

MUSEO DELLA CULTURA DEI COSTUMI TIBETANI
DRAGO DEDA



ཐོད་ཀྱི་གོ་སྐབས་རྒྱུན་
**ABBIGLIAMENTO
TIBETANO**
IV

Edizione Italiana



པ་ཏེ།ཤིཤ།ཚུན།།སྒྲི

ABBIGLIAMENTO TIBETANO IV

དབྱེ་ཐ་ལ།

Italiano

ཐུག་མགོ་ཏི་དར་བོད་ཀྱི་གོས་རྒྱན་རིག་གནས་བཤམས་སྟོན་ཁང་།

Museo della Cultura dei Costumi Tibetani Drago Deda

Introduzione

Nel corso della storia dell'umanità, la lingua, la scrittura, gli alimenti e l'abbigliamento sono sempre stati l'essenza di ogni cultura nazionale. Indipendentemente dall'etnia, quando questi simboli culturali svaniscono, la nazione perde il senso di esistere. Oltretutto, a causa del rapido e aggressivo avanzamento della globalizzazione, molte culture etniche tradizionali, in breve tempo, hanno sperimentato trasformazioni drastiche, talvolta addirittura quasi sull'orlo dell'estinzione.

Anche in alcune delle aree più remote del Tibet si avverte l'impatto pervasivo della cultura moderna. Gran parte della popolazione tibetana ha ceduto alle ineguagliabili tentazioni della banale moda veloce, cominciando gradualmente ad abbandonare lo stile di vita tradizionale. Di conseguenza, le preziose tradizioni sono state messe da parte e l'identità etnica è cambiata diventando irriconoscibile. Gli abiti che indossavamo da piccoli, così come gli usi e i costumi dei nostri genitori, nel giro di pochi decenni, sono quasi del tutto scomparsi; allo stesso tempo, gli anziani che portano con sé questi ricordi muoiono di giorno in giorno. Di fronte a questa realtà sono sopraffatto da un profondo senso di angoscia. Dopo un'attenta considerazione, ho raggiunto la decisione di reindirizzare i miei sforzi verso i vestiti e gli ornamenti, nella speranza di dare un modesto contributo al salvataggio e alla preservazione della cultura tradizionale.

L'abbigliamento tibetano presenta una ricca gamma di elementi e colori vivaci che rispecchiano il mondo naturale: il blu rappresenta il cielo e i laghi, il rosso rappresenta il fuoco, il giallo rappresenta la terra e il verde rappresenta le praterie... come la natura che ci infonde diverse energie. Inoltre, si ritiene che i sette tesori comunemente riconosciuti negli ornamenti tibetani (l'oro, l'argento, il corallo, l'agata, l'ambra, e altri ancora), non siano solo un mero ornamento, ma abbiano anche il potere di allontanare il male, di proteggere il corpo e di mantenere la buona salute.

L'ambiente naturale dell'altopiano tibetano influenza profondamente l'abbigliamento delle diverse regioni. Nelle aree di pascolo d'alta quota, le persone indossano prevalentemente pesanti vestiti di pelle; nelle aree agropastorali, il materiale principalmente utilizzato è la lana; nelle zone agricole a bassa quota prevalgono invece tessuti più leggeri. È evidente che l'abbigliamento non è solo un'espressione culturale, ma è ancor più una testimonianza della saggezza di saper adattarsi a sopravvivere al proprio ambiente. Inoltre, in passato, i nostri antenati dicevano che l'abbigliamento tibetano era benedetto e tramandato dalle manifestazioni dei bodhisattva: come Songtsen Gampo, la manifestazione di Avalokitesvara; Trhisong Detsen, la manifestazione di Manjusri; Tri Ralpachen, la manifestazione di Vajrapani; così come i grandi Siddha, come Padmasambhava, Vimalamitra e Shantarakshita. Indossare abiti etnici così autentici non solo infonde calore e dignità, ma porta anche le benedizioni divine dei bodhisattva.

Per proteggere e preservare la cultura dell'abbigliamento tibetano, nel gennaio del 2018 ho fondato il Museo dei costumi tibetani Deda, per questa impresa sono state investite ingenti risorse umane, materiali e finanziarie; più volte sono state inviate persone in Kham, Amdo, U-Tsang e in altre regioni, per raccogliere antichi indumenti tibetani e intervistare gli anziani locali, conoscere i processi di produzione, le classificazioni dei materiali e le origini storiche di questi indumenti e, inoltre, procedere con l'esposizione e la conservazione dei manufatti raccolti. Tuttavia, la raccolta degli indumenti è solo il primo passo; se i materiali pertinenti non vengono documentati per iscritto, questi preziosi patrimoni culturali saranno difficili da diffondere ampiamente in futuro. Durante l'indagine, ho scoperto che la maggior parte delle ricerche estere e nazionali sull'abbigliamento tibetano è limitata solo ad alcune regioni, manca quindi uno studio completo sull'abbigliamento nell'ambito di tutto il territorio tibetano. Così, nel settembre 2020, ho fondato l'Istituto di ricerca sull'abbigliamento dell'altopiano tibetano per studiare sistematicamente l'abbigliamento tibetano e compilare una serie di libri. Abbiamo in programma di pubblicare un libro all'anno per presentare i costumi tibetani delle diverse regioni, a partire dal mio paese natale

Luhuo e andando a coprire gradualmente l'intera area tibetana. Allo stesso tempo, il contenuto sarà tradotto in più lingue per promuovere la cultura tibetana nel mondo.

Durante il processo editoriale, basato su materiali originali di prima mano, abbiamo documentato fedelmente le tecniche di produzione, i retroscena, i proverbi e gli indovinelli correlati e molto altro narratoci dagli anziani del luogo. Il nostro obiettivo è di mantenere la rigorosa autenticità, senza l'aggiunta deliberata di abbellimenti o elementi speculativi destinati ad attirare l'attenzione. Inoltre, per quanto riguarda alcuni capi d'abbigliamento comuni a diverse regioni, sceglieremo di presentarli con i costumi caratteristici di una regione in base alla situazione reale, e non li menzioneremo ripetutamente nei libri di altre regioni, così da evitare eventuali sovrapposizioni.

Ad oggi, la nostra ricerca è ancora in fase preliminare e molti aspetti sono ancora immaturi e poco professionali, questo inevitabilmente può portare a delle critiche, tuttavia, nel rapido ritmo della globalizzazione, se la nostra generazione non fa del suo meglio per proteggere questi patrimoni culturali, le generazioni future ne sapranno sempre di meno.

L'abbigliamento tibetano non è solamente una parte importante della cultura tibetana, ma è anche un riflesso della diversità della cultura umana: preservare la cultura tibetana significa salvaguardare la diversità della cultura di tutta l'umanità. Ci auguriamo che attraverso i nostri sforzi, sempre più persone comprendano ciò che è il fascino unico della cultura tibetana.

Un ringraziamento a tutti coloro che ci sostengono e ci aiutano: è solo grazie ai nostri sforzi congiunti che questo libro può essere presentato.

Sodargye

6 giugno 2024

Prefazione

Il quarto volume della serie *Abbigliamento e Cultura Tibetana* documenta e analizza in modo completo i costumi tradizionali della regione di Gyarong, concentrandosi sui diciotto storici regni di confine situati ai margini orientali dell'Altopiano del Qinghai-Tibet, nonché sulle distintive tradizioni vestimentari delle comunità tibetane di Baima (Böd-mag), Ersu e Tosu.

Secondo le leggende locali, gli abitanti del luogo discendono dai soldati di guarnigione di frontiera del periodo imperiale tibetano (periodo Tubo). Attraverso secoli di evoluzione storica, i loro costumi incarnano sia la trasmissione di culture locali uniche, sia le influenze derivate dagli scambi culturali interregionali.

Diversi ambienti geografici e contesti culturali hanno plasmato la varietà di abbigliamento in queste regioni. Nella stesura di questo libro, il nostro obiettivo era scoprire l'artigianato originario e le conoscenze culturali in esso contenute. Per raggiungere tale scopo, la nostra squadra ha trascorso oltre sei mesi tra ricerche sul campo e studio di archivi. Abbiamo dato priorità alle testimonianze orali primarie, registrando e trascrivendo i racconti degli abitanti locali sull'abbigliamento, che hanno costituito la struttura portante della nostra documentazione. Questa base è stata poi integrata da uno studio approfondito di letteratura e immagini storiche pertinenti. Dopo molteplici revisioni e meticolose correzioni, il manoscritto è stato finalizzato.

Il libro documenta oltre venti tradizioni vestimentari rappresentative di queste regioni, tra cui:

- Costumi femminili di Tronang e Brakteng nella contea di Rongzhag
- Costumi femminili di Marpam e Lewer nella contea di Chuchen
- Costumi maschili e femminili di Barkham
- Abbigliamento femminile delle valli fluviali di Trochu Maggiore e Rongchu'nag nella contea di Trochu

- Costumi maschili e femminili di Tritsang
- Costumi femminili di Ganpu e Myaglo a Tashi Ling
- Costumi femminili di Byessmad e Chelung nella contea di Tsenlha
- Costumi maschili e femminili di Rabgye a Baoxing
- Costumi maschili e femminili di Gutang a Dardo
- Costumi maschili e femminili di Baima delle valli di Jiuzhai, contea di Wen e Pingwu
- Costumi maschili e femminili di Ersu a Karlek e Yuexi nella prefettura di Liangshan
- Costumi femminili di Tosu nella contea di Mianning

Tra queste, la sezione dedicata al Gyarong si concentra principalmente sull'abbigliamento femminile. Poiché i costumi maschili della maggior parte delle aree Gyarong somigliano strettamente a quelli di Barkham, questo volume descrive in dettaglio solo l'abbigliamento maschile di Barkham e altri costumi maschili particolarmente distintivi; di conseguenza, l'abbigliamento maschile delle restanti aree non viene trattato separatamente.

I seguenti esempi evidenziano ciò che rende distintiva la tradizione dell'abbigliamento di ciascuna area culturale. Le donne di Gyarong indossano universalmente foulard ricamati. Sia uomini che donne di Baima decorano i loro cappelli di feltro con le piume. Gli uomini e le donne di Ersu avvolgono intorno alla testa foulard bianchi e neri. Le donne di Tosu ricamano motivi intricati sui loro grembiuli. Questi elementi parlano della singolarità della tradizione vestimentare di ogni comunità.

Secondo una prospettiva ecologica, l'ambiente naturale ha profondamente influenzato le scelte sull'abbigliamento. Nelle zone di alta quota come Brakteng, Barkham e Myaglo, si indossano principalmente indumenti spessi realizzati in lana e pelo di yak. Nelle regioni montuose, le comunità di Baima ed Ersu utilizzano soprattutto tessuti di canapa e seta, insieme a delle fasce di lana per le gambe che rivelano caratteristiche comuni nei loro costumi. Al contrario, nelle aree di

bassa quota come Gutang, O’Lung e Tosu sono più diffusi indumenti di cotone e tessuto. I loro costumi sono pratici e poiché queste comunità vivono a fianco di altri gruppi etnici, hanno anche assorbito delle influenze esterne.

Nel documentare questi abiti, il nostro approccio si concentra su materiali, lavorazioni e combinazioni di colori. Offriamo descrizioni dettagliate dei materiali utilizzati, della costruzione dei capi, delle occasioni in cui vengono indossati e del modo in cui vengono portati. Questi aspetti tecnici sono arricchiti da proverbi e canzoni popolari che ne illuminano il contesto culturale. Ad ogni capitolo segue una struttura organizzativa coerente: prima descrive i capi d’abbigliamento, dall’acconciatura al calzare, e successivamente documenta gli ornamenti, dalle decorazioni per il capo agli accessori per la parte inferiore del corpo.

Durante tutta la documentazione, abbiamo conservato la terminologia locale per gli abiti e gli ornamenti. Laddove possibile, i termini dialettali sono stati adattati al tibetano standard — mantenendo le loro caratteristiche linguistiche regionali — mentre i prestiti dalla lingua cinese sono stati mantenuti secondo la pronuncia locale registrata in ciascuna area.

Dall’intero processo — dai manoscritti tibetani originali alla traduzione in cinese, inglese e altre lingue — abbiamo condotto oltre dieci procedure di verifica sistematica, adottando un approccio descrittivo oggettivo, e abbiamo cercato di presentare questi costumi in modo autentico. Il manoscritto finale è stato sottoposto a una revisione dettagliata da parte di alcuni esperti del settore per garantire accuratezza e autenticità culturale.

Tutte le fotografie incluse in questo libro sono state scattate da una squadra professionale che si è recata personalmente in ogni comunità. Con l’autorizzazione degli abitanti locali, le foto sono state scattate dopo che gli abitanti avevano indossato correttamente i loro costumi tradizionali. I singoli indumenti e accessori sono stati fotografati separatamente.

L'abbigliamento funge da contenitore per numerosi elementi culturali, tra cui usanze ed estetica. I costumi tradizionali documentati in questo libro incarnano la ricca cultura popolare di queste regioni. Ad esempio, lo stile di indossare i vestiti e i modi di intrecciare i capelli possono indicare lo stato civile, segni di lutto in famiglia o se una persona ha raggiunto la maggiore età.

Mentre queste tradizioni scompaiono gradualmente, offriamo questa documentazione sistematica nella speranza di contribuire alla loro protezione e trasmissione, fornendo benefici accademici e fungendo da modello regionale per la ricerca sull'abbigliamento tibetano.

Infine, rivolgiamo un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno fornito supporto e assistenza durante tutto il processo, dalla stesura iniziale alla pubblicazione finale, inclusi studiosi esperti, eredi della cultura popolare locale, anziani esperti e altro personale correlato. Qualora fossero presenti errori od omissioni nel contenuto o nell'espressione, invitiamo con sincerità i lettori a fornire le preziose indicazioni.

Comitato editoriale, 21 gennaio 2026

INDICE DEI CONTENUTI

Introduzione 001

Prefazione 004

Capitolo I: L'Abbigliamento Tibetano di Gyarong 011

01. L'Abbigliamento Femminile di Rongzhag Tronang 012

02. L'Abbigliamento Femminile di Rongzhag Brakteng 034

03. L'Abbigliamento Femminile di Chuchen Marpam 055

04. L'Abbigliamento Femminile di Chuchen Lewer 069

05. L'Abbigliamento Femminile di Barkham 085

06. L'Abbigliamento Maschile di Barkham 116

07.	L'Abbigliamento Femminile del Trochu Maggiore	130
08.	L'Abbigliamento Femminile di Trochu Tsimuling	153
09.	L'Abbigliamento di Tritsang	172
10.	L'Abbigliamento Femminile di Tashi Ling Ganpu	186
11.	L'Abbigliamento Femminile di Tashi Ling Myaglo	211
12.	L'Abbigliamento Femminile di Tsenlha Byessmad	234
13.	L'Abbigliamento Femminile di Tsenlha Chelung	254
14.	L'Abbigliamento di Baoxin Rabgye	276
15.	L'Abbigliamento di Dardo Gutang	304

Capitolo II: L'Abbigliamento Tibetano di Baima **332**

16. L'Abbigliamento Femminile di Baima 333

17. L'Abbigliamento Maschile di Baima 367

Capitolo III: L'Abbigliamento Tibetano di Ersu e di Tosu **384**

18. L'Abbigliamento Femminile di Ersu 385

19. L'Abbigliamento Maschile di Ersu 419

20. L'Abbigliamento Femminile di Tosu 434

Glossario 445

CAPITOLO I

ཀྱུལ་པོ་གོས་ཀྱི་

L'ABBIGLIAMENTO TIBETANO DI GYARONG

01

རྟོ་ལྷང་བུད་མེད་ཀྱི་གོས་རྒྱུ།

L'ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE DI
RONGZHAG TRONANG





1 ལུར་ཁོབ།
Zurkob

2 དགྱེལ་ཐེག།
Gyeltek

3 མགོ་ཀོར།
Gokor

4 མཇུ་བ་ཀོར།
Dzubkor

5 བ་སེའི་མཐེབ་གོར།
Anello d'Avorio

6 བགས་རས།
Foulard

7 སུ་ཐེ།
Puwe

8 ཀིར་ཀིར།
Kirkir

9 ཉེ་མི།
Hehri

10 སྟོད་འཛོག།
Stapog

11 སྤ་མོ།
Mahro

Il villaggio di Tronang si trova a circa 12 chilometri a nord-est del comune di Rongzhag, di fronte alla sacra montagna Gyalmo Murdo.

Durante il periodo dei Diciotto Regni di Gyarong, quest'area apparteneva al territorio del regno di Chakla. La regione ospita oltre ottanta antiche fortezze, con una lunga storia ancora oggi evidente, caratterizzata da un distintivo stile architettonico tibetano in pietra. Situata a un'altitudine di 2.100 metri, l'area gode di un clima monsonico di altopiano. La popolazione locale si dedica principalmente all'agricoltura. Rispetto ad altre regioni tibetane, il clima qui è relativamente mite a causa della sua posizione nella gola. Pertanto, l'abbigliamento locale presenta caratteristiche distintive adattate a questo clima più caldo.

L'abbigliamento femminile a Tronang si suddivide in tre tipi a seconda dell'occasione in cui viene indossato e al suo significato simbolico: abbigliamento quotidiano, abiti formali per incontri e festival, tenute per la cerimonia di maggiore età. Un completo comprende indumenti intimi, un grembiule anteriore, un grembiule posteriore, una gonna a pieghe, una fascia e un paio di stivali tibetani, insieme a degli accessori come gli ornamenti per la testa, gli orecchini, i cofanetti porta-amuleto Ga'u e gli astucci per aghi chiamati Kazar Khapshup.

Storicamente, le donne locali portavano i capelli lunghi, acconciandoli in due modi: uno prevedeva una sola treccia realizzata con una tecnica a tre capi, mentre l'altro consisteva nel dividere i capelli equamente e intrecciarli in due trecce a tre capi.

Gli ornamenti per la testa includono foulard, fili per allungare i capelli, trecce finte, anelli d'avorio e ornamenti ad anello chiamati Sopog.





Il Foulard

I foulard sono tra gli elementi più riconoscibili dell'abbigliamento locale e sono frequentemente indossati dalle donne. Una volta piegato, un foulard misura tipicamente circa 50 centimetri di lunghezza e circa la metà in larghezza. Tradizionalmente venivano piegati in 2-6 strati, anche se le versioni moderne spesso presentano stili non piegati che possono essere indossati direttamente. Lo spessore e la dimensione dei foulard variano in base all'età e alla forma del viso.

Storicamente, i foulard erano ricamati con motivi montani, ma i disegni contemporanei includono spesso motivi floreali e di foglie a seconda delle preferenze personali. La maggior parte dei motivi ricamati si trova sul lato posteriore sinistro del foulard. Il bordo della fronte è composto da 2-6 bordi di filo colorato disposti verticalmente. I foulard dei giovani spesso hanno bordi di filo colorato sui lati anteriore, posteriore e sinistro. Alcuni stili includono piccoli rivetti d'oro o argento cuciti sulla superficie, con placche d'argento che decorano i due angoli posteriori. Le donne anziane di solito non aggiungono bordi di filo colorato al bordo anteriore e spesso hanno ricami minimi o nessun ricamo affatto.

Coppie di nappe di filo colorato decorate con perline pendono dagli angoli anteriori e posteriori sul lato sinistro del foulard. Gli anziani locali notano che queste nappe in passato erano più corte ma si sono allungate nel tempo. Per le giovani donne, le nappe anteriori raggiungono il livello del petto, mentre quelle posteriori si estendono fino alla vita. Le donne anziane indossano nappe leggermente più corte. I colori delle nappe rimangono coerenti tra le età, presentando principalmente il giallo, il rosa e il verde. Oggi, la maggior parte dei foulard è realizzata in velluto nero, mentre durante i lavori agricoli estivi si indossano foulard di stoffa bianca per proteggersi dal sole.



In passato, le donne che acconciavano i capelli in due trecce a tre capi intrecciavano fili di lana nei capelli e avvolgevano le trecce attorno alla testa. Oggi, le trecce finte e i fili per allungare i capelli vengono fissati insieme al foulard, con entrambe le estremità legate dietro per tenerlo in posizione. Per i colori dei fili, le giovani donne utilizzano principalmente il rosa e il rosso, mentre le donne dai 40 ai 60 anni usano per lo più il blu e quelle sopra i 60 preferiscono il nero.

Il Sopog è un ornamento ad anello d'argento incastonato con corallo e turchese. Viene infilato nelle trecce alternandolo con anelli d'avorio e posizionato sopra entrambe le orecchie. In occasioni formali, le donne indossano tipicamente da 2 a 4 Sopog. Gli ornamenti per la testa quotidiani delle donne anziane tendono a essere relativamente semplici, mentre le giovani donne indossano nelle loro trecce una coppia di anelli d'avorio e il Sopog. Oggi si indossano trecce finte che hanno già gli ornamenti infilati e non è più necessario intrecciare fili combinati nei capelli prima di aggiungere gli ornamenti come in passato.



Ornamenti per la Testa per la Cerimonia di Maggiore Età

Quando le ragazze locali raggiungono i quattordici o i sedici anni, partecipano a una grande cerimonia di maggiore età chiamata Gyeso. Durante questa cerimonia, le ragazze indossano ornamenti specifici per segnare questa transizione, mentre il resto dell'abbigliamento rimane sostanzialmente uguale a quello formale locale.

Gli ornamenti per la testa della cerimonia di maggiore età comprendono il Pangdundo, lo Dzubkor, il Gokor, lo Zurkob, gli anelli d'avorio e altri componenti.



Prima di indossare gli ornamenti, le ragazze si lavano e si pettinano accuratamente i capelli. Dopo aver fatto la scriminatura centrale, tutti i capelli vengono intrecciati in piccole trecce a tre capi a partire da un lato della fronte. Queste piccole trecce vengono quindi divise equamente in due lati: sinistro e destro, con l'aggiunta di estensioni di fili neri su ciascun lato (la metà superiore costituita da trecce finte e la metà inferiore da filo di lana), creando due trecce a tre capi lunghe e spesse. In passato, le donne avevano capelli lunghi e folti, quindi non necessitavano di fili aggiuntivi. Oggi, la maggior parte delle donne ha capelli più corti e meno voluminosi, rendendo necessario l'utilizzo di estensioni.

Le ragazze indossano il Pangdundo e due o tre Dzubkor su ciascun lato delle loro trecce. Il Pangdundo è un ornamento composto per la testa costituito da una decorazione d'argento a forma di anello collegata a una decorazione a forma di gioiello che esaudisce i desideri, incastonata con corallo e turchese. Lo Dzubkor è un tipo di ornamento ad anello d'argento, anch'esso incastonato con corallo e turchese.



Dietro la testa, posizionano orizzontalmente uno o due bastoncini sottili avvolti in foglio d'argento, successivamente avvolgono una volta le due trecce attorno a questi bastoncini. Sulla fronte indossano l'ornamento chiamato Gokor, che consiste in componenti orizzontali e verticali. Il componente orizzontale presenta una base di lana rossa coperta da stringhe di perle di corallo, con un ornamento d'argento a forma di gioiello che esaudisce i desideri chiamato Gyeltek, incastonato con corallo e turchese, posizionato al centro. Nastri rossi si estendono da entrambe le estremità del tessuto rosso e si legano dietro la testa. Il componente verticale ha come base del broccato o del tessuto simile, decorato con ambra, corallo e altre pietre preziose, pendendo in maniera naturale dalla corona lungo la schiena.



Questo ornamento viene realizzato dalle ragazze secondo le loro preferenze e condizioni economiche. In passato, il componente verticale era intessuto da stoffa o lana su una base bianca, decorata solo con motivi ricamati. Oggi presenta vari abbellimenti in pietre preziose, come l'ambra. Dopo aver indossato l'ornamento Gokor, le ragazze avvolgono le loro due trecce lateralmente sulla testa e le fissano con lo Zurkob, che è adornato con stringhe di perle di corallo al centro. Infine, fanno scorrere un anello d'avorio su ciascuna estremità dei bastoncini di legno.



Una volta posizionati tutti gli ornamenti per la testa, le ragazze drappeggiano tre khatas (sciarpe cerimoniali di diversi colori) sopra i loro indumenti esterni, passandole dal petto sopra le spalle per legarle in un nodo al centro della schiena. Si crede che queste khatas siano doni dei Bodhisattva che simboleggiano propiziosità e buona fortuna. In passato, le ragazze indossavano questo abito solo una volta nella vita, e i locali lo consideravano sia bello che sacro. Una volta raggiunta l'età adulta, le ragazze devono sottoporsi alla cerimonia di maggiore età, altrimenti, ciò è considerato inauspichevole. Secondo la tradizione, gli ornamenti per la testa non possono essere rimossi per tre giorni durante la cerimonia, e le ragazze devono ballare quotidianamente davanti alla fortezza del capo tribù. Tuttavia, queste attività sono ora semplificate e durano da mezza giornata a un giorno, con la cerimonia stessa che dura circa un'ora.

La cerimonia segue una procedura prestabilita. Tutte le ragazze del villaggio in attesa della maggiore età si riuniscono. Un anziano recita benedizioni propizie, dopodiché parenti e amici presentano khatas auspiciosi, e la cerimonia si conclude con una danza circolare tibetana. Da quel momento in poi, queste ragazze possono liberamente scegliere partner romantici e fidanzarsi. Oggi, le donne indossano questi ornamenti anche in occasione del Capodanno, di festival o quando eseguono le danze circolari tibetane.

Abbigliamento Quotidiano

Gli Indumenti Intimi

Per l'uso quotidiano, le donne indossano una camicetta chiamata localmente Puwe, tipicamente bianca o arancione, con il colletto e i bordi anteriori rifiniti in broccato.



Il Grembiule Anteriore e Posteriore

Sul retro del corpo, le donne si legano un grembiule posteriore, chiamato localmente Kirkir, che è un rettangolo di stoffa in velluto. Sul davanti, si legano un grembiule anteriore in velluto chiamato Hehri. Il grembiule posteriore è largo il doppio di quello anteriore e leggermente più lungo. Entrambi sono ricamati con motivi floreali, con i due angoli degli orli inferiori decorati con broccato triangolare e nappe corte fatte di lana bianca o rosa.

In passato, questi grembiuli erano realizzati principalmente in cotone e peli di yak, ma oggi sono per lo più realizzati in velluto nero. Questo design diviso in parte anteriore e posteriore offre freschezza e leggerezza mantenendo al contempo comodità per camminare e lavorare. Il grembiule posteriore, quello anteriore e il foulard sono indumenti quotidiani essenziali; non indossarli è considerato irrispettoso verso mariti e parenti.



Abbigliamento Formale

L'Indumento Superiore e la Gonna a Pieghe

Per occasioni formali come le cerimonie religiose e i festival, le donne indossano un abito specifico. L'indumento superiore lungo è chiamato localmente Stapog, include colletto, polsini e bordi risvoltati rifiniti in broccato o adornati con ricami, mentre l'orlo inferiore è impreziosito da nappe. Sotto di esso, indossano una gonna a pieghe, chiamata Mahro, disponibile in stili a tutta lunghezza e a mezza lunghezza. Le pieghe sui lati della gonna mostrano molti colori diversi, mentre le pieghe rimanenti sono prevalentemente rosse e blu. La gonna avvolge la parte anteriore del corpo e viene fissata con una fascia. Si dice che storicamente la creazione di una gonna a pieghe richiedeva esattamente centootto pieghe, anche se oggi questo non è più un requisito rigoroso.





In passato, le gonne a pieghe erano indossate come abbigliamento quotidiano, realizzate principalmente in tela di canapa o in feltro Nambu. A causa della scarsità di tessuto e della necessità di facilità di movimento durante il lavoro, queste gonne erano generalmente corte, tipicamente nello stile a mezza lunghezza.





La Fascia

Le fasce si dividono in due categorie: quelle per l'uso quotidiano e quelle per i festival. Le fasce quotidiane sono indossate principalmente dalle donne anziane. Durante i festival e le danze, tutti, indipendentemente dall'età, indossano come decorazione una fascia piatta con lunghe nappe che pendono sul retro. Le fasce locali sono per lo più tessute a mano. Quando vengono annodate, giacciono piatte e lisce, mostrando vari motivi decorativi.



Gli Stivali

Le donne indossano stivali tibetani, chiamati localmente Gyalham. Le suole sono realizzate in pelle, le tomaie in pelle nera, i gambali inferiori in tessuto di lana rossa e quelli superiori in velluto nero a coste.

Altri accessori

Le donne indossano lunghi orecchini d'argento. Come in altre regioni tibetane, intorno al collo si adornano cofanetti Ga'u di varie forme (esagonali, rotonde, sole-luna), collane d'argento, collane di corallo e oggetti simili. Ai lati della vita, vengono indossati piccoli ornamenti d'argento, come astucci per aghi chiamati Kazar Khapshup.

Questo abbigliamento, nato da una lavorazione meticolosa, non è solo un marchio distintivo dell'identità di Tronang, ma è anche un'espressione vivente dell'abilità e dell'ingegno delle donne del luogo.







L'Abbigliamento Femminile di Rongzhang Tronang 033

02

བྲག་སྒྲིང་བུད་མེད་ཀྱི་གོས་རྒྱུ།

L'ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE DI
RONGZHAG
BRAKTENG





1 སུམ་ལག
Sumlag

2 བ་སོའི་མཐེབ་གོང་།
Anello d'Avorio

3 ད་སྒྲེ། ཏུན་ཐུ་ཅོ།
Dasne / Tunthujo

4 དར་ཉི།
Darsde

5 སྟོང་འབོག།
Stapog

6 གུམ་ཡོགས།
Dremyok

7 ལྷན་པོ།
Lhanpo

8 དུ་བེད།
Dewe

Il comune di Brakteng si trova nella parte settentrionale della contea di Rongzhag, a sud di Chuchen, sulle rive del fiume Gyalmo Ngulchu. Con un'altitudine media di circa 3.700 metri, l'area gode di un clima monsonico di altopiano. I residenti locali per sostentarsi si dedicano principalmente all'agricoltura.

Quest'area faceva originariamente parte del territorio appartenente al regno di Brakteng, uno dei Diciotto Regni di Gyarong. Secondo le testimonianze locali, la fortezza del capo tribù fu costruita inizialmente su un affioramento roccioso sotto l'insediamento, ma fu successivamente spostata al centro del villaggio. In tibetano, Brakteng significa "sopra le rocce", facendo direttamente riferimento alla posizione originaria della fortezza.

L'abbigliamento della regione di Brakteng presenta caratteristiche distintive rispetto ad altre aree. Un completo include indumenti superiori, un grembiule anteriore, un grembiule posteriore, una gonna a pieghe, una fascia, un mantello, gli stivali di Gyarong, degli ornamenti per la testa e i cofanetti Ga'u.

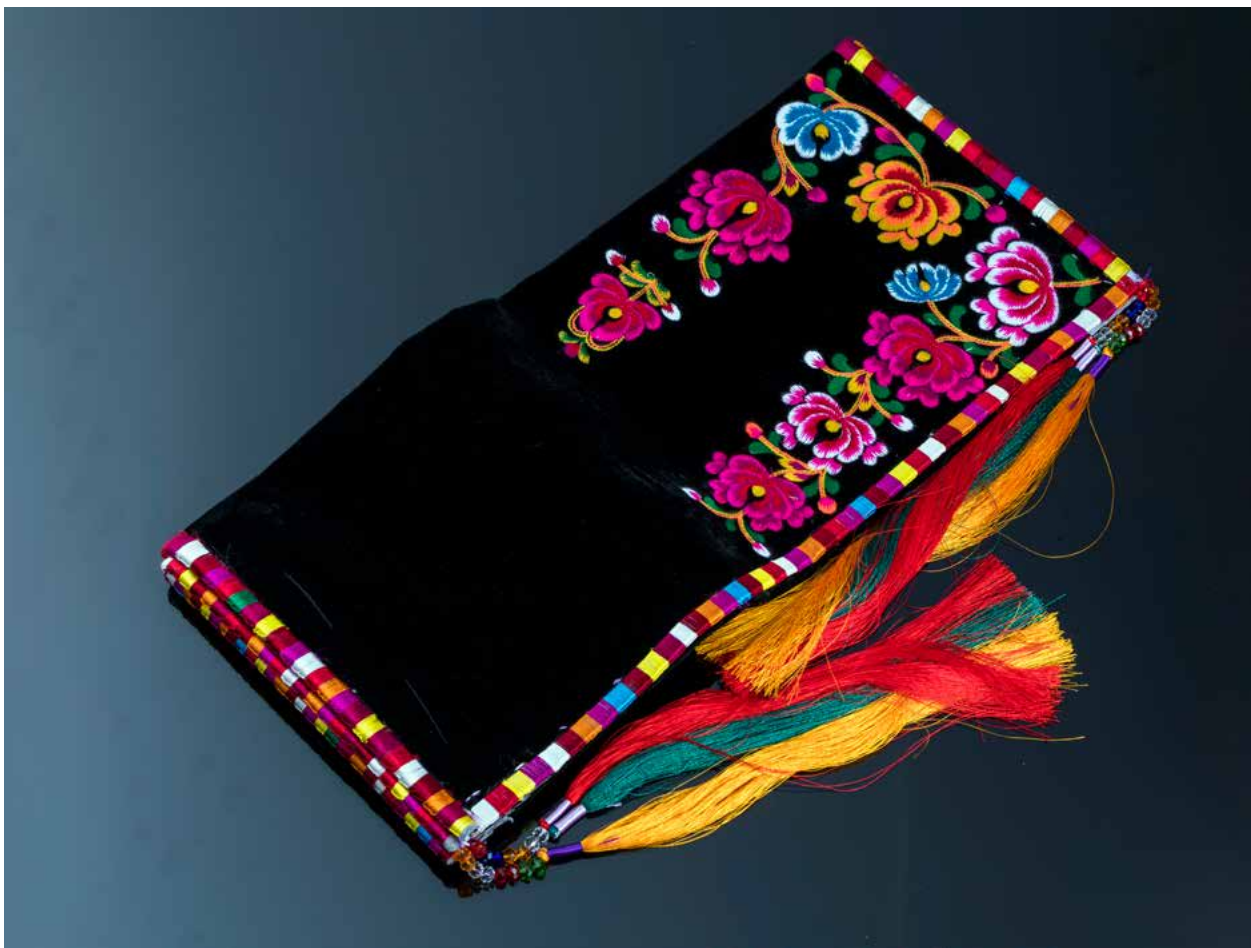
I locali si riferiscono al foulard come Darsde. Il nastro per capelli è un ciuffo di filato di lana chiamato Dasne o Tunthujo, mentre gli ornamenti ad anello indossati nelle trecce sono noti come Sumlag.

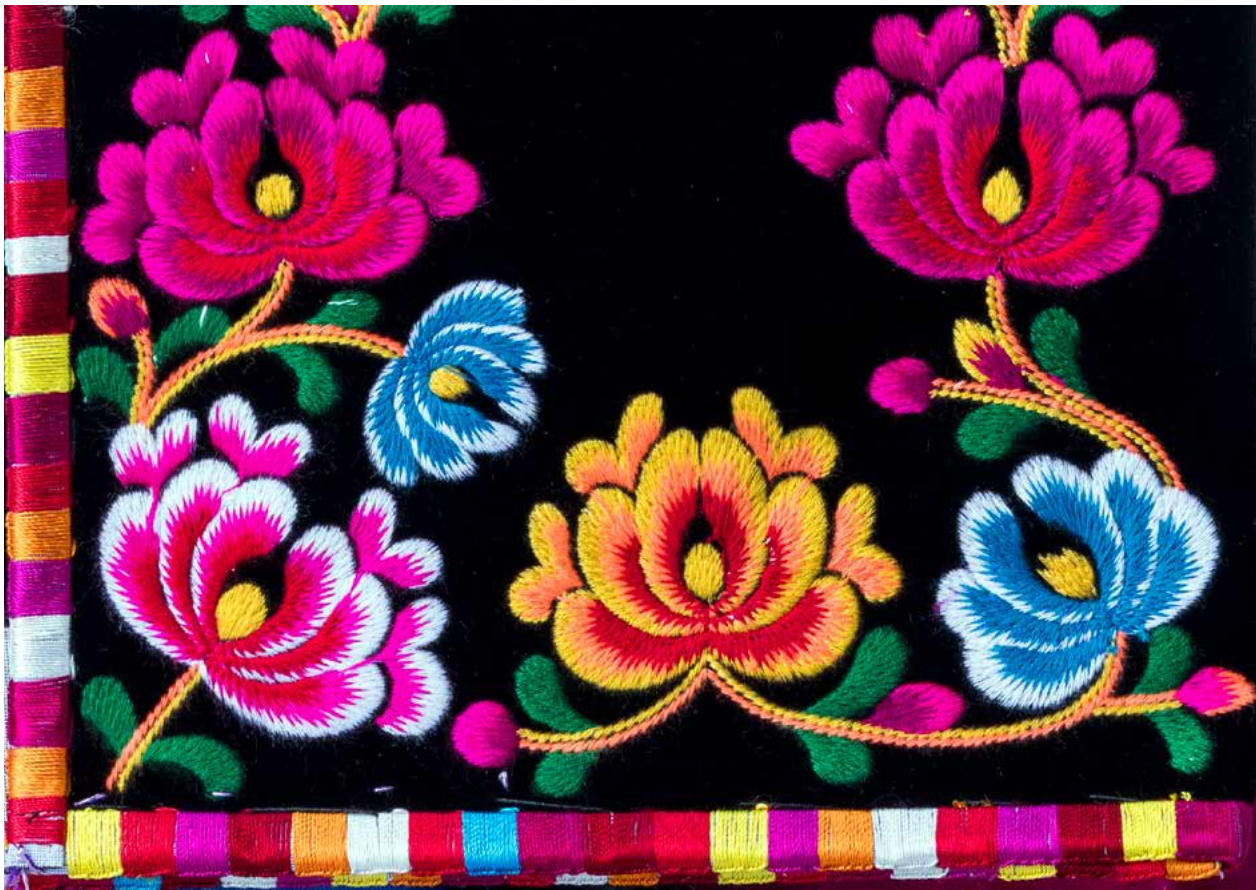
Tradizionalmente, le donne tenevano i capelli lunghi, intrecciandoli in una sola treccia a tre capi e adornandola con Sumlag, anelli d'avorio e altri ornamenti. Oggi, queste decorazioni possono essere pre-infilate in una spessa treccia finta, che viene poi avvolta attorno alla testa insieme al nastro per capelli. Il metodo di indossare gli ornamenti per i capelli assomiglia molto a quello di Tronang.



Il Foulard (Darsde)

In passato, alle donne veniva richiesto di indossare il foulard quotidianamente. Non farlo era visto come un segno di scarsa educazione o un comportamento improprio, attirando critiche dalle altre persone. Il foulard stesso è passato attraverso diverse fasi. Le prime versioni erano fatte di erba intrecciata per proteggere le donne dal sole e dalla pioggia. Man mano che la gente riconosceva che tenevano la testa calda e fornivano protezione, divennero popolari foulard neri realizzati in velluto e materiali simili. Successivamente, le donne iniziarono a ricamarli con decorazioni di rododendri locali, crisantemi e altri fiori. Quelli delle donne anziane presentavano meno ricami, mentre le giovani donne prediligevano foulard adornati con vivaci disegni floreali.

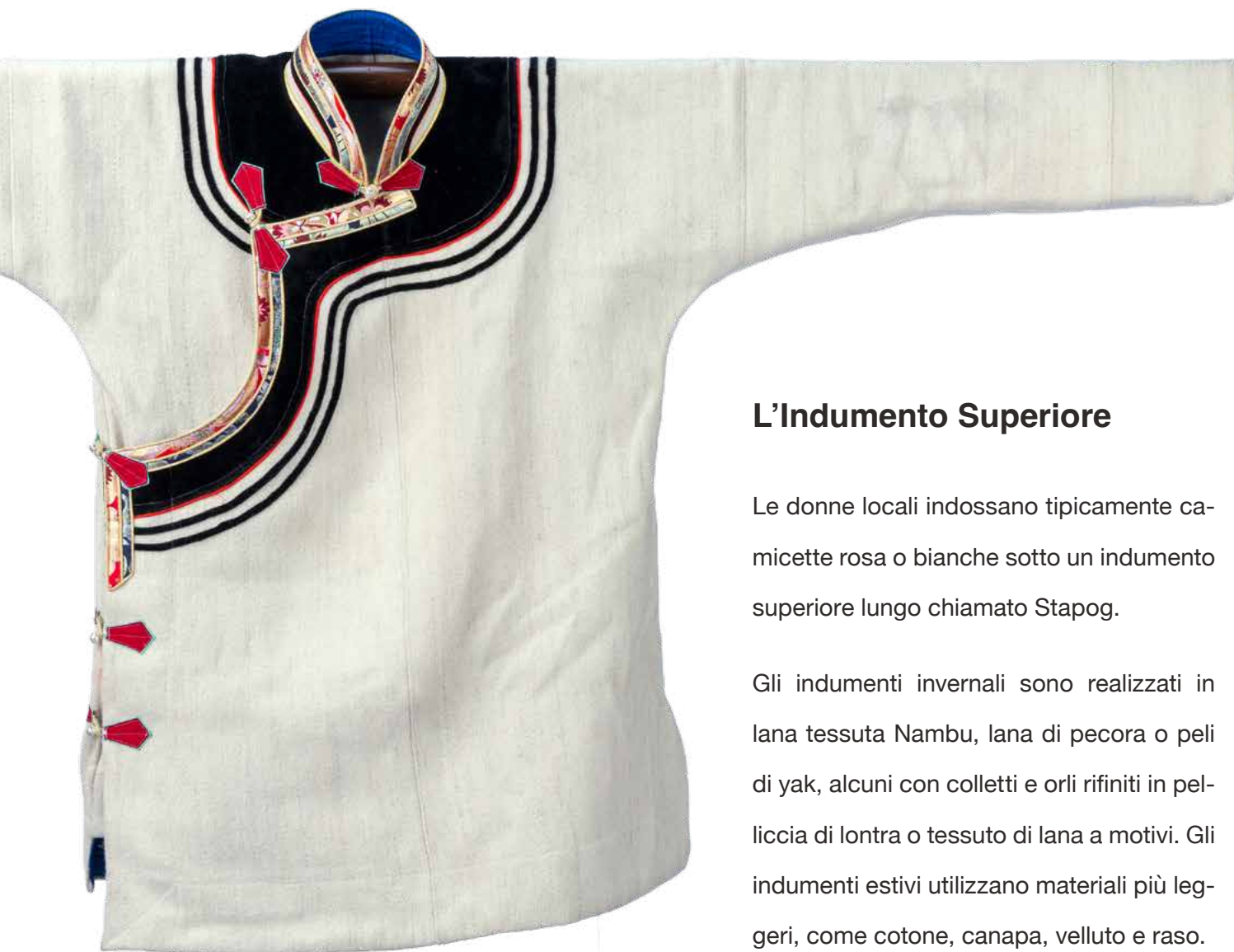




Avendo imparato l'arte dagli anziani sin dall'infanzia, le donne locali sono molto abili nel ricamo. In quest'area esistono più di dieci tecniche di ricamo diverse. Le ricamatrici esperte possono lavorare direttamente sul tessuto senza disegnare motivi, cucendo a memoria e a immaginazione. Nel 2022, il ricamo di Rongzhag è stato inserito nel registro del patrimonio culturale immateriale provinciale. Un proverbio locale coglie quest'arte: "Al momento di impugnare l'ago, cento fiori competono per sbocciare".

Anche le nappe sui foulard sono evolute nel tempo. Originariamente, i foulard locali non avevano nappe. In seguito, le donne iniziarono ad aggiungere una nappa corta sulla parte anteriore e posteriore del lato sinistro. Più recentemente, sono diventate di moda nappe lunghe, e alcune donne scelgono di aggiungere nappe a tutti e quattro gli angoli del foulard in base alle preferenze personali.





L'Indumento Superiore

Le donne locali indossano tipicamente camicette rosa o bianche sotto un indumento superiore lungo chiamato Stapog.

Gli indumenti invernali sono realizzati in lana tessuta Nambu, lana di pecora o peli di yak, alcuni con colletti e orli rifiniti in pelliccia di lontra o tessuto di lana a motivi. Gli indumenti estivi utilizzano materiali più leggeri, come cotone, canapa, velluto e raso.

La lana è un materiale comune per l'abbigliamento locale. Tipicamente, con 2 chili di lana si produce un indumento superiore, con colori comuni che includono il nero, il bianco e il marrone. I mantelli indossati sulle spalle sono anch'essi solitamente tessuti in lana di pecora.



L'Abbigliamento Femminile di Rongzhag Brakteng 043



Il Grembiule Anteriore e Posteriore

Nella vita quotidiana, le donne locali indossano due indumenti sulla parte inferiore del corpo: il Dremyok e il Lhanpo.

Il Dremyok e il Lhanpo sono dei pannelli di stoffa simili a un grembiule, il primo viene legato sul davanti mentre il secondo sul retro. Come in altre aree di Rongzhag, il grembiule posteriore è più grande di quello anteriore.

Gli stili di grembiule per la vita di ogni giorno sono tipicamente senza rifiniture. Per occasioni leggermente formali invece, entrambi i grembiuli sono realizzati con rifiniture in broccato lungo i lati e l'orlo. Quando li indossano, le donne legano prima quello posteriore e poi quello anteriore. Entrambi sono principalmente neri, e alcuni stili presentano nappe molto corte che pendono dai due angoli inferiori.

Il Darsde, il Dremyok e il Lhanpo formano il nucleo dell'abbigliamento quotidiano locale. In passato, le donne non solo indossavano costantemente i grembiuli, ma camminavano anche con passi piccoli e misurati come gesto di rispetto verso i genitori e gli anziani.





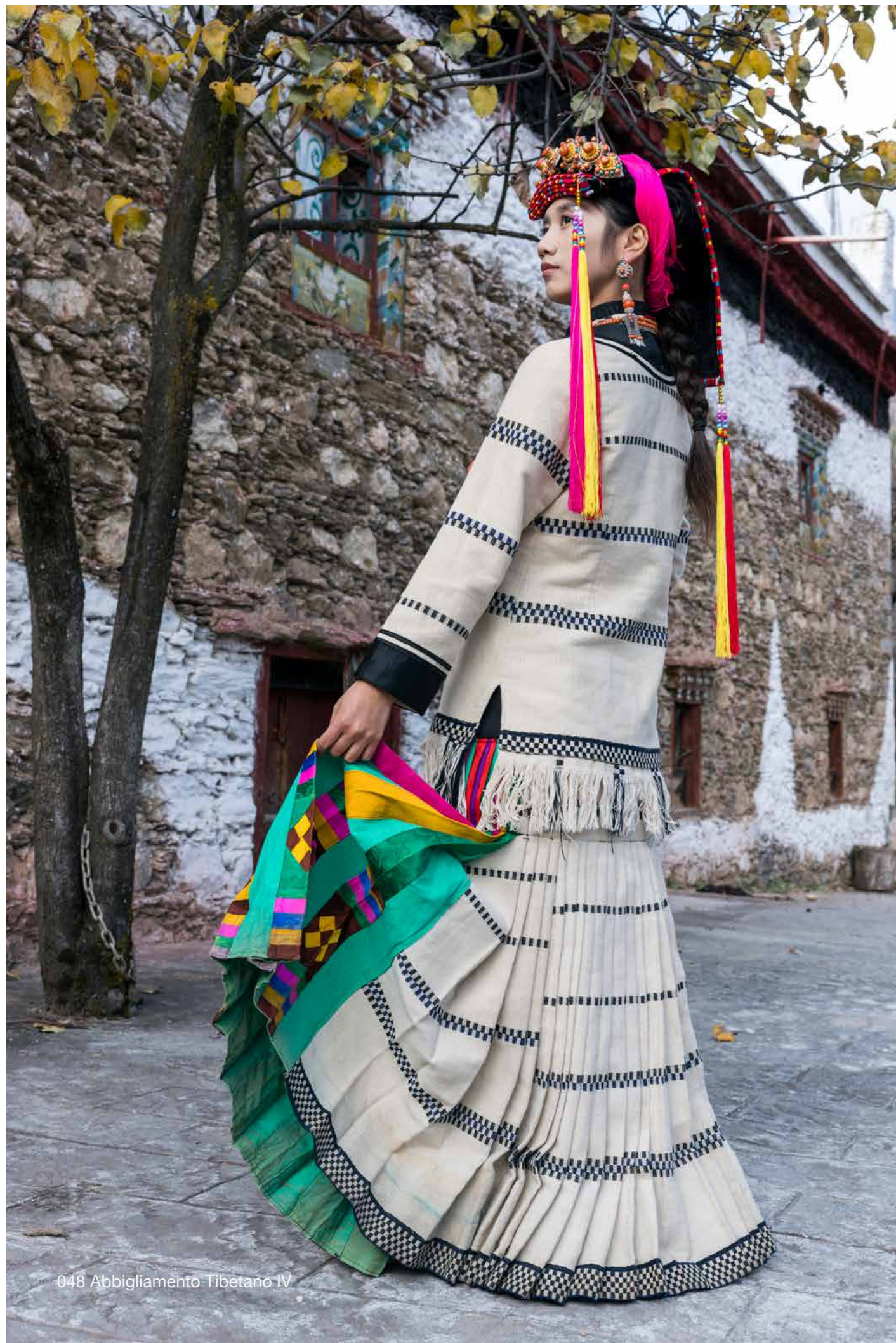
La Gonna a Pieghe

Per occasioni formali come le cerimonie religiose e i festival, le donne indossano una gonna a pieghe chiamata Dewe. Si dice che un tempo quest'ultima avesse centotto pieghe, anche se questo non è più necessariamente il caso. Diverse pieghe su ciascun lato mostrano vari colori, mentre il resto rimane abbastanza uniforme. Inizialmente, i locali realizzavano gonne quotidiane più corte per risparmiare tessuto e facilitare il lavoro. Le gonne a pieghe di Brakteng somigliano a quelle di altri villaggi della contea di Rongzhag, ma hanno una caratteristica distintiva: l'apertura della gonna si chiude sul lato sinistro anziché al centro anteriore.

Il processo per riporre la gonna è piuttosto complesso. A meno che non si sia abili o esperti, è solitamente necessaria una mano extra per completare questo compito. I passaggi sono i seguenti:



1. Prima di tutto, per aiutare nella piegatura e prevenire lo sporco, si posa un telo grande. Poi si stende la gonna a pieghe piatta sul telo e si raddrizzano tutte le pieghe una per una.
2. Successivamente, si posiziona un bastoncino di legno piatto orizzontalmente sulla gonna a metà della parte inferiore e si piega la gonna su di esso. Successivamente, si copre la gonna piegata con uno strato di stoffa, e poi si gira il tutto.
3. Se la gonna ha una parte superiore a corpino, serve piegarla verso l'interno, coprirla nuovamente con della stoffa e poi girarla un'altra volta.
4. Dopo, si rimuove il bastoncino di legno e si inserisce un pannello di legno o un pezzo di cartone rigido, la cui lunghezza dovrebbe corrispondere a quella della gonna piegata. Si avvolge la gonna a pieghe attorno al pannello e si arrotola strettamente da un lato all'altro. Una volta completamente arrotolata, si fissa saldamente dall'alto verso il basso con dei legacci.





La Fascia

In passato, persone di tutte le età indossavano una fascia chiamata Taesetak, una banda tessuta piatta con una nappa decorativa che pendeva dal centro della schiena. Le donne potevano legare la fascia attorno al grembiule anteriore, a quello posteriore o alla gonna a pieghe.

Un'altra fascia, chiamata Tajap, è realizzata in lana di pecora bianca e include grandi ciuffi di nappe bianche sopra e rosse sotto, che pendono dalla parte anteriore del corpo come decorazione. Al giorno d'oggi questo tipo di fascia si vede raramente.



Il Mantello (Pag)

Sopra la gonna a pieghe e l'indumento superiore, le donne indossano un lungo mantello chiamato Pag. Secondo la leggenda locale, un capo tribù donna di Brakteng una volta rifiutò di indossare un mantello per mostrare i suoi bellissimi ornamenti e temendo che la bellezza di altre donne potesse oscurare la sua, decretò che tutte le donne del suo territorio dovessero portare mantelli per nascondere i loro ornamenti. Fu così che ebbe inizio l'usanza di indossare i mantelli.

Il colore del mantello dipende dall'età. Le giovani donne indossano mantelli bianchi. Per matrimoni e occasioni simili, devono indossare indumenti superiori di lana bianca abbinati a mantelli a righe bianche e nere. Le donne dai 50 ai 60 anni indossano mantelli realizzati in lana di pecora e peli di yak senza rifiniture. Le donne dai 60 ai 70 anni indossano mantelli in peli di yak con rifiniture in tessuto di lana a motivi. Le donne sopra i 70 anni indossano mantelli rossi. Le dimensioni del mantello variano secondo la corporatura di chi lo indossa. Salvo che per occasioni formali, le donne non indossano mantelli nella vita quotidiana.

L'indumento superiore dovrebbe coprire la parte superiore della gonna a pieghe ed estendersi sotto le ginocchia, mentre il mantello dovrebbe coprire sia l'indumento superiore sia la gonna a pieghe. Quando le donne non indossano i mantelli, è consuetudine sfilare il braccio destro dalla manica dell'indumento superiore. Questo stile di abbigliamento è indossato anche in aree come Bawang a Rongzhag e Ma'le a Chuchen.



Il mantello serve anche ad un altro scopo: quando una donna muore, alla sua bara viene posto un mantello rosso come copertura. Quando muore un uomo, la sua bara è coperta da un tessuto di lana rosso e nero. Queste usanze rimangono pratiche locali.

L'abbigliamento locale era un tempo realizzato principalmente in tela di canapa. Oggi è per lo più fatto di stoffa di lana Nambu, peli di yak e lana di pecora.



Si dice che una volta un serpente velenoso minacciasse la vita delle persone e del bestiame nella zona e che un mitico uccello gigante, chiamato Garuda, volò dall'India e lo sopprime. Il popolo di Gyarong andò a venerare il Garuda come un uccello divino, dipingendone l'immagine sui cancelli delle fortezze dei capi tribù e sopra le soglie delle abitazioni in segno di memoria. Si ritiene che il design dell'abbigliamento femminile di Brakteng somigli anche al Garuda: l'indumento superiore simboleggia le sue piume, il mantello rappresenta le ali e la gonna simboleggia le penne della coda.

Le donne locali indossano gli stivali di Gyarong, un tipo di stivale tibetano con suole in pelle di mucca.

Altri accessori

Come in altre aree tibetane, le donne indossano orecchini, braccialetti, cofanetti Ga'u, catene d'argento e accessori simili.

L'abbigliamento di Brakteng riflette il carattere dignitoso e rispettoso delle donne, la loro riverenza per gli anziani e la cura per i più piccoli, portando avanti al contempo la ricca e profonda cultura tradizionale dell'area.





03

མར་སྒམ་སྒྲེས་མའི་གོས་རྒྱ།

L'ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE DI
CHUCHEN MARPAM





1 མགོ་ཅས།
D'goche

2 བགས་རས།
Foulard

3 ལུ་རིང།
Veste lunga

4 སྐ་རགས།
Sash

5 བང་གདན།
Grembiule

6 བོད་ལྗམ་མཐིལ་བརྟེན་ས།
Stivali Tibetani con suola multistrato

Il comune di Marpam si trova nel sud-est della contea di Chuchen, a circa 40 chilometri dal capoluogo di contea. Nel 2019, i comuni di Marpam e Mane sono stati fusi per formare la città di Mane. L'area si trova a un'altitudine media di circa 2.100 metri e appartiene a una zona climatica continentale di monsoni di altopiano, con l'agricoltura come principale mezzo di sussistenza. La regione di Marpam possiede un profondo patrimonio culturale popolare e squisite tecniche di costruzione muraria. L'area ospita un magnifico torrione antico conosciuto come il "Re dei Torrioni della Cina".

L'abbigliamento qui introdotto rappresenta l'abbigliamento femminile delle comunità lungo il corso superiore del fiume Gyalmo Ngulchu, inclusi Marpam, Kaling Ka, Tenchap Kyo, Pidom, Dosum e altre aree. Qui, la regione di Marpam funge da rappresentante. Un completo include una lunga veste, una fascia, un grembiule e un paio di scarpe, nonché accessori come ornamenti per la testa, orecchini e Phanphan.





Gli Ornamenti per la Testa

In passato, le donne intrecciavano fili di lana in ciascuna delle loro due trecce separatamente, poi infilavano ornamenti per capelli ad anello, d'oro o d'argento, incastonati con corallo, insieme ad anelli d'avorio e altri ornamenti. Queste trecce decorate venivano avvolte lateralmente sopra il foulard, annodate alla base del collo, con le estremità che pendevano lungo la schiena. L'intero insieme è chiamato localmente D'goche. Oggi la maggior parte delle donne non intreccia più i capelli, ma utilizza trecce finte. Queste ultime sono adornate con ornamenti e, insieme a estensioni per trecce in lana o seta, vengono utilizzate per fissare il foulard alla testa.

Tradizionalmente, gli ornamenti per capelli erano realizzati principalmente in argento e erano relativamente pochi. Tuttavia, con il miglioramento delle condizioni economiche, gli ornamenti per capelli in oro sono diventati comuni e le donne ora ne indossano sempre di più, tipicamente da 5 a 7 pezzi. Si dice che le donne anziane scegliessero un tempo fili neri per le estensioni, mentre le giovani donne prediligevano fili blu, viola o rosa. Oggi la scelta del colore non segue più rigidamente distinzioni di età, ma si basa di più sulle preferenze personali.



Il Foulard

I foulard locali presentano due stili principali. Nelle aree vicine al capoluogo di contea di Chuchen, come Dosum, i foulard somigliano a quelli della regione di Barkham, con superfici interamente ricamate con motivi floreali e geometrici. Al contrario, nelle aree più vicine alla contea di Rongzhag, come Marpam, i foulard sono realizzati con materiali e metodi di ricamo simili a quelli della regione di Brakteng, ma sono leggermente più piccoli. Gli angoli anteriori e posteriori sul lato sinistro del foulard sono adornati con nappe corte fatte di fili di seta bicolori gialli e rosa.



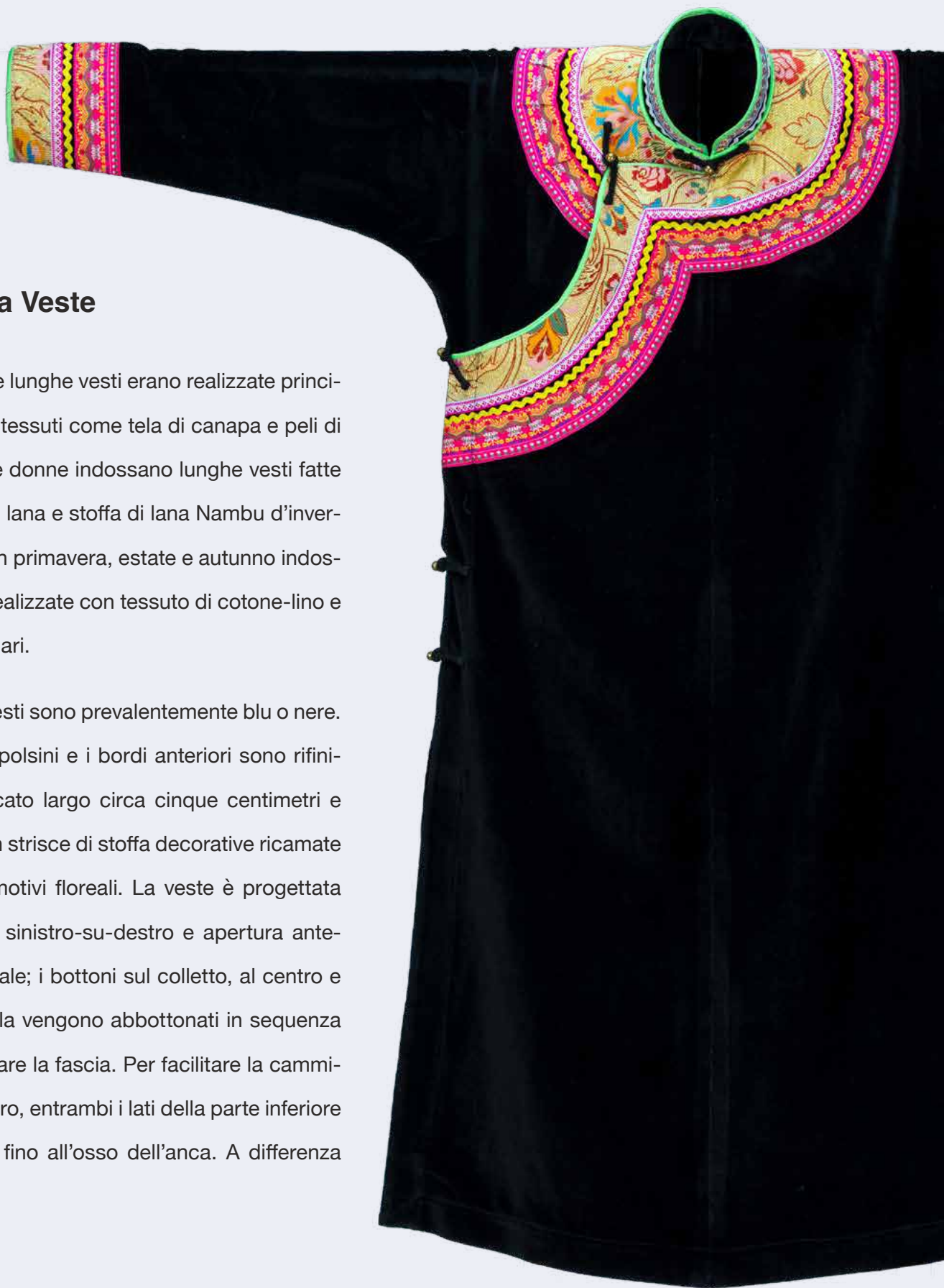


Le donne indossano comunemente foulard neri in velluto o cotone. Un pezzo di tessuto nero lungo circa 1,5 metri viene piegato per formare un foulard rettangolare di circa 40 centimetri di lunghezza e 25 centimetri di larghezza. Tradizionalmente, i bordi e gli angoli del foulard sono decorati con motivi ricamati di peonie e fiori di prugno. Per indossarlo, le donne posizionano il ricamo in modo prominente sulla sommità della testa e lo fissano saldamente con fili per trecce blu. Oggi sono disponibili foulard pronti all'uso in taglie standard che non richiedono piegature e possono essere indossati direttamente. Indossare un foulard non solo fornisce calore e previene l'ingarbugliamento dei capelli, ma serve anche a scopo decorativo. Inoltre, in passato, le donne avvolgevano liberamente un pezzo più largo di tessuto bianco o nero attorno alla testa, ma questa pratica è ora piuttosto rara.

La Lunga Veste

Un tempo, le lunghe vesti erano realizzate principalmente in tessuti come tela di canapa e peli di yak. Oggi, le donne indossano lunghe vesti fatte di tessuto di lana e stoffa di lana Nambu d'inverno, mentre in primavera, estate e autunno indossano vesti realizzate con tessuto di cotone-lino e tessuti ordinari.

Le lunghe vesti sono prevalentemente blu o nere. Il colletto, i polsini e i bordi anteriori sono rifiniti con broccato largo circa cinque centimetri e adornati con strisce di stoffa decorative ricamate con vivaci motivi floreali. La veste è progettata con risvolto sinistro-su-destro e apertura anteriore diagonale; i bottoni sul colletto, al centro e sotto l'ascella vengono abbottonati in sequenza prima di legare la fascia. Per facilitare la camminata e il lavoro, entrambi i lati della parte inferiore sono aperti fino all'osso dell'anca. A differenza





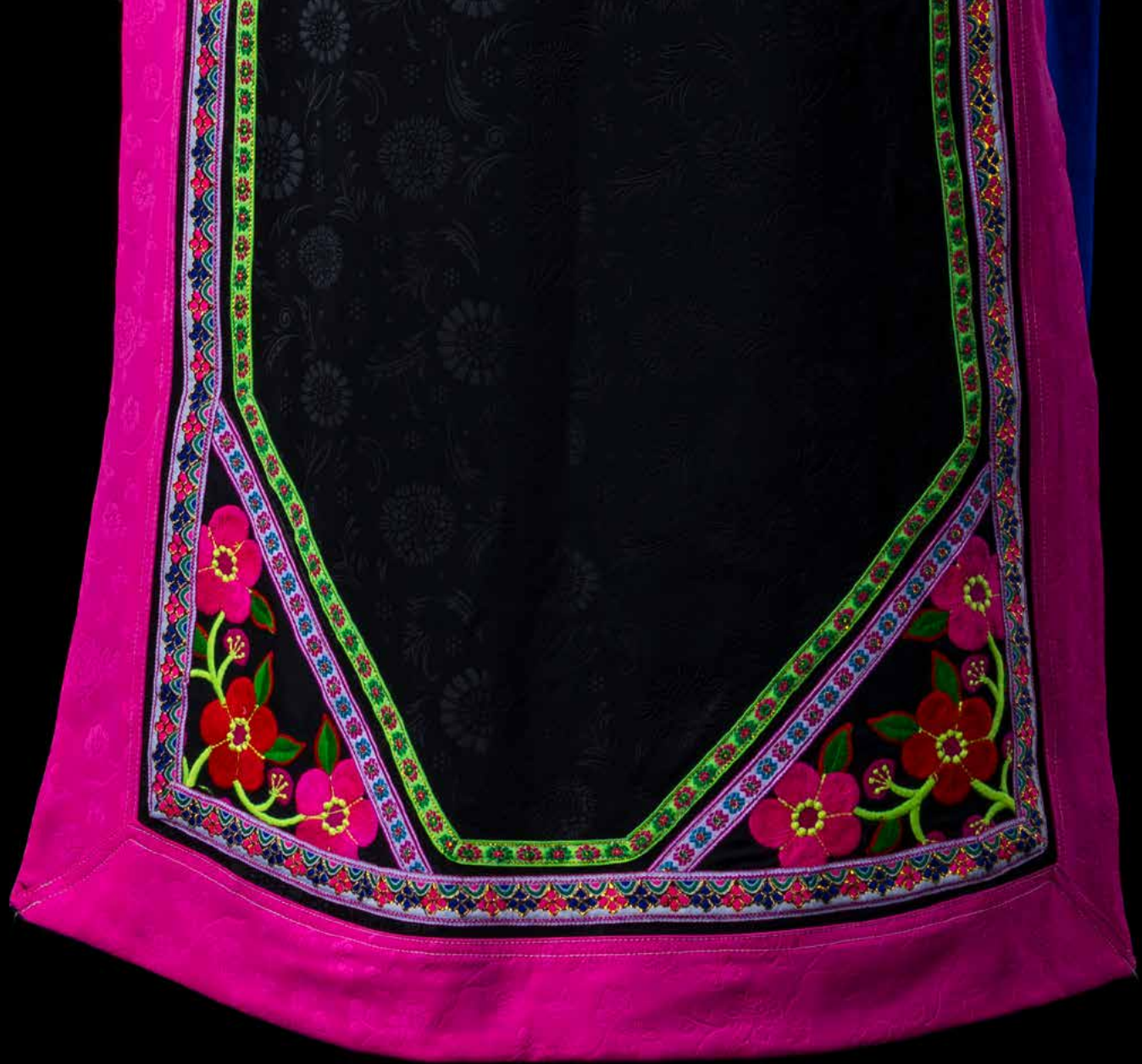
delle vesti tibetane tradizionali, dove i risvolti interno ed esterno hanno lunghezze grossomodo uguali, le lunghe vesti locali hanno un risvolto interno corto che arriva solo alla vita, mentre l'orlo si estende fino alle caviglie.

Le donne anziane nelle aree vicine alla contea di Chuchen indossano lunghe vesti semplici per la vita quotidiana. Queste vesti non presentano ricami o rifiniture in broccato sul colletto, sui polsini o sui bordi anteriori e sono principalmente blu o nere. Quando le indossano, vengono abbinate a gilet e grembiuli di vari colori. Sulla testa, portano un fazzoletto rosa e bianco acquistato sul mercato, decorato con motivi floreali a grappolo.

La Fascia

Una fascia tessuta a mano, lunga circa due metri, viene fissata sopra la veste. Realizzata con filati di lana vivaci e multicolori, questa banda tessuta piatta presenta lunghe nappe ad entrambe le estremità. Lo stile varia in base all'età: le donne anziane di solito raccolgono le nappe ordinatamente nelle pieghe della fascia per un look modesto, mentre le giovani preferiscono lasciarle pendere liberamente fino dietro le ginocchia, creando un effetto dinamico e decorativo.





Il Grebiule

Sopra la fascia, viene legato un grebiule nero. Gli stili variano: alcuni grebiuli hanno bordi rifiniti con strisce di tessuto rosa o blu, mentre altri sono decorati con ricami, oppure presentano entrambi. I due angoli inferiori del grebiule sono tradizionalmente adornati con pezzi di broccato triangolare. I legacci del grebiule sono realizzati in stoffa bianca a forma piatta, con motivi floreali ricamati ad entrambe le estremità. Una volta annodati, le donne lasciano i legacci pendere liberamente lungo la schiena, accanto alle nappe della fascia.

Le Scarpe

Sotto la lunga veste, le donne indossano dei pantaloni neri a gamba larga. In passato, indossavano degli stivali tibetani con suole cucite a più strati. Oggi sono popolari scarpe di stoffa nere o rosse, ricamate con motivi floreali.

Altri accessori

Gli accessori sono piuttosto semplici: le donne indossano un paio di orecchini d'oro o d'argento. Secondo le testimonianze locali, le donne indossavano storicamente un ornamento d'argento chiamato Phanphan, che presentava una fila di borchie d'argento montate su di esso e corte nappe a catena d'argento che pendevano da entrambe le estremità, ma questo è ora raramente visto.

Oggi, le ragazze giovani indossano gonne a pieghe e indumenti superiori di seta per occasioni formali, e poche optano per le lunghe vesti. Queste ultime sono ora generalmente considerate un abito tradizionale per le donne anziane.

Sebbene queste aree siano appartenute storicamente al territorio del regno di Rabden, la popolazione locale si è successivamente integrata ampiamente con altri gruppi etnici. Questa integrazione si riflette nei loro abiti, che presentano elementi di varie culture. Il loro abbigliamento si è evoluto in uno stile sia semplice che pratico, adatto al clima e ai costumi locali. Incarna veramente la caratteristica distintiva dell'integrazione etnica nello sviluppo storico della regione.



04

ལིག་ཕེར་གྱི་སྐྱེས་མའི་གོས་རྒྱ།

L'ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE DI
CHUCHEN LEWER





① མགོ་ཅས།
D'goche

Ⓐ དུམ་དུ་འབག།
Dumda Depak

Ⓑ ཀ་གོ་ཅི།
Gaegotsi

② དར་རྟེ།
Darsde

③ སྤུ་རིས།
Teri

④ སྤུ་ཐོག།
Stapok

Ⓒ མོ་སྤ།
Mopa

⑤ སྤུ་རེ་སྤུ་ཐགས།
Plunge Setak

⑥ དར་བེ།
Darwe

⑦ དུ་བེ།
Dewe

⑧ རེ་སྤུ་ཐགས།
Taesetak

⑨ མྲོང་ལོ་བྱང་བེ།
Hronlo Drungpe

Il comune di Lewer si trova nella parte nord-orientale della contea di Chuchen, sito della storica residenza ufficiale del regno di Rabden. Il nome “Lewer” deriva dallo status dell’area come parte del territorio del Re di Lewer, anche se ora è conosciuta anche come Dowu. Con un’altitudine media di 2.200 metri, gode di un clima temperato di monsoni di altopiano. L’agricoltura è il principale mezzo di sussistenza.

L’abbigliamento e gli ornamenti di questa zona possiedono caratteristiche regionali distintive e sono indossati principalmente in occasioni cerimoniali come i festival e le celebrazioni del Capodanno. Un set completo di abbigliamento consiste in un indumento superiore, uno scialle, una gonna a pieghe, un grembiule e un paio di scarpe, insieme ad abbellimenti come un copricapo, degli orecchini, i cofanetti Ga’u, delle cinture intagliate e i Tegar.





Gli Ornamenti per la Testa

Tradizionalmente, le donne intrecciavano i capelli in due trecce a tre capi, incorporando estensioni di lana chiamate Teri alle estremità delle trecce. Dopo aver infilato ornamenti d'argento nelle trecce, le avvolgevano attorno al foulard. Oggi, indossano tipicamente trecce finte pre-montate con ornamenti, le quali vengono avvolte attorno alla testa insieme al Teri. Alcune lasciano che entrambe le estremità del Teri pendano per una considerevole lunghezza dalla base del collo. Il Teri esiste in due stili: intrecciato in tre capi o lasciato sciolto e non intrecciato.

La scelta del colore del Teri segue convenzioni legate all'età. Le donne sopra i sessant'anni indossano generalmente Teri blu o neri, mentre quelle sotto i cinquant'anni li indossano principalmente di colore rosso o malva. Le donne tra i cinquanta e i sessant'anni possono scegliere in base alle preferenze personali.

Al centro delle trecce finte avvolte attorno alla testa, si indossa il Dumda Depak, un ornamento d'argento ovale incastonato con turchese e corallo, e anche due o tre paia di Geagotsi, ornamenti ad anello d'argento anch'essi incastonati con turchese e corallo. Inoltre, sopra entrambe le tempie vengono attaccati diversi fili corti di perle di turchese e corallo. Questi ultimi sono chiamati collettivamente D'goche. Un tempo le donne intrecciavano i capelli dai lati della fronte in trecce e le adornavano con ornamenti d'argento, ma questa pratica è diventata estremamente rara.



Il Foulard

I foulard sono chiamati Darsde. Presentano notevoli differenze rispetto ai foulard tradizionali dell'area Rongzhag. Sono più corti in lunghezza e non hanno decorazioni a nappe agli angoli. La superficie esterna consiste tipicamente in un ricamo completo di motivi floreali e geometrici. I trattamenti del bordo differiscono tra il bordo anteriore e posteriore: alcuni hanno bordi di filo colorato, mentre altri rimangono semplici. Alcuni sono adornati con ornamenti di plastica a forma di foglia sul bordo posteriore. Per l'uso quotidiano, le donne scelgono spesso foulard neri in velluto o cotone, anche se compaiono anche quelli di stoffa bianca ricamati con motivi floreali. Questi foulard hanno la funzione di proteggere la testa e di riparare dal sole e dalla pioggia.





Le persone della regione venerano il Garuda come un uccello sacro e, di conseguenza, ricamano motivi di Garuda sui loro foulard. Secondo la tradizione locale, l'intero design del copricapo imita la forma del Garuda. Nello specifico, il filo per capelli Teri che fissa il foulard simboleggia il serpente domato dal Garuda e tenuto nel suo becco. Gli ornamenti d'argento chiamati Geagotsi rappresentano gli artigli dell'uccello. Inoltre, i vari motivi decorativi sul foulard imitano le piume del pavone.

L'Indumento Superiore

Le donne indossano un indumento esterno chiamato Stapok. Questo è progettato con un'apertura diagonale sinistra-su-destra, con aperture sul davanti, dietro e su entrambi i lati dell'orlo inferiore. Il colletto, i polsini, l'apertura anteriore e l'orlo sono rifiniti con ampio broccato. All'interno della rifinitura in broccato, un bordo decorativo aggiuntivo di stoffa ricamata mostra motivi floreali e altri disegni. Questo bordo, noto come Mopa, varia in larghezza e presenta colori vivaci. In passato la seta era il materiale principale, ma ora prevale il velluto, con il nero come colore più comune. D'inverno, le donne aggiungono un gilet chiamato Stakak sopra lo Stapok.



Lo Scialle

Le donne indossano tipicamente uno scialle chiamato Darwe sopra lo Stapok, estendendolo fino alla vita. In passato, le donne indossavano due pezzi di stoffa di colori e dimensioni diversi sovrapposti uno sopra l'altro, con orli inferiori che scendevano a lunghezze variabili, alcuni fino dietro al ginocchio, mentre altri erano più corti. Oggi, sezioni di seta di vari colori e larghezze vengono unite per formare un unico scialle. La sezione superiore consiste in diverse pieghe larghe con nappe corte lungo il bordo inferiore, mentre la sezione inferiore è rifinita con strisce floreali ricamate e nappe più lunghe in filo rosso e altri colori che pendono dall'orlo. Le donne indossano il Darwe solo in occasioni speciali come i matrimoni e i festival, ma non nella vita quotidiana. Gli stili variano leggermente con l'età. Attualmente, solo le donne anziane indossano lo scialle per eventi come le danze circolari tibetane, raramente appare in altre occasioni.

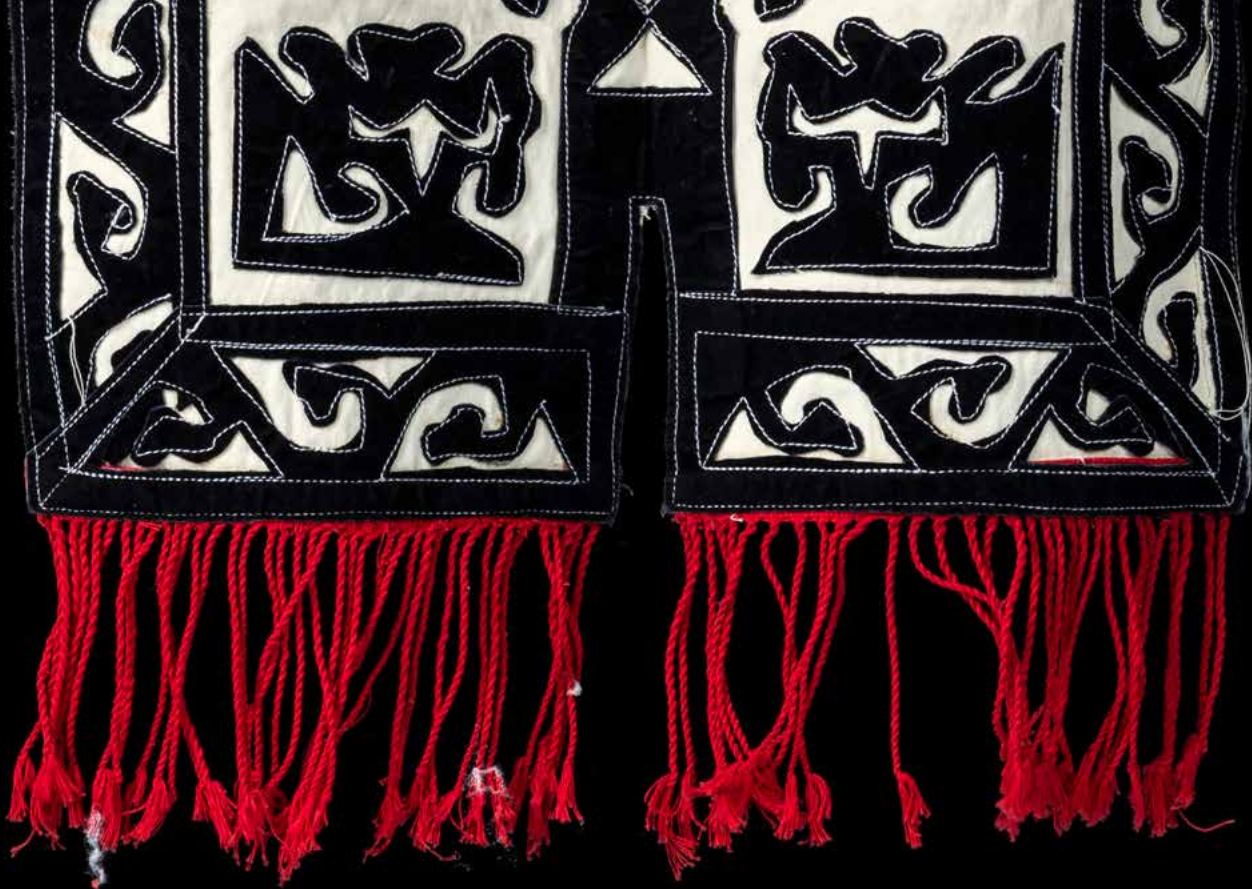




La Gonna a Pieghe

Le donne indossano gonne a pieghe chiamate Dewe, disponibili in versioni a tutta lunghezza e a mezza lunghezza. In passato erano realizzate principalmente in tela di canapa locale o feltro; oggi sono per lo più fatte di seta o tessuti comuni. A parte diverse pieghe colorate su ciascun lato, lo schema di colori complessivo rimane relativamente uniforme. Le donne avvolgono l'apertura della gonna attorno al lato sinistro del corpo e la fissano con una cintura. Indossano queste gonne a pieghe solo in occasioni formali, come le celebrazioni del Capodanno, i festival e le danze circolari tibetane. Per l'uso quotidiano, optano ora per lunghe vesti e grembiuli anteriore e posteriore simili a quelli di Rongzhag.





Il Grembiule

Sopra la gonna a pieghe, le donne legano una cintura tessuta piatta chiamata Taesetak, che ha nappe ad entrambe le estremità. Sopra la cintura, legano un grembiule chiamato Hronlo Drungpe, realizzato su una base di cotone bianco. I lati e il bordo inferiore sono decorati con ampi motivi realizzati in stoffa nera, con un disegno circolare al centro che i locali descrivono come un carattere antico. L'orlo inferiore, rifinito con una nappa di seta rossa, presenta una fenditura centrale profonda circa un palmo.



Le Scarpe

In passato, le donne indossavano principalmente sandali intrecciati in canapa o stivali tibetani con suole spesse e multistrato. Oggi predominano scarpe di stoffa ricamate fatte a mano o scarpe di cuoio acquistate nei negozi.

Altri Ornamenti

Gli ornamenti somigliano a quelli trovati in altre aree tibetane. Le donne indossano orecchini d'oro o d'argento, cofanetti Ga'u esagonali, collane di turchese e corallo e braccialetti d'argento o d'avorio. Sopra lo Stapok, indossano una cintura d'argento intagliata chiamata Punge Setak, dove "Punge" significa "argento" nella lingua locale. Anche gli stili placcati in oro sono diventati comuni negli ultimi anni.



Sul davanti della vita è appeso un ornamento d'argento conosciuto come Tegsar, composto da due pezzi incastonati con corallo, uno a forma esagonale e l'altro simile a un cofanetto Ga'u rotondo. Sono collegati verticalmente da catene d'argento e terminano in circa tre ciuffi di nappe d'argento. Secondo i locali, il Tegsar si è evoluto da acciarini che le donne portavano un tempo e ora serve puramente come decorazione. Quando non indossano il Tegsar, possono portare un piccolo pezzo d'argento a forma di gancio per il secchio del latte, incastonato con corallo e rifinito con nappe d'argento.

Devono essere osservate alcune proibizioni sull'abbigliamento. Quando i genitori o altri anziani della famiglia muoiono, le donne devono astenersi dall'indossare copricapi o altri ornamenti per cento giorni. Durante questo periodo, fissano foulard bianchi con solo estensioni intrecciate blu. Per i primi quarantanove giorni, non è permesso loro lavarsi i capelli. Gli uomini, d'altra parte, non devono radersi i capelli o la barba durante questo periodo e devono indossare berretti bianchi.



Questo stile di abbigliamento è diventato emblematico della contea di Chuchen. Il grembiule Hronlo Drungpe, il copricapo e lo scialle Darwe incarnano ciascuno le credenze religiose e le sensibilità estetiche locali, formando insieme un sistema di abbigliamento che riflette i valori e le tradizioni più profonde della comunità.



05

འབར་ཁམས་བུད་མེད་ཀྱི་གོས་རྒྱ།

L'ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE DI
BARKHAM





1 དར་རྟེ། དར་སྟ།
Darsde Dardae

2 ཏོམ་འཛོམ།
Tomdzo

3 སུམ་ལག།
Sumlag

4 ཏ་སྟིང་ཐགས། ཏ་སྟིང་མདོ།
Dasnyangto /
Dasnyangtak

5 དུམ་རྟེ། ད་ལྟོ་བ།
Dumto /
Dalgopa

6 ཤེ་ཏོ།
Shasto

7 ཤེ་ཏོ།
Shantsir

8 ལིང་ཀ་ཏོ། ལག་སྟེ།
Langkatsi /
Lagskae

9 ཏོ།
Dungsto

10 ཐགས་སྟེ། ཏེ་སྟེ་ཐགས། འཇའ་ལྟེ།
Taktsa / Taesetak / Jari

11 དུམ་ལ། དུམ་ལོ།
Drempe /
Drempa

12 འཛོག།
Pok

13 སུམ་ལ་སྟེ་རགས།
Drempa Spurak

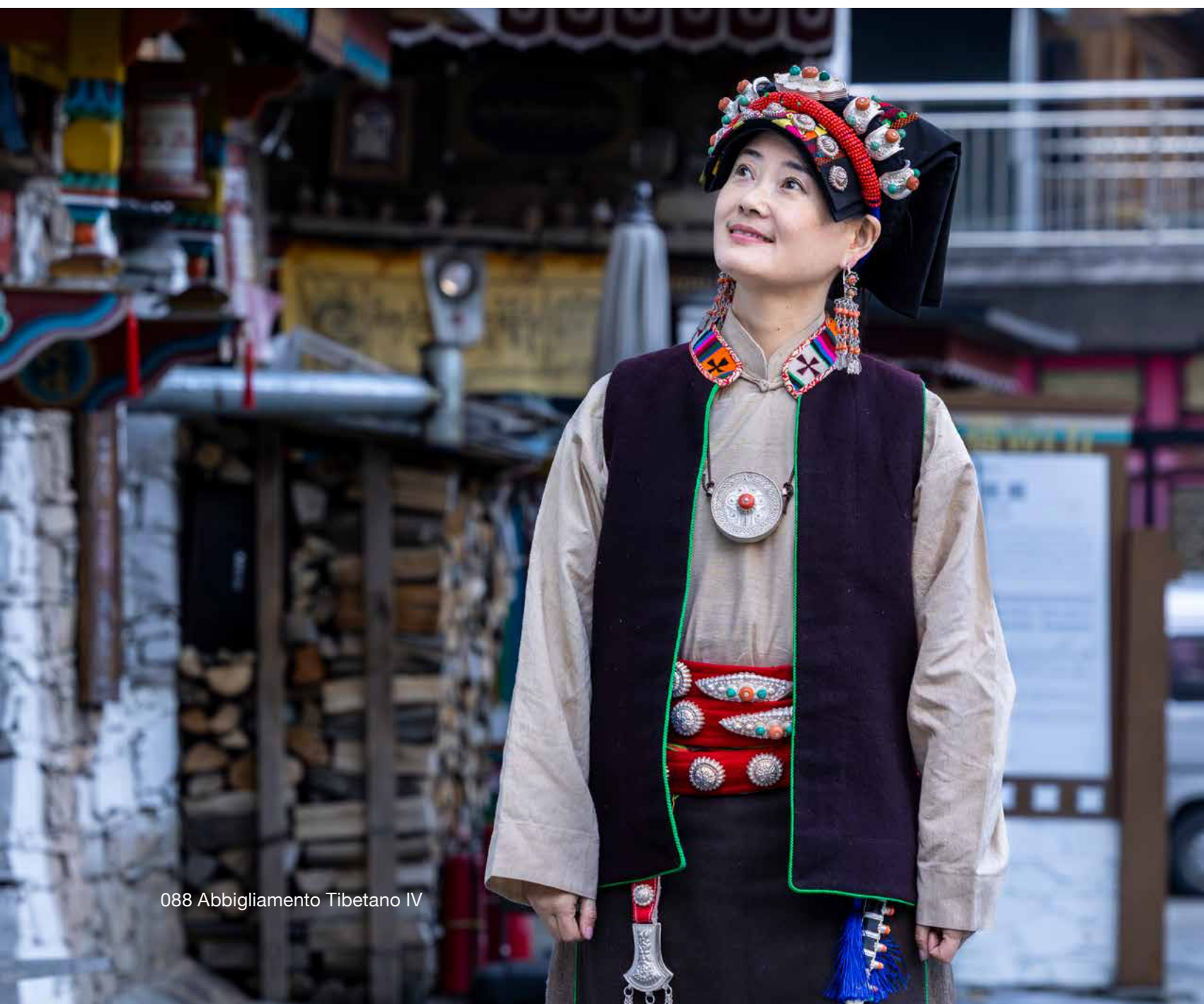
14 ཏུམ་ལོ།
Ngullen

15 ར་སྟེ།
Rasnam

16 དུ་བེད།
Dewe

Barkham si riferisce alla regione centrata sulla città di Barkham nella prefettura di Ngawa, comprendo principalmente la valle del fiume Somang. Con un'altitudine media di 3.500 metri, l'area è caratterizzata da un clima tipico dei canyon d'alta quota. Le principali aree della valle di Barkham, ovvero i territori dei regni di Somang, Choktse, Dzonggak e Dambha, si trovano per lo più nell'odierna Barkham, dando alla regione il suo nome alternativo: "Regione dei Quattro Regni".

Un set completo di abbigliamento consiste in uno Shasto, un Dungsto, una lunga veste, una gonna, una fascia, un grembiule, un Pok e degli stivali, insieme ad ornamenti come un copricapo, orecchini, cofanetti Ga'u e cinture intagliate.



L'Acconciatura

Un tempo, le donne intrecciavano nei loro capelli lunghi delle estensioni di seta, chiamate Dasnyangtak o Dasnyangto, in modo da creare una o due trecce. Le avvolgevano attorno a un foulard chiamato Darsde o Dardae, con pochi ornamenti sulle trecce. Oggi, decorano Dasnyangtak finti e trecce finte con i Sumlag, che sono degli ornamenti ad anello d'argento incastonati con turchese e corallo. Dopo la decorazione, avvolgono tutto direttamente attorno al foulard, lasciando che entrambe le estremità delle estensioni prendano dal collo lungo la schiena in modo naturale. Le donne di tutte le età preferiscono le estensioni blu e quelle nere.

Il numero e lo stile degli ornamenti sulle trecce finte variano considerevolmente. Alcune donne indossano tre pezzi di Sumlag sulla treccia, mentre altre indossano un Tomdzo al centro con due





o tre Sumlag su ciascun lato. Il Tomdzo è realizzato in forme ovali, esagonali, a forma di nuvola e in altri tipi, ed è tipicamente incastonato con turchese e corallo. Alcune scelgono di indossare molte stringhe di perle chiamate Taskor invece degli Sumlag, posizionandole sulle tempie. Il Taskor è fatto di turchese e corallo intrecciati insieme. Altre alternano gli Sumlag a stringhe di perle. Inoltre, alcune donne aggiungono anelli d'avorio e altri ornamenti alle loro trecce. Secondo le testimonianze locali, un tempo, in alcune parti di Barkham, le donne intrecciavano i capelli anteriori in molte piccole trecce, invece oggi indossano trecce finte, chiamate Dumto o Dalgopa, su entrambi i lati della fronte.





Il Foulard

I foulard quotidiani delle donne sono realizzati principalmente in cotone o velluto, piegati in quattro o cinque strati. La loro superficie è adornata con motivi floreali e geometrici ricamati. Quando si indossa, il bordo sinistro o destro mostra motivi a denti di sega rivolti verso l'interno, simbolicamente forme di stupa. Secondo la credenza locale, questo design segue gli insegnamenti del Grande Traduttore Berotsana. Alcuni foulard presentano piccoli ornamenti che pendono dal bordo posteriore, principalmente a forma di foglia gialla e goccia d'acqua. Inoltre, alcuni presentano piccole borchie d'argento che punteggiano gli spazi vuoti tra i motivi ricamati.

Per l'uso quotidiano, alcune donne anziane piegano i loro foulard in modo che la superficie esterna ricamata si rivolga all'interno, creando un aspetto nero e semplice mentre indossano meno ornamenti Sumlag. I locali notano che gli anziani e le donne incinte un tempo indossavano foulard rossi, ma ora predominano quelli neri, e quelli rossi si vedono raramente. Le donne locali indossano anche foulard ricamati con filo nero su tessuto bianco.





L'Indumento Intimo Shasto

Le donne indossano un indumento intimo chiamato Shasto, che arriva fino alle ginocchia e ha maniche lunghe. Di solito tengono le maniche arrotolate ma le lasciano giù quando ballano e, solitamente, lo abbinano con delle gonne. In passato, la canapa e il cotone erano i tessuti principali, ma ora prevale la seta. Nell'area di Kalan, la gente si riferisce all'indumento come Ngullen.







La Veste Esterna Dungsto

Sopra l'indumento intimo, le donne indossano una lunga veste esterna chiamata Dungsto. Un tempo la pelliccia di lontra veniva utilizzata per rifinire il bordo del colletto, ma ora si utilizzano tessuti di lana rossa e materiali simili. Tre bottoni sono posti in sequenza lungo l'apertura anteriore: sul colletto, al centro e sotto l'ascella. Le versioni invernali sono tipicamente realizzate in feltro spesso, mentre per quelle stagionali si utilizzano stoffa, broccato e tessuti simili.



La Veste Lunga

Per l'uso quotidiano, le donne indossano una lunga veste chiamata Shantsi. Il colletto è realizzato principalmente in tessuto di lana a motivi o broccato. La veste ha una chiusura sinistro-su-destro con delle chiusure minime: un bottone al colletto e uno sotto l'ascella. Una fenditura corre dal ginocchio alla caviglia, con il bordo rifinito in broccato. Le donne anziane aggiungono solo un broccato stretto sul colletto e sui polsini, mentre le giovani usano rifiniture in broccato più larghe e aggiungono bordi all'apertura anteriore esterna. Secondo i locali, lo Shantsi era tradizionalmente un tessuto esclusivamente in lana bianca. Oggi, i materiali si sono diversificati, e la stoffa nera è diventata l'opzione più comune. Le donne anziane indossano spesso un lungo gilet chiamato Langkatsi o Lagskae sopra il loro Shantsi. Questi gilet sono fatti di tessuto di lana con colletti bordati da Gyalo Truk e sono solitamente abbinati a grembiuli neri.







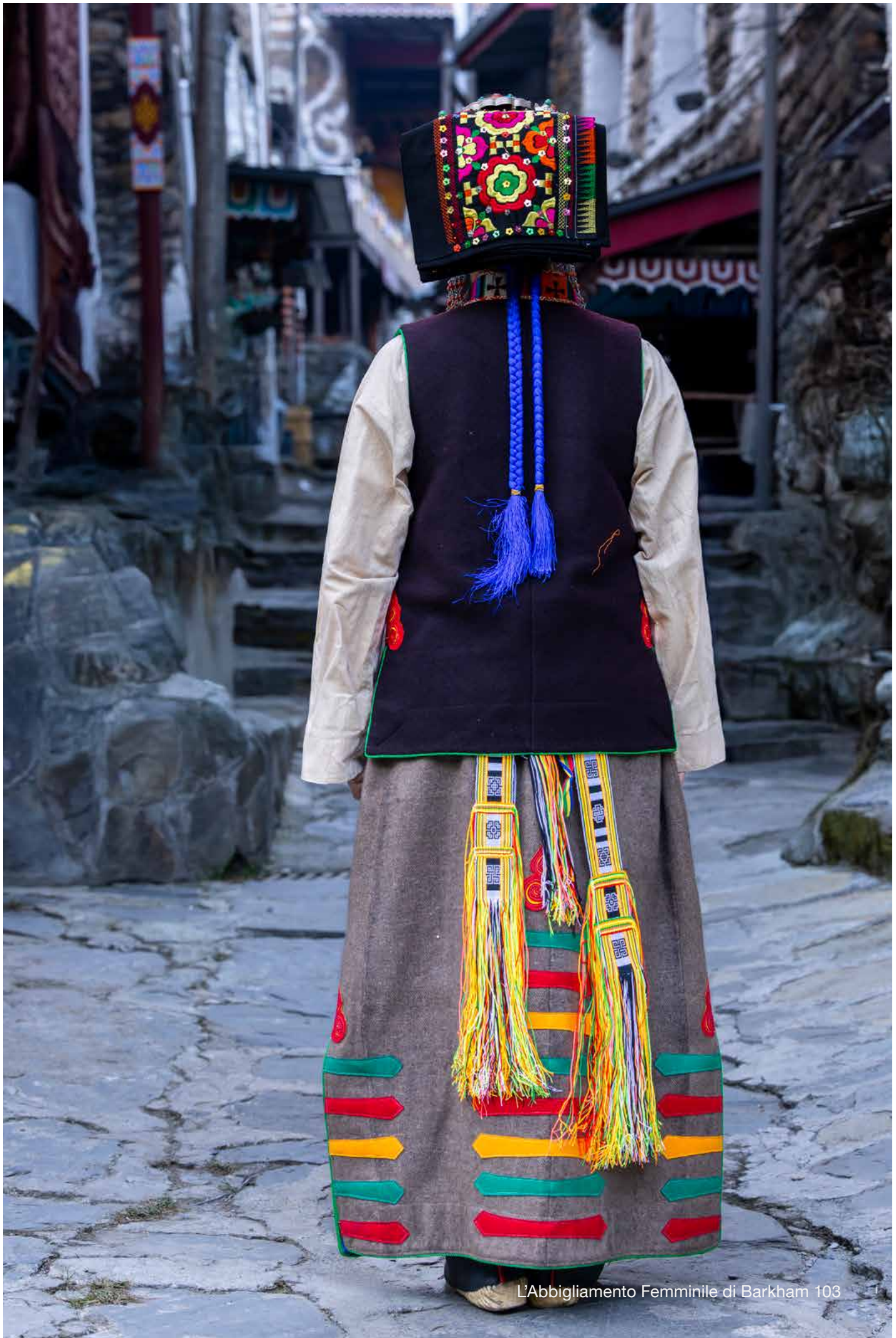
La Gonna

Le donne indossano gonne a pieghe chiamate Dewe, disponibili in stili a tutta lunghezza e a mezza lunghezza. La versione a tutta lunghezza ha una parte superiore senza maniche, con pieghe su ciascun lato della gonna inferiore che mostrano colori multipli mantenendo un tono complessivo uniforme. L'apertura della gonna è rifinita con ampio broccato, la si avvolge attorno al lato sinistro e si lega con una cintura. Le gonne a pieghe sono realizzate principalmente in cotone, canapa, seta e Nambu, rendendole adatte a tutte le stagioni. La versione invernale in feltro si chiama Kolba, mentre la versione estiva in stoffa o seta si chiama Rasnam.





Alcune donne indossano gonne a mezza lunghezza con una grande piega su ciascun lato e fenditure sotto le pieghe; le quali, oltre ad avere uno scopo decorativo, facilitano anche il movimento e forniscono ventilazione.





La Fascia

Le donne avvolgono una fascia tessuta piatta attorno alla vita, chiamata localmente Taktsa, Taesetak o Jari. Ne esistono due tipi principali: le fasce pratiche, che servono principalmente a fissare gli indumenti e sono indossate per lo più quotidianamente dalle donne anziane, e le fasce decorative, le quali possiedono scopi sia funzionali che ornamentali. Quest'ultima tipologia presenta nappe di seta multicolori che pendono fino all'orlo della gonna e oscillano attorno ad essa, ed è indossata principalmente da giovani donne per i festival e occasioni simili.



Per le occasioni formali, persone di tutte le età indossano una fascia decorativa chiamata Drempa Spurak. Questa è tessuta in modo largo e piatto, e presenta delle nappe ad entrambe le estremità. Nell'area di Tsodeng, le nappe pendono davanti alla vita, mentre in altre aree pendono dietro come decorazione.





Il Grembiule

Le persone del luogo si riferiscono ai grembiuli come Drempe o Drempha. Originariamente venivano indossati durante il lavoro con lo scopo di mantenere gli abiti puliti, poi si sono gradualmente evoluti in indumenti decorativi. I materiali includono il feltro, il tessuto di lana a motivi, il broccato e i tessuti acquistati nei negozi. Le donne anziane indossano principalmente grembiuli di stoffa nera, mentre le giovani preferiscono grembiuli di broccato dai colori vivaci o abbelliscono gli angoli inferiori dei grembiuli neri con del broccato.

L'abbinamento dei grembiuli segue alcune convenzioni. Un grembiule viene indossato sopra una gonna a pieghe quando si indossa solo lo Shasto, ma non quando il Dungsto è sovrapposto. Quando si indossa la veste Shantsi, tuttavia, è sempre richiesto un grembiule.



Il Pok

Le donne nelle aree di Tsodeng, Kalan e altre legano anche un pezzo decorativo alla vita chiamato Pok, il quale è realizzato piegando un tessuto quadrato in un triangolo, che viene poi decorato con toppe di tessuto di lana colorato o motivi ricamati. Il lato decorato copre i glutei e pende naturalmente. Secondo i locali era tradizionalmente fatto di un tessuto prezioso chiamato Gokar, ma ora viene utilizzata prevalentemente della stoffa ordinaria. Le donne di solito indossano il Pok solo in occasioni formali.



Gli Stivali

Le donne indossano stivali tibetani rivolti verso l'alto o stivali di stoffa. I primi presentano suole in pelle di mucca, con tomaie e gambali superiori realizzati in pelle nera, feltro rosso o materiali simili.





L'Abbigliamento Femminile di Barkham 111

Altri Ornamenti

Gli ornamenti somigliano a quelli trovati nella maggior parte delle aree tibetane. Le donne indossano degli orecchini a nappa chiamati Gyeham, incastonati con turchese e corallo. A seconda delle condizioni economiche, possono indossare collane di corallo e uno o tre cofanetti Ga'u. Le donne indossano anche braccialetti d'argento o avorio. Hanno fasce intagliate che si avvolgono



attorno alla vita da una a tre volte, realizzate in pelle nera con file di dischi o borchie d'argento, con un'estremità che presenta un pezzo d'argento ovale incastonato con turchese e corallo. Inoltre, le donne portano all'anca dei coltelli corti in fodere d'argento incastonate con corallo, e appendono delle borse e altri ornamenti davanti alla vita.



Barkham comprende molti comuni, ciascuno con distinte tradizioni culturali; tuttavia, l'abbigliamento mostra poca differenza, presentando uno stile per lo più unificato. L'abbigliamento e gli ornamenti locali dimostrano la dedizione dei residenti nel preservare la cultura diversificata della valle del fiume Somang.





06

འབར་ཁམས་སྒྲིམ་པའི་གོས་རྒྱ།

L'ABBIGLIAMENTO
MASCHILE DI
BARKHAM





1 དར་རྟི།
Darsde

2 ཤ་སྟོང།
Shasto

3 ལོང་ཤ།
Lungsha

4 གཤུ།
Cofanetto Gau

5 སྟོ་ལུག།
Borsellino

6 རྒྱལ་རོང་འཕེག་ཅ།
Gyarong Pukza

7 དུག་ཅ།
Deaktsa

A prima vista, gli uomini di Barkham si vestono in modo simile a quelli delle altre regioni del Gyarrong; tuttavia, a un esame più attento emergono differenze sottili.

L'abbigliamento completo comprende un cappello, un indumento intimo, una lunga veste, pantaloni e scarpe, oltre a orecchini, scatole Ga'u e un coltello da cintura.



L'Acconciatura

Gli uomini un tempo portavano i capelli lunghi, intrecciandoli in una o due trecce a tre capi. Incorporavano estensioni di filo di seta nera o peli di yak nelle estremità delle trecce, aggiungendo del filo di seta rosso alle punte prima di arrotolare tutto attorno alla testa, con le estremità che pendevano naturalmente dai lati della corona. Per occasioni formali, gli uomini decoravano le loro trecce con anelli d'avorio e altri ornamenti. Si dice che avvolgessero anche un foulard nero attorno alla testa. Oggi, gli uomini mantengono generalmente i capelli corti e indossano cappelli.

I Cappelli

I cappelli, chiamati collettivamente Darsde, includono diversi tipi, come il cappello Tsering Kyinkheb, il cappello in stile straniero, il cappello di volpe Kadichitae e il cappello di feltro mongolo.

Il cappello Tsering Kyinkheb ha una base in feltro nero con una corona cilindrica avvolta in broccato. Tre strati di filo d'oro a motivi di onde d'acqua e altri disegni sono disposti verticalmente attorno alla parte superiore. La sommità del cappello presenta un pezzo rotondo in broccato circondato da motivi a onde d'acqua in filo d'oro. Le quattro falde auricolari sono realizzate in pelliccia di coniglio e altri piccoli animali, senza rivestimento esterno. Questo cappello viene indossato principalmente d'inverno.

I cappelli in stile straniero sono cappelli da cerimonia acquistati da altre regioni, indossati principalmente per occasioni formali ma usati anche quotidianamente come cappelli da sole.

Il cappello di volpe Kadichitae è realizzato con un'intera pelliccia di volpe tubolare, lasciata com'è o avvolta all'esterno con broccato. Viene indossato principalmente in inverno per occasioni formali.

I cappelli di feltro mongoli sono realizzati in lana di pecora. Il corpo del cappello si assottiglia gradualmente verso l'alto, e la corona è decorata con nappe di seta rossa. Due bande decorative, una blu e una rossa, circondano il corpo del cappello a intervalli regolari. La tesa si piega verso l'alto e quella anteriore è leggermente più larga. La gente di solito indossa questi cappelli durante i festival e le danze circolari tibetane, anche se sono diventati piuttosto rari oggi.





L'Indumento Intimo

Gli uomini indossano un indumento intimo di stile tibetano chiamato *Shasto*, realizzato in pongee o tessuto di seta, principalmente bianco, con il colletto e l'apertura anteriore rifiniti in broccato.



La Veste Lunga

D'estate, gli uomini indossano vesti leggere e larghe chiamate Lungsha, realizzate in cotone, velluto a coste, tessuto di lana o materiali simili, principalmente in rosso, grigio, nero e blu.

D'inverno, invece, indossano pelli di pecora o di agnello chiamate Deshejo o vesti più spesse chiamate Putong, realizzate in lana di pecora, peli di yak e materiali simili. Le vesti di lana maschili si dividono in due tipologie: quelle realizzate in lana morbida e fine che servono come abbigliamento formale, e quelle fatte di Nambu che sono per l'uso quotidiano. Per i festival e le altre occasioni formali, gli uomini indossano vesti realizzate in Truk (un tessuto di lana), broccato e altri materiali simili.

Per un certo periodo, colletti, aperture anteriori, polsini e orli delle vesti venivano adornati con rifiniture larghe realizzate in pelliccia di lontra, pelle di leopardo e altre pelli animali. Oggi, la maggior parte delle persone usa il Truk a motivi o il broccato per creare una rifinitura larga circa cinque dita. Si dice che ogni uomo debba possedere almeno una veste in feltro bianco rifinita col Truk a motivi, nota anche come veste Nambu. Quando la si indossa, si tira l'orlo inferiore fino al livello del ginocchio e lo si fissa con una fascia.

Le fasce tradizionali sono tessute con lana di pecora tinta di rosso o giallo e presentano nappe ad entrambe le estremità. Vengono tipicamente avvolte tre volte attorno alla vita. Oggi, la maggior parte degli uomini indossa fasce di stoffa o seta acquistate nei mercati, principalmente di colore rosso.

I Pantaloni

In passato, gli uomini indossavano quotidianamente pantaloni in tela di canapa o cotone, mentre per le occasioni formali, indossavano pantaloni a gamba larga realizzati in pongee, con le gambe dei pantaloni che pendevano sopra agli stivali. Oggi, la maggior parte degli uomini indossa ancora pantaloni di pongee bianco durante gli eventi formali.

Le Scarpe

Le persone del luogo si riferiscono agli stivali tibetani come Deaktsa e ne riconoscono due tipi principali.

Il primo è chiamato Daksharza. Le suole sono realizzate in pelle, mentre i gambali sono composti da pezzi di pelle di mucca nera e rossa. I gambali superiori sono realizzati in tessuto di lana a motivi, e i colli degli stivali sono fatti di velluto a coste. Le cuciture a sella anteriori sono adornate con della pelle rossa. Questi stivali vengono indossati principalmente per occasioni formali.



Il secondo tipo è chiamato Palakza. I gambali sono realizzati in pelle di mucca nera, mentre il resto è cucito con pezzi di pelle non tinta, tranne le cuciture a sella anteriori, che sono decorate con pelle rossa. Questi stivali sono indossati principalmente per l'uso quotidiano.

In alcune aree, gli uomini indossavano in precedenza stivali di pelle nera con suole realizzate in pelle di tasso. Durante l'inverno, venivano inserite solette di lana di pecora o paglia all'interno degli stivali per mantenere i piedi caldi.

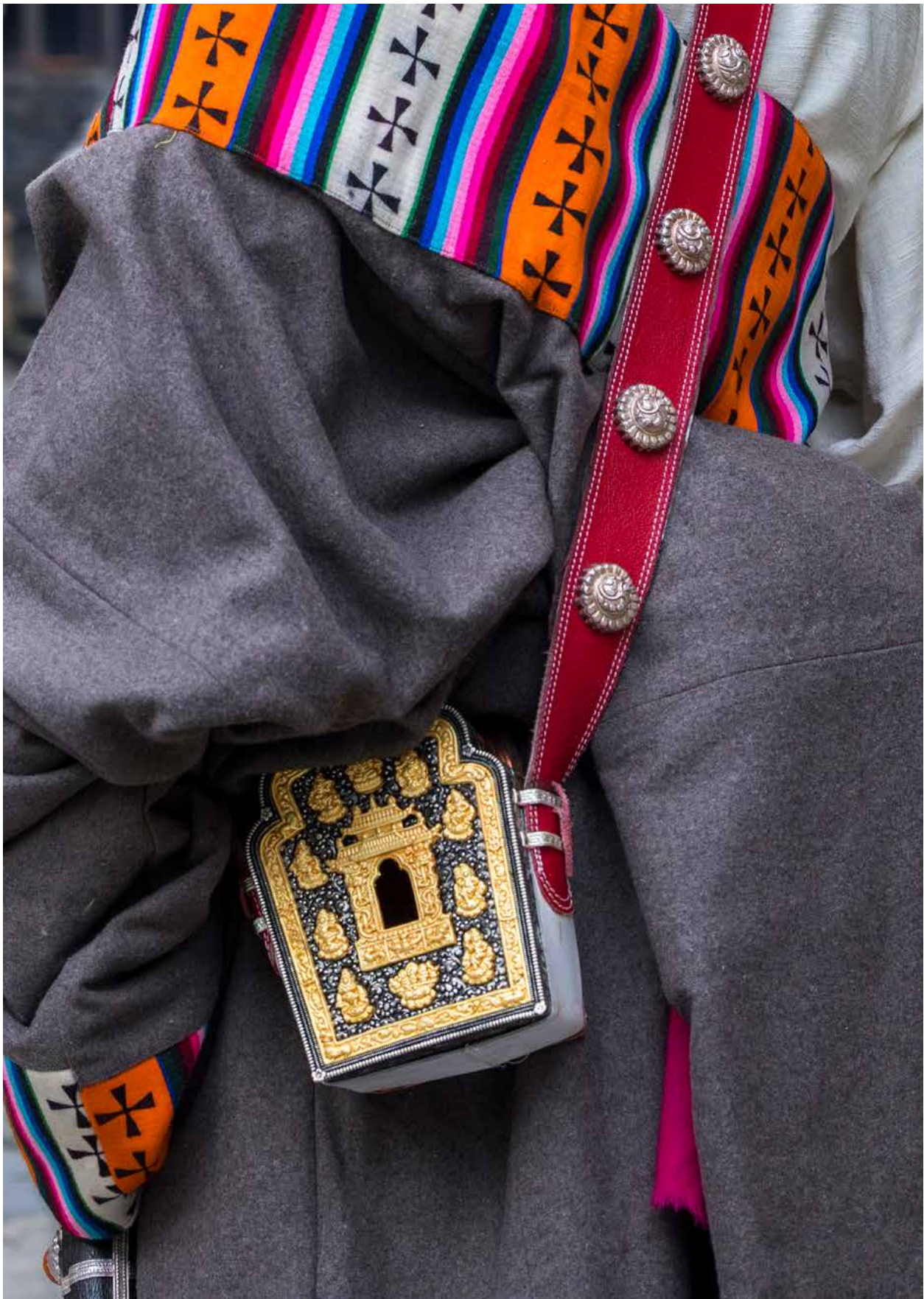
Questi stivali tibetani sono realizzati eccezionalmente bene nella regione di Garze, quindi sono chiamati "stivali di Garze". D'estate, gli uomini optano per sandali di paglia o scarpe di stoffa.

I lacci degli stivali sono tessuti con filo nero e bianco o rosso e giallo, presentando motivi arcobaleno lungo i bordi superiori e inferiori. Esistono anche degli stili tessuti in lana di pecora bianca o realizzati in stoffa.

Altri Ornamenti

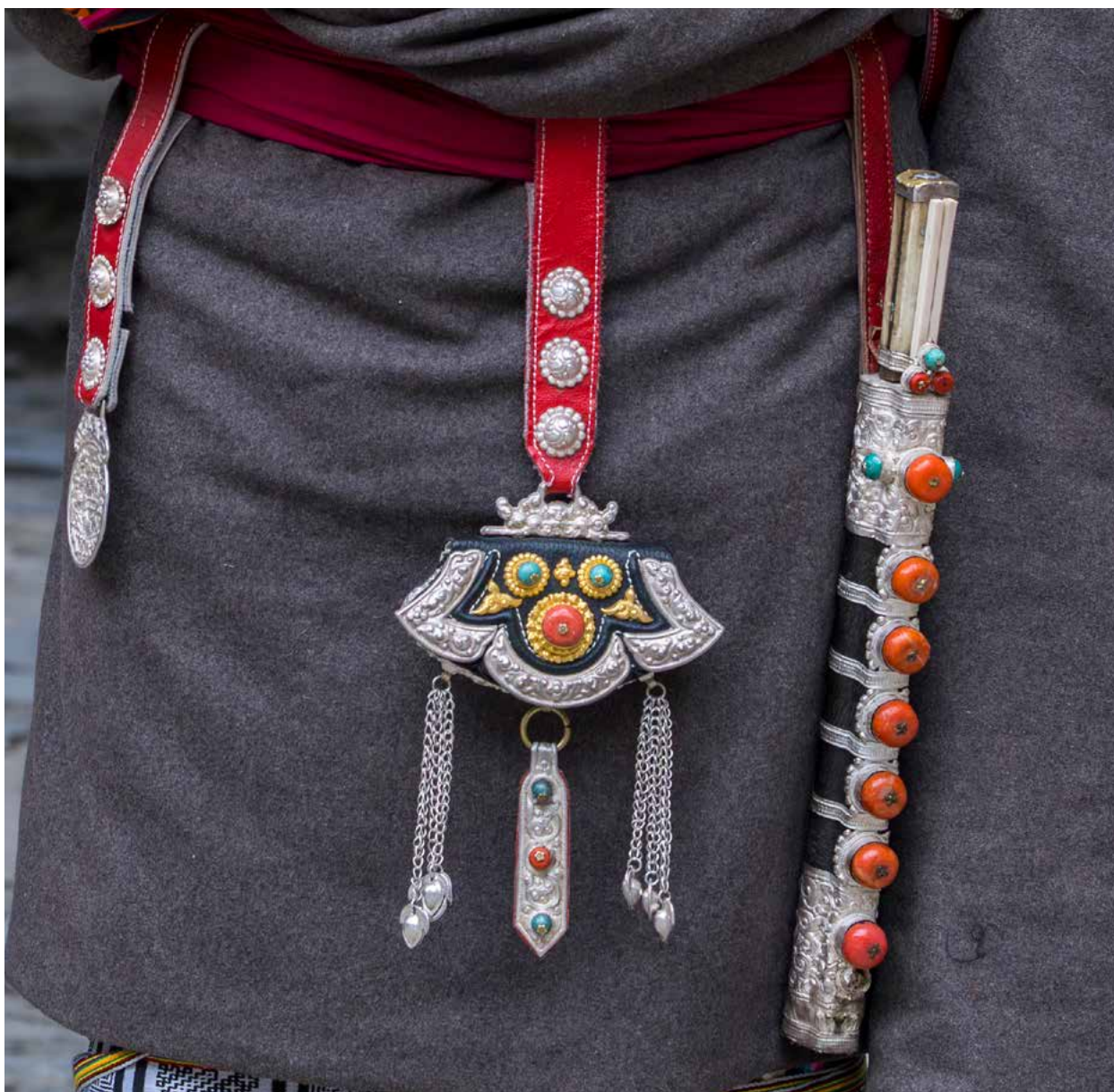
Un tempo gli uomini indossavano orecchini ad anello d'argento all'orecchio sinistro. La parte anteriore superiore dell'orecchino presentava tre decorazioni incastonate con corallo a forma di gioiello che esaudisce i desideri. La parte inferiore aveva un Ongtsang a forma di clessidra con perle di corallo intrecciate al centro, creando una forma a chicco d'orzo. Oggi sono rare le persone che indossano tali orecchini.

Gli uomini indossano collane di corallo e amuleti Ga'u intorno al collo. Un grande cofanetto Ga'u è portato diagonalmente sulla spalla, sospeso da una cinghia di tessuto di lana rossa o verde decorata con fiori d'argento traforati e pezzi d'argento. Sul davanti della vita, portano borse, ornamenti per acciarini e anche una coppia di Lozung.



Sul lato sinistro della vita, portano un coltello corto speciale chiamato Gyarong Pukza. L'impugnatura è realizzata in corno, e il fodero è realizzato in legno o pelle. Il fodero è avvolto in argento e adornato con circa sei perle di corallo incastonate, insieme a un astuccio (per bacchette) sul davanti che contiene una coppia di bacchette.

Oggi, questo insieme è riservato a matrimoni, celebrazioni del Capodanno e altre occasioni formali. Sebbene il tempo abbia rimodellato molti dei suoi dettagli, rimane comunque un'espressione distintiva dell'identità Gyarong.





07

ཁོ་ཚུ་རི་རྒྱུད་ཀྱི་སྐྱེས་མའི་གོས་རྒྱུ།

L'ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE DEL
TROCHU MAGGIORE





1 ཀུད་ལ། སྐལ།
Kudel Wal

2 ཤོ་བ་ཐེ། ཀུ་དེ་ཐ།
Shawose
Gaedeba

3 ཡེ་ར།
Yaer

4 ཡེ་ས།
Yaesa

5 ཅིག་སྒོ་སྒྲ།
Jekgose

6 ཤེ་ཡེ།
Sheewue

7 འགག་ཤེ་ས།
Gekshea

a གོ་ར་ལོ།
Gorlo

b མོ་ཡོག་ལང་ས།
Moyoladba

c ལ་ཀུ་ལང་ས།
Lageladba

8 སྒོ་ལོ།
Drogo

9 ཅིག་ལྷེ་སེ།
Sheka-jesea

10 རེག་ཀ།
Chakga

11 རུ་ཟ། རུ་དགོ།
Gyekae/
Zeaze

Il fiume Trochu scorre a sud-est passando per il Monte della Neve Yakchad ed è conosciuto con diversi nomi, tra cui Trechu, Trobje e Troje. Gli abitanti che risiedono lungo questo fiume sono chiamati il popolo Trochu, si ritiene che siano i discendenti delle truppe di frontiera che un tempo presidiavano i confini dell'Impero Tibetano. Oggi, la contea di Trochu si trova a un'altitudine media di circa 3.500 metri e ha un clima di monsoni di altopiano. La regione del Grande Trochu apparteneva originariamente al regno di Somang, uno dei diciotto regni storici di Gyarong.



Abbigliamento delle Donne di Sergu

Le donne a Sergu e nelle aree vicine tradizionalmente non indossano gioielli elaborati o eccessivi. Il loro stile di abbigliamento è notevolmente semplice e pratico; consiste in una camicetta intima, una veste lunga, una fascia, dei pantaloni e un paio di scarpe, insieme a degli ornamenti come i copricapi, gli Sheewue e il kit da cucito.

L'Acconciatura

In passato, esistevano due principali metodi per intrecciare i capelli. Primo, le donne di questa regione intrecciavano una striscia di stoffa di cotone insieme ai capelli in una sola treccia a tre capi, che veniva poi intrecciata con fili di estensione noti localmente come Yaer. Secondo, le donne intrecciavano strisce di stoffa con i capelli fino al punto centrale, poi sostituivano la stoffa con lo Yaer per finire la treccia. Tradizionalmente, non venivano aggiunti altri ornamenti a questa treccia.



Oggi, lo Yaer viene attaccato a trecce finte sintetiche, conosciute localmente come Kudel o Wal. Queste vengono avvolte attorno alla testa per fissare il foulard, con le estremità del filo di estensione che pendono dalla nuca o dalle tempie. Questi fili di estensione sono per lo più fatti di seta blu, e alcuni hanno nappe corte di filo di lana multicolore attaccate ad entrambe le estremità.





Per le occasioni formali al giorno d'oggi, le donne adornano le loro trecce finte con ornamenti d'oro e argento noti localmente come Yaesa prima di avvolgerle nei loro foulard. Lo Yaesa è incastonato con corallo e ha la forma di un anello per le dita. A volte, le donne possono semplicemente infilare solo lo Yaesa sullo Yaer. In alcune aree, è anche tradizione indossare ambra e anelli d'avorio nelle trecce.

Il Foulard

Il foulard, noto localmente come Shawose o Gaedeba, è un elemento fondamentale della vita e del lavoro quotidiani. Era tradizionalmente fatto di cotone, ma oggi è spesso realizzato in materiali come il velluto dorato, con il nero come colore più comune.





L'esterno del foulard è ricamato con fili colorati disposti in tre gruppi. Tra ogni gruppo, vengono cucite verticalmente due strisce di tessuto di lana rossa leggermente più larghe e decorate con file di ornamenti floreali d'argento. I bordi su entrambi i lati del foulard presentano motivi a zigzag rivolti verso l'interno ricamati con fili colorati. L'orlo posteriore è rifinito con una cucitura a punto festone colorata, mentre il bordo anteriore varia, apparando in stili con l' orlo finito e grezzo. Alcuni foulard sono interamente ricamati con motivi floreali e geometrici, ulteriormente adornati con piccole perline dorate.

Una fodera di lana lavorata a maglia è tipicamente inserita all'interno del foulard, fornendo calore d'inverno e facilitando la pulizia. Dopo un uso prolungato, è necessario sostituire e lavare solo la fodera interna, non il foulard stesso. Oggi queste foderine sono disponibili in una grande varietà di colori e materiali. Per l'acconciatura, i quattro angoli della fodera vengono semplicemente fissati con punti all'interno del foulard, permettendo di indossare i due pezzi insieme come un'unica unità.

La Camicetta

Sotto gli indumenti esterni, le donne indossano una camicetta in stile tibetano con la chiusura sinistro-su-destro, chiamata localmente Jekgose, dove “Jek” significa “interno” nella lingua locale. Storicamente, queste camicette erano realizzate in cotone o in miscela di cotone-lino, ma oggi sono comunemente fatte di stoffa acquistata commercialmente, principalmente di colore nero.



La Veste Lunga

Le donne indossano lunghe vesti, chiamate localmente Gekshea, tipicamente realizzate in stoffa e altri materiali simili, principalmente in nero e in marrone. Il risvolto interno è relativamente corto, arrivando solo alla vita, con il bordo interno foderato di broccato o tessuto simile. Quando viene indossato, questi bordi vengono piegati all'indietro per essere mostrati.





La Gekshea ha aperture su entrambe le cosce. In passato, i bordi di queste aperture venivano lasciati non rifiniti, oppure, se rifiniti, si usava solo tessuto di un singolo colore. Oggi, queste aperture sono elaboratamente decorate con più strati di rifiniture in stoffa colorata e strisce di broccato di larghezze diverse, con ornamenti rotondi di lana rossa chiamati Gorlo, cuciti a intervalli regolari come abbellimenti, e un motivo Kesha ricamato nella parte superiore di ogni apertura.

L'orlo inferiore della Gekshea è ricamato con motivi a zigzag rivolti verso l'alto in fili di colori diversi, presentando motivi tradizionali come i fiori a tre e cinque petali Lageladba e i fiori a otto petali Moyoladba tra gli zigzag.

Le aperture laterali sulle cosce sono progettate per consentire una maggiore libertà di movimento quando si sale le scale o si svolgono lavori fisici. Durante il lavoro o con il tempo caldo, le donne possono infilare un angolo dell'orlo nella fascia per facilitare i movimenti. Il costume tradizionale prevede che la Gekshea sia un abbigliamento quotidiano obbligatorio per le donne, e non indossarlo è considerato privo di vergogna e attirerebbe derisione.



La Fascia

La fascia, chiamata localmente Zeaze o Gyekae, è lunga circa 4 metri e larga 40-60 centimetri. Sia le donne giovani che quelle anziane indossano la stessa tonalità vibrante di rosso, i loro stili differiscono in larghezza: le donne anziane preferiscono generalmente una fascia più stretta, mentre quelle giovani optano per la versione più ampia.



I Pantaloni

Sotto la veste, le donne indossano dei pantaloni a gamba larga noti localmente come Madgoe. Tradizionalmente realizzati in tessuto di cotone, questi pantaloni presentavano motivi floreali e altri ricami alle caviglie. Oggi sono realizzati con una varietà di tessuti, principalmente in rosso o nero.

Le Scarpe

In passato, le donne indossavano sandali di paglia, scarpe di stoffa o stivali tibetani con la punta rivolta verso l'alto chiamati Drok'droba. Questi stivali sono realizzati con suole in pelle di mucca e gambali in feltro. Al giorno d'oggi, i Drok'droba sono indossati solo per occasioni formali, mentre nella vita quotidiana si usano scarpe di stoffa, scarpe di cuoio e calzature acquistate commercialmente.

Altri Ornamenti

Le donne indossano un ornamento piatto chiamato Sheewue attorno al collo. Il corpo principale è in argento e ha la forma di un acciarino, incastonato con turchese e corallo, e sospeso da una catena di anelli metallici interconnessi.

Gli altri ornamenti sono simili a quelli trovati nella maggior parte delle aree tibetane: le orecchie sono adornate con orecchini d'oro e d'argento a nappa o ad anello; il collo è decorato con cofanetti-amuleto Ga'u e collane di corallo; i polsi sono tipicamente circondati da braccialetti d'argento o d'avorio; e attorno alla vita, le donne legano una cintura intagliata chiamata Sheka-jesea,

con una base in pelle nera, un ornamento d'argento ovale incastonato con corallo a un'estremità e una fila di borchie d'argento disposte lungo la lunghezza della cinghia come decorazione. Sul lato della vita, le donne appendono un astuccio per cucito chiamato Hur, che è un ornamento d'argento a forma di sole e luna incastonato con corallo e adornato sotto con delle nappe di seta colorata. Su entrambi i lati della vita, le donne tradizionalmente indossano un paio di ornamenti laterali simili al Lozung di Drago e altre aree.



Abbigliamento di Dokha e Sastod

Le donne indossano una camicetta intima, sopra la quale portano un gilet chiamato Yenkwatsi, con aperture laterali nei pannelli anteriori ricamate con motivi Gekshea nella parte superiore delle fenditure come decorazione.

L'indumento inferiore è una gonna a mezza lunghezza con alte aperture laterali. I bordi di queste aperture e l'orlo inferiore sono rifiniti con passamanerie strette e colorate. L'estetica complessiva della gonna è elegante e sobria, tipicamente priva di ricami elaborati o abbellimenti in broccato.

Inoltre, in questa regione si indossano vesti tibetane chiamate Drogo. Le quali sono realizzate con una chiusura sinistro-su-destro, con varianti che includono orli fenduti e non fenduti. I polsini e i bordi anteriori erano tradizionalmente foderati con pelliccia animale ma ora sono spesso sostituiti dal broccato, e i materiali sono passati da lana, peli di yak e lino a un'ampia gamma di tessuti moderni.





In alcune aree, le donne indossano una gonna a pieghe chiamata Lonea, che è una parte essenziale della dote della sposa e di solito è riservata alle occasioni più solenni e grandiose. Sopra la gonna a pieghe, le donne indossano una fascia piatta chiamata Chakga, adornata con sottili nappe fatte di fili di seta di vari colori che pendono dalla vita, arrivando fino all'orlo della gonna.

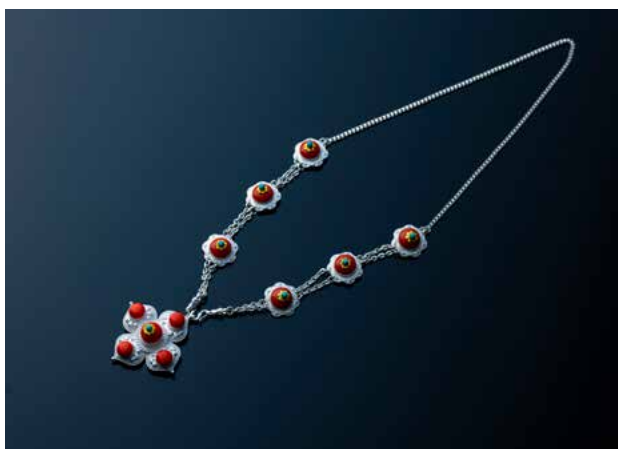
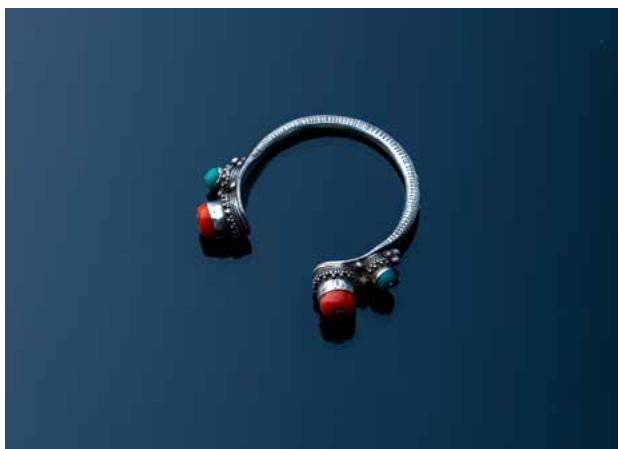


Sopra la fascia, le donne indossano una decorazione triangolare chiamata Zirebade; la quale è composta da strati di pezzi triangolari di tessuto di lana di vari colori disposti in file sovrapposte, copre l'area dei glutei ed è considerata un simbolo di buon auspicio. La Zirebade è versatile; può essere abbinata a gonne o indossata sopra una veste lunga.





Gli stili di abbigliamento e le caratteristiche decorative lungo la valle del fiume Trochu variano secondo il corso del fiume. Nelle comunità a monte come Sastod, i costumi sono vividi nei colori e ricchi di varietà, mentre scendendo verso valle in aree come Sergu, l'abbigliamento diventa gradualmente più semplice e pratico, con meno ornamenti. Questo contrasto dimostra chiaramente come l'altitudine plasmi l'abbigliamento locale, e tuttavia, nonostante tutte le loro differenze, le comunità lungo la stessa valle fluviale rimangono collegate da un'identità culturale condivisa.





08

ཙོ་ལུ་ལིའི་བུད་མེད་གྱི་གོས་རྒྱུ།

L'ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE DI
TROCHU TSIMULING





1 ཀོ་ལོ་ཐེ་རུ།
Golozide

2 འབྲུ་སྒ།
Jesa

3 ལྷུ་ཁྱེ།
Dukhre

4 ལུ་བ་ལ།
Nepala

5 མཛོ་ལ་ཤོས།
Dzolapu

6 འཇའ་བདུན།
Jabdun

7 ཆབ་མ།
Cintura intagliata

8 ལྷུ་རྟེ།
Dzede

9 གད་བ།
Dradpa

Il Rongchu'nag è un fiume che scorre dalla parte meridionale di Mao'ergai fino alla contea di Trochu, noto anche come Chu'nag. La maggior parte delle aree lungo questo bacino fluviale, incluso Tsimuling e i suoi dintorni, erano precedentemente sotto la giurisdizione della contea di Zungchu. A partire dal 1957, questa parte della regione è stata trasferita all'amministrazione della contea di Trochu.

L'abbigliamento femminile a Tsimuling differisce significativamente da quello della regione del "Grande Trochu". L'abbigliamento qui è noto per la sua ampia varietà e l'artigianato intricato. Un insieme completo consiste in un cappello, una camicetta, una veste lunga, uno Dzolapu, una cintura e un paio di scarpe, insieme ad ornamenti per capelli, orecchini e braccialetti d'avorio.



L'Acconciatura e il Cappello

In passato, le donne intrecciavano una treccia chiamata Da'ke su ciascun lato della fronte, poi univano entrambe le trecce con i capelli rimanenti in un'unica treccia a tre capi. Adornavano la treccia con ornamenti per capelli, intrecciavano fili nella punta e arrotolavano tutto in senso antiorario sulla corona, permettendo alla coda di pendere sulla tempia sinistra.

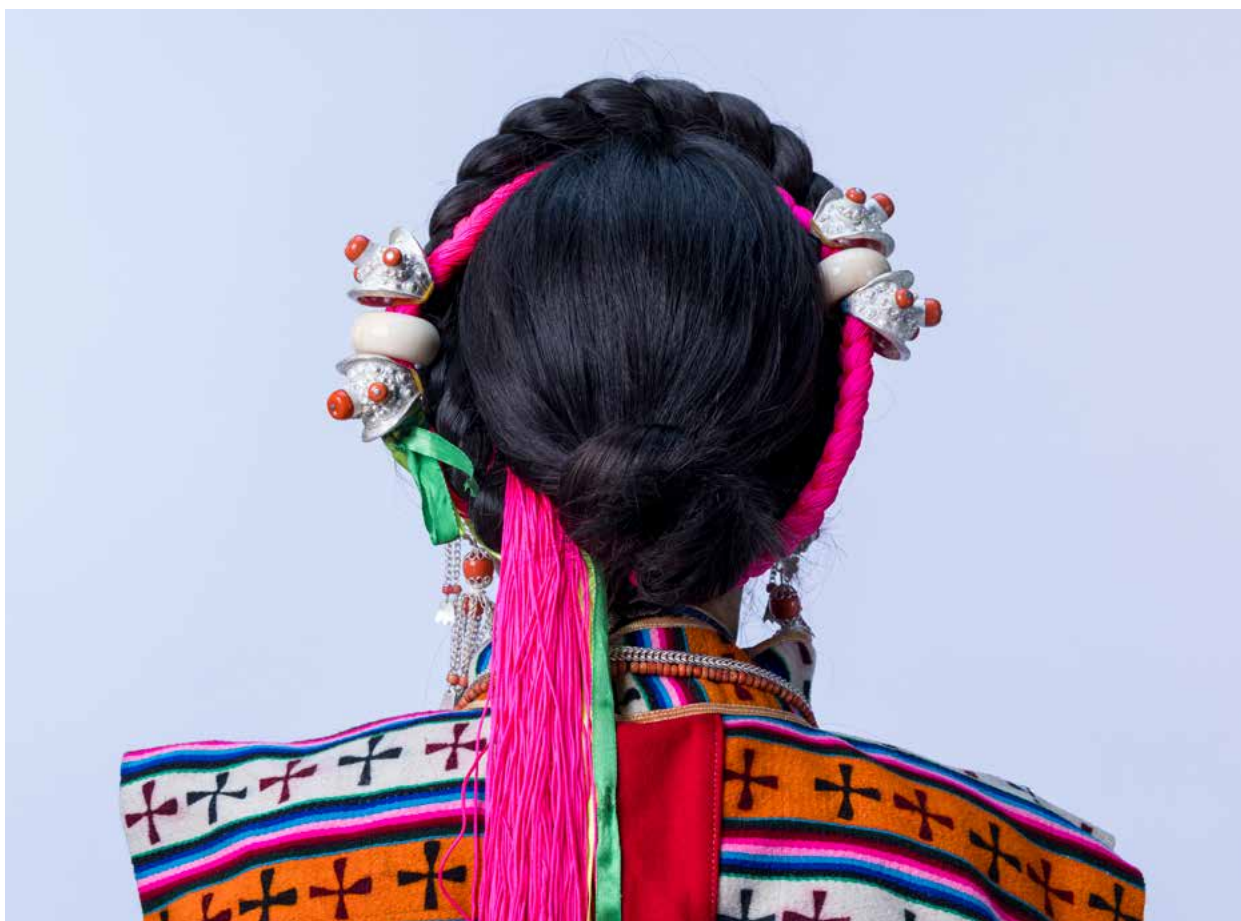




Oggi, le donne fissano le estremità delle trecce posticce, note come Golozide, a fili intrecciati di lana, sui quali indossano ornamenti per capelli d'argento chiamati localmente Jesa. Il Jesa posizionato al centro della treccia è di forma ovale e incastonato con turchese e corallo, affiancato da un ornamento d'argento a forma di fiore a otto petali su ciascun lato. Inoltre, viene indossata una coppia di anelli per capelli a forma di sella ad ogni tempia, con un anello d'avorio chiamato Dukhre al centro di ciascuno.

I fili intrecciati sono realizzati principalmente in seta o filo di lana, per lo più nei colori rosa, blu e nero. Le giovani donne preferiscono il rosa e legano nastri di seta di colori diversi alle estremità dei fili intrecciati, che cadono insieme ai fili formando delle nappe. Secondo gli anziani locali, era una volta consuetudine per le donne avvolgere decorazioni in foglio d'argento attorno alle estremità delle trecce.

Una volta posizionati gli ornamenti per capelli, le tre parti di capelli e i fili intrecciati vengono leggermente attorcigliati insieme e arrotolati sulla sommità della testa, con le nappe di filo colorato che pendono naturalmente dalla nuca con una lunghezza considerevole, anche se possono essere indossate più corte secondo le preferenze personali. È importante notare che le donne di questa regione non hanno la consuetudine di indossare foulard.



D'inverno, si indossa un cappello di pelliccia di volpe chiamato localmente Lwadawa per ripararsi dal freddo, il cui esterno è fatto di stoffa o Truk.





La Camicetta

Sul busto, le donne indossano una camicetta in stile tibetano. Il colletto presenta vari stili, che vanno da passamanerie elaborate in broccato a versioni semplici e prive di decorazioni. La camicetta è fissata con tre bottoni posti al colletto, al petto e sotto l'ascella, e il suo colore varia secondo le preferenze personali.

La Veste Lunga

Sopra la camicetta, le donne indossano vesti a maniche corte chiamate localmente Lo'nae Tahoe, dove "Lo'nae" significa lana di pecora. Il colletto è separato dal risvolto anteriore e presenta un colletto alto fatto di Nambu con rifiniture in pelliccia, anche se oggi la pelliccia sintetica sostituisce spesso quella naturale. I bordi anteriori sono piegati verso l'esterno, e le nappe corte di seta pendono dall'angolo superiore del bordo piegato come decorazione.

La versione estiva del Lo'nae Tahoe ha maniche corte e larghe che arrivano ai gomiti. Sia i polsini che l'orlo inferiore sono rifiniti con ampie bande di tessuto Truk a motivi, rifinite con passamanerie colorate lungo i bordi. Con il tempo caldo, durante il lavoro fisico o quando si indossa un abito festivo, le donne tradizionalmente sfilano il braccio destro dalla manica.

D'inverno, si indossa una veste a maniche lunghe tessuta in lana di pecora, chiamata Lo'nae nel dialetto locale. Secondo le persone del luogo, queste vesti un tempo presentavano simboli propiziatori ricamati come svastiche o disegni di stupa sulla spalla sinistra della manica, ma al giorno d'oggi questi elementi decorativi sono rari.



Lo Dzolapu

Lo Dzolapu è un indumento a pieghe che viene indossato in occasioni formali come i matrimoni, le celebrazioni del Capodanno, i festival di corsa di cavalli e gli spettacoli di canto e danza. La sezione superiore è senza maniche, con un colletto dritto e un design ad apertura centrale, mentre la sezione inferiore è una gonna a pieghe. Secondo gli anziani locali, questo tipo di abbigliamento era raramente indossato in passato e gradualmente divenne più diffuso a partire dalla metà del XX secolo.

Lo Dzolapu presenta diversi stili in base al tessuto utilizzato: la versione realizzata in lino si chiama Sopho, quella in stoffa ordinaria si chiama Gaego, quella in lana di pecora si chiama Lo'nae-gyawo o Lo'nae-stegoe, e quella realizzata in Truk o tessuto di lana tibetano si chiama Phur-sdego. Tra questi, lo Sopho in lino apparve per primo, con stili in altri materiali che acquisirono popolarità solo successivamente.



Oggi, le sezioni a pieghe dello Dzolapu sono realizzate utilizzando varie tecniche di patchwork, con ogni stile denominato secondo la particolare combinazione di materiali. Questi includono pieghe composte da stoffa di colori diversi, pieghe che combinano il lino col Truk, pieghe che uniscono il Truk Gyalo con la lana Nambu e pieghe fatte di saia in tinta unita combinata con tessuto di lana di altri colori.

La porzione superiore dello Dzolapu presenta una struttura a doppio strato in lino e Truk, con una striscia decorativa cucita lungo la parte centrale posteriore. Alcune versioni incorporano materiali e tecniche decorative aggiuntive. Su alcune gonne a pieghe, l'apertura anteriore e l'orlo sono rifiniti con larghe strisce di pelliccia animale, anche se ora si usa più comunemente la pelliccia sintetica. Attraverso la sezione a pieghe, vengono disposte orizzontalmente da una a tre strisce di stoffa di seta colorata, creando un effetto simile a un arcobaleno; esistono anche varianti senza strisce. Quando viene indossato, il pannello della gonna avvolge il corpo con l'apertura sul davanti. Materiali più pesanti come il feltro vengono utilizzati per l'inverno, mentre per l'estate si prediligono materiali più leggeri come la stoffa base o il lino.





Le donne anziane si vestono in modo simile a quelle di Dokha e aree vicine, indossando tipicamente un gilet sopra gli indumenti intimi in stile tibetano. La scollatura del gilet è rifinita in Truk Gyalo Truk e abbinata a una gonna nera, sobria ed elegante, realizzata in stoffa o altri materiali simili.

Al contrario, le giovani donne indossano gonne tessute in lana di pecora. La cintura e l'apertura anteriore della gonna sono bordate con ampie bande di Truk, ulteriormente delineate con passamanerie colorate. Vengono praticate delle fenditure su entrambi i lati dell'orlo, con i bordi rifiniti in broccato. All'estremità superiore di ciascuna fenditura viene cucito un motivo a forma di foglia come abbellimento decorativo.



La Fascia

La cintura, chiamata localmente Dzede, è tessuta in lana e presenta toni predominantemente rossi e gialli. Quando la si indossa, viene avvolta due o tre volte attorno alla vita sopra una veste lunga o un abito a pieghe, poi viene fissata con un nodo dietro, lasciando che le estremità con le frange pendano naturalmente fino all'orlo.

Tradizionalmente, l'abbigliamento locale non includeva la consuetudine di indossare un grembiule, né venivano indossati ornamenti attorno alla vita. Tuttavia, oggi alcune persone indossano ancora grembiuli.

Le Scarpe

Le scarpe sono collettivamente conosciute come Dradpa. In passato, le donne indossavano stivali tibetani chiamati Kodmar, che erano realizzati con suole in pelle di mucca e gambali in tessuto di lana Truk. Oggi si indossano raramente, solo in circostanze come i festival e le occasioni cerimoniali.

Altri Ornamenti

Le donne indossano orecchini d'argento chiamati Nepala, disponibili in due misure, entrambi incastonati con corallo e finiti con nappe d'argento pendenti. La versione più piccola, a volte incastonata con turchese, viene indossata direttamente sulle orecchie. La coppia più grande è collegata da un sottile filo di perle di corallo e o pende attorno al collo per posarsi sul petto, oppure è attaccata alle trecce finte per pendere dalle tempie. Mentre questi grandi orecchini venivano tradizionalmente portati alle orecchie, ora molte donne li hanno adattati come ornamenti per la testa o per il petto, per evitare che i lobi delle orecchie si strappino con il peso.



Altri ornamenti sono simili a quelli trovati nella maggior parte delle regioni tibetane. Un piccolo amuleto Ga'u viene indossato attorno al collo su una catena d'argento. Si portano braccialetti d'avorio chiamati Jabdun, che letteralmente significa "arcobaleno" o "sette colori". Alla vita, si sfoggiano cinture intagliate decorate con borchie d'argento.

In passato, questa danza veniva eseguita dagli uomini quando partivano per la battaglia o quando rientravano vittoriosi. In tali occasioni indossavano elmi e armature specifiche e brandivano armi, mentre le donne danzavano accanto a loro nei costumi locali. Fu così che l'abbigliamento femminile della zona venne chiamato "abito Khase-tawen".





Nonostante i tumulti storici e il passare del tempo, le donne di questa regione hanno preservato le loro distinte tradizioni culturali con notevole continuità. Questi indumenti e ornamenti non sono solo rappresentazioni ben conservate dell'abbigliamento tradizionale della contea di Trochu, ma formano anche parte integrante del patrimonio culturale della valle del fiume Chu'nag.



09

ཐུ་ཚང་འོད་ལུང་གི་གོས་རྒྱ།

L'ABBIGLIAMENTO DI
TRITSANG





1 མགོ་རས།
Turbante

2 ལཱ་རིང་།
Veste lunga

3 འགག་སྟོང་།
Gilet

4 བང་གཏན།
Grembiule

5 སྐ་རགས།
Sash

6 དུལ་གྱི་ལག་གཏུབ།
Bracciale
d'argento

7 རས་ལྗས།
Scarpe in
tessuto

La contea di Tritsang si trova nella valle di Zungchu e confina a est con Dagur, a un'altitudine media di circa 1.300 metri. La regione sperimenta un clima temperato di monsoni, con la vita incentrata sull'agricoltura.

Durante il periodo dei Diciotto Regni di Gyarong, la regione faceva parte del regno di Doling, discendenti del regno di Mupy. Nel 1449 d.C., Yungdrung Lodro guidò la sua famiglia e i suoi seguaci militari da Baoxing a Lungu; da ciò, il regno di Doling è conosciuto anche come "Lungu Jebu". "Lungu" è il nome antico dell'attuale comune di O'Lung.

Soggetto a molteplici influenze esterne, la cultura popolare tradizionale di Tritsang ha subito impatti significativi. Tuttavia, alcuni anziani nel comune di O'Lung e aree simili continuano a indossare costumi tradizionali locali, permettendo alla distintiva cultura dell'abbigliamento di sopravvivere.

L'Abbigliamento Femminile

Le donne locali prediligono un abbigliamento semplice e pratico. Un set completo di abbigliamento consiste in un foulard, una veste lunga, un gilet, una cintura, un grembiule e un paio di scarpe, insieme a borselli per denaro e vari ornamenti.



Il Foulard

In passato, le donne locali intrecciavano i capelli in una o due trecce a tre capi prima di avvolgerli in un panno per la testa. Oggi il panno è stato sostituito dal foulard.

Per indossarlo, un'estremità di una lunga striscia di tessuto viene posta sulla sommità della testa, mentre la lunghezza rimanente viene arrotolata in giri successivi attorno alla testa andando a formare un turbante. I foulard sono generalmente fatti di tessuto semplice, cotone o velluto, e sono prevalentemente bianchi o neri.

Secondo i locali, i bambini indossano berretti blu o gialli, solo dopo i dodici anni possono passare ai foulard.



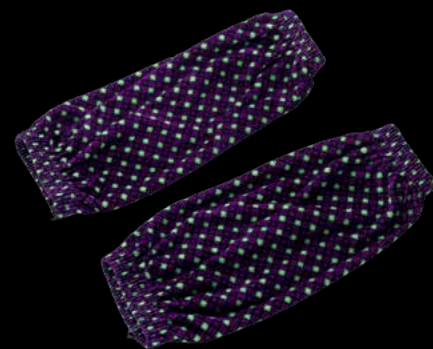
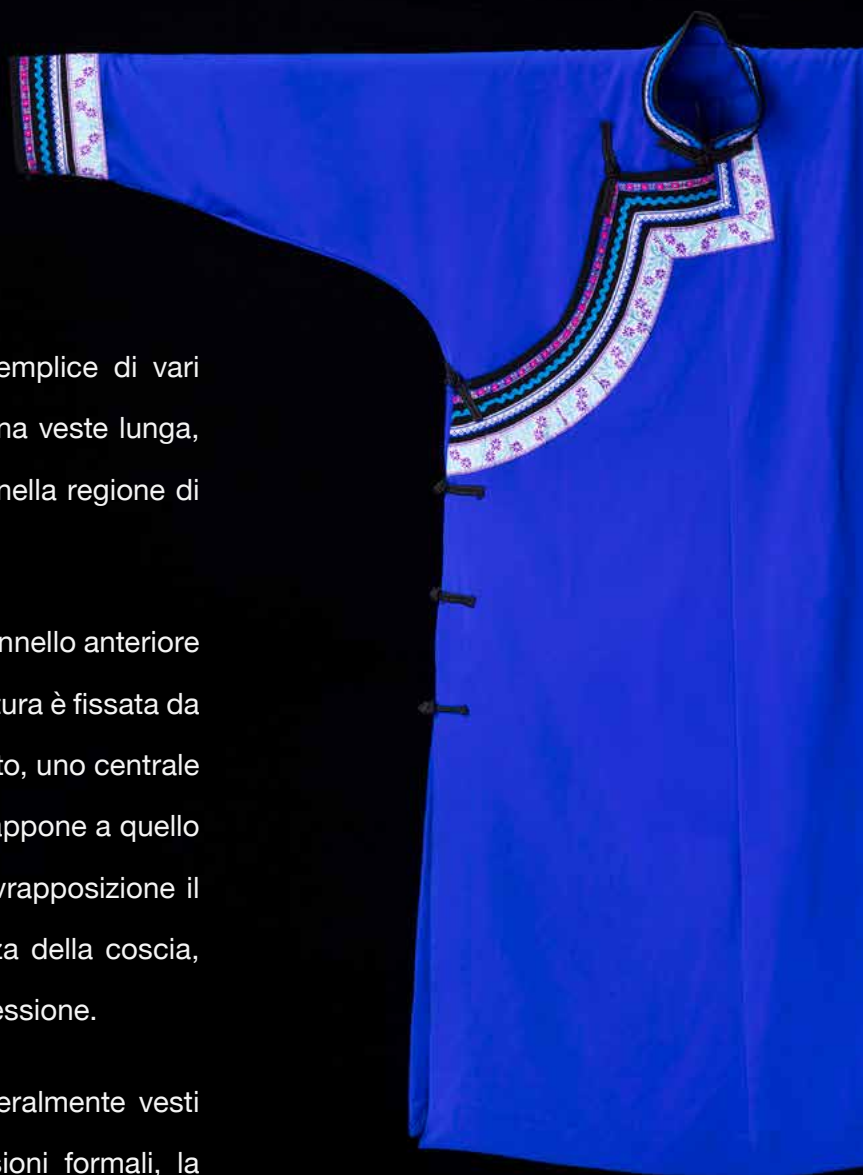
La Veste Lunga

L'indumento intimo è realizzato in tessuto semplice di vari colori e stili. Sopra di esso viene indossata una veste lunga, il cui taglio generale è simile a quello trovato nella regione di Chuchen.

La veste ha una chiusura sulla destra, con il pannello anteriore interno che si estende solo fino alla vita. L'apertura è fissata da tre fermagli lungo il bordo: un bottone al colletto, uno centrale e uno sotto l'ascella. Il risvolto esterno si sovrappone a quello interno sotto l'ascella destra, e da questa sovrapposizione il bordo si estende verso il basso fino all'altezza della coscia, dove vengono disposti altri tre bottoni in successione.

Per l'uso quotidiano, le donne scelgono generalmente vesti semplici senza ricami o rifiniture. Per occasioni formali, la veste è adornata lungo il colletto e l'apertura anteriore con successive bande di bordo finemente ricamate con motivi floreali, increspature d'acqua e motivi di montagne continue. Le vesti si trovano più comunemente nei colori blu, nero e rosso.

Per evitare che le maniche si sporchino durante il lavoro, vengono indossati dei proteggi-maniche decorati con motivi floreali. Le maniche vanno dal polso al gomito e presentano bande elastiche ad entrambe le estremità.





Il Gilet

Un gilet viene generalmente sovrapposto alla veste lunga. Presenta delle fenditure laterali all'orlo, rinforzate sui bordi interni con ampie strisce di tessuto a contrasto per migliorare la durabilità.

Sebbene di solito siano neri e realizzati in materiali come velluto a coste o stoffa, sono occasionalmente fatti di pelo di yak o lana di pecora.

I gilet presentano due stili distintivi: a risvolto diagonale asimmetrico e ad apertura anteriore. La versione a risvolto diagonale è progettata con un colletto che può essere foderato con tessuto a motivi floreali per un tocco decorativo, anche se sono comuni anche versioni più semplici senza questa rifinitura interna. L'apertura è fissata da una serie di tre fermagli: un bottone al colletto, uno centrale e uno sotto l'ascella.

Lo stile ad apertura anteriore ha il colletto e i bordi dell'apertura anteriore rifiniti con strisce di tessuto ricamate con motivi floreali e fogliari.





La Fascia

Le donne locali tessono filo di lana non tinto in una fascia piatta con ordito e trama leggermente laschi, creando estremità a forma di nappa. Quando viene indossata, avvolgono la fascia due o tre volte attorno alla vita e la fissano. A differenza di altre regioni, dove le estremità a nappa vengono lasciate pendere davanti o dietro, qui vengono nascoste all'interno della fascia.





Il Grembiule

Un grembiule nero viene indossato sopra la parte anteriore della lunga veste, con un pannello a forma di borsa ricamato con intricati motivi geometrici o floreali. Alcune versioni presentano una cucitura verticale centrale lungo questo pannello, dividendolo in due tasche separate.

Le tasche servono sia a scopi pratici (conservare denaro e piccoli oggetti) che decorativi. Esistono anche versioni senza pannello ricamato, consistenti semplicemente in un grembiule nero basico.

L'orlo e i lati del grembiule sono rifiniti con dell'ampio tessuto ricamato con motivi floreali. I legacci del grembiule sono tessuti con del filo fine di più colori in una banda piatta. I motivi tessuti regolari e ordinati sono funzionali e allo stesso tempo hanno una funzione ornamentale. Quando lo si indossa, i legacci vengono avvolti due volte attorno alla vita e annodati davanti.



Le Scarpe

In passato, si indossavano quotidianamente dei sandali di paglia o delle semplici scarpe di stoffa, riservando quelle in stoffa ricamata per le occasioni formali o festive. Oggi, invece, si indossano principalmente scarpe di stoffa acquistate nei mercati locali.

Altri Ornamenti

Per quanto riguarda i gioielli, le donne locali seguono stili simili a quelli trovati nella maggior parte delle regioni tibetane. Indossano braccialetti d'argento abbinati a orecchini d'oro o d'argento, in stile a nappa o ad anello. Alla vita, portano un borsello per denaro ricamato con motivi geometrici e floreali. Tuttavia, non esiste la tradizione di indossare ornamenti pesanti o elaborati.

Secondo la consuetudine locale, durante la cerimonia di matrimonio, il volto della sposa è velato da un foulard rosso. L'intero insieme, inclusi tutti gli indumenti e le scarpe, deve essere rigorosamente di colore rosso.

L'Abbigliamento Maschile

Gli uomini portano tutto l'anno un turbante nero avvolto attorno alla testa. Il loro abbigliamento generale assomiglia molto a quello delle donne; indossano lunghe vesti fatte di tessuto semplice, senza bordi decorativi al colletto o altrove, e portano un piccolo coltello infilato alla vita; ai piedi indossano un paio di scarpe in stoffa o dei sandali di paglia e avvolgono delle fasce per le gambe fatte in tessuto di lana o Nambu attorno alla parte inferiore delle gambe.

Tutte le cose fluiscono e rifluiscono — alcune tradizioni fioriscono, mentre altre svaniscono silenziosamente. In mezzo ai cambiamenti radicali dell'era moderna, l'abbigliamento tradizionale e le usanze ornamentali nelle aree tibetane di Tritsang sono stati influenzati, ma la persistenza dei costumi tradizionali è davvero ammirevole.



10

ཀམ་ཐུ་སྒྲེས་མའི་གོས་རྒྱ།

L'ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE DI TASHI
LING GANPU





① ཐགས་སྒོང་།
Taksor

② ལ་དཀར།
Laka

③ ཏུན་ཐུ།
Dentu

④ དར་ཉི།
Darsde

⑤ རྩ་ཐེ།
Nazea

⑥ དེ་ཡེ།
Daeye

⑦ དུ་ཤ་སྒྲ་གཙོ།
Desha-najo

⑧ གཡུང་རྒྱུང་སུ་ཐགས།
Yungdrung-sutak

⑨ ད་ཁབ་ཅས།
Dakap-che

⑩ རྒྱུང་པེ།
Drungpe

⑪ ལྷག་པགས་ཅེ།
Dapa-tse

Il comune di Ganpu si trova nel sud-est della contea di Tashi Ling, a circa 8 chilometri dal capoluogo. Situata a una quota media di circa 1.800 metri, l'area è caratterizzata da un clima di alta montagna e canyon, dove l'agricoltura è la principale fonte di sostentamento.

Durante l'era dei Diciotto Regni di Gyarong, il regno tribale (Chieftaincy) di Tashi Ling deteneva un vasto territorio. A est si trovavano gli accampamenti militari di Ganpu, Mudo e Gyotsi; a ovest i territori di Somang, Choktse, Dambha e altri. Secondo una delle versioni sull'origine del capo di Tashi Ling, questi proveniva originariamente dal regno tribale di Geshitsa ed era stato inviato per governare questo territorio. Al culmine del potere tribale, un membro della famiglia di nome Takla Konchok Kyap fondò il regno tribale di Somang. Egli ebbe tre figli e una figlia, che divennero gli antenati dei regni tribali di Choktse, Dzonggak e Dambha. In tibetano, il nome Tashi Ling significa "luogo propizio". Questo nome risale dall'antichità, quando i soldati che presidiavano i confini dell'Impero Tibetano costruirono una residenza ufficiale in un luogo dotato delle "Dieci Perfezioni". Il nome fu scelto per commemorare questa origine auspiciosa. Con il tempo, il toponimo divenne il nome del regno tribale, che finì per essere conosciuto come "Regno Tribale di Tashi Ling".

Un completo tradizionale include lunghi abiti, giacche superiori, gonne, cinture, grembiuli, pantaloni e scarpe, insieme a copricapi, orecchini, ornamenti Desha-najo e astucci per aghi.





L'Acconciatura

In passato, le donne si dividevano i capelli al centro e li intrecciavano in due trecce a treccioli, che venivano incrociate e avvolte attorno a una fascia per la testa. Le donne ricche e di alto rango intrecciavano i capelli ai lati della fronte in trecce sottili che ricadevano a mo' di mezza ghirlanda, mentre i capelli rimanenti venivano acconciati in due trecce a treccioli. Due manicotti cavi per capelli, realizzati in tessuto o lana e ornati con numerose fila di perle di corallo, venivano poi infilati sulle trecce. Entrambi i manicotti venivano portati verso l'alto e incrociati sulla sommità del capo, dove venivano fissati con un ornamento argentato a forma di fiore incastonato con corallo, noto localmente come Takskor.

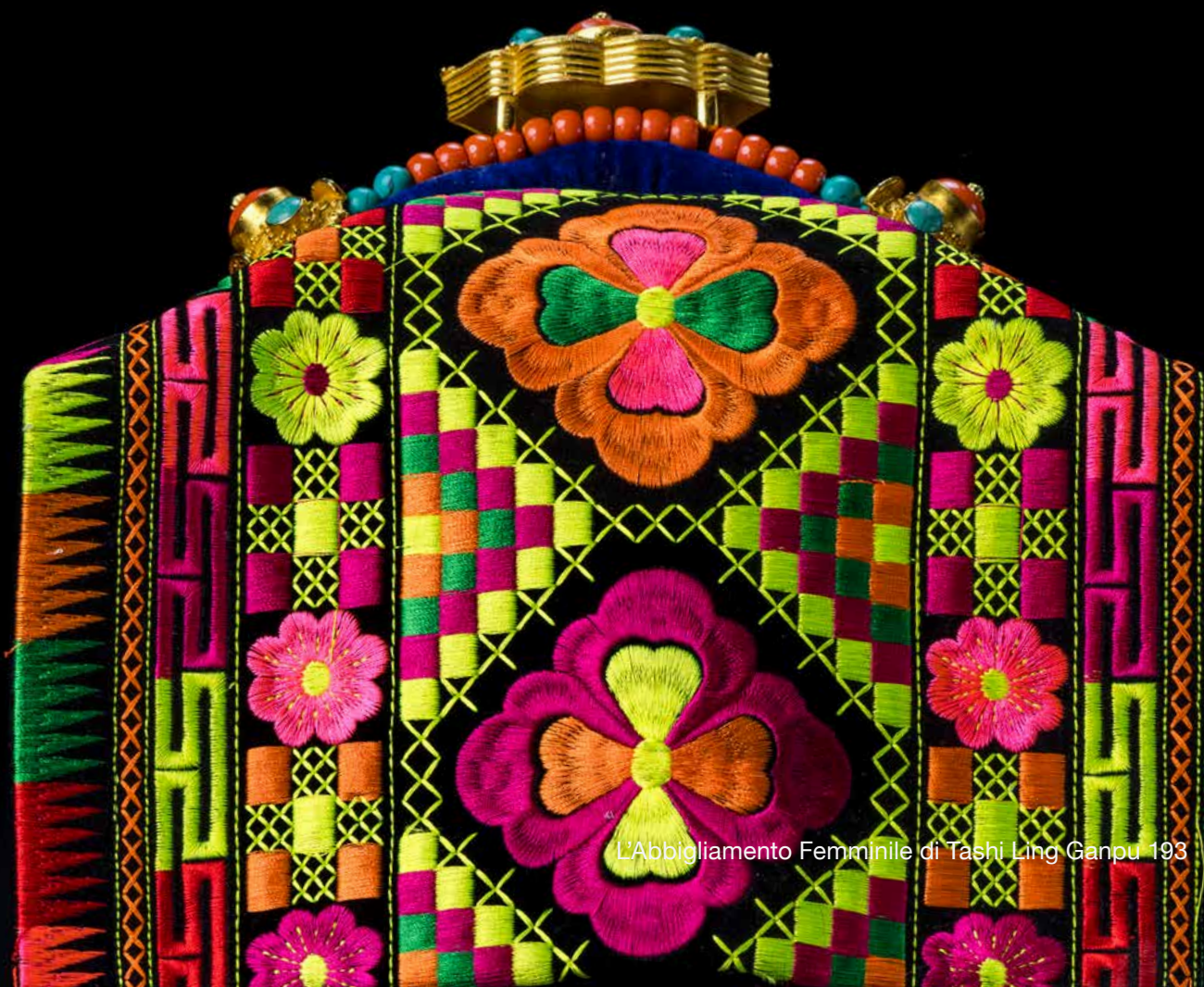
Oggi, poche donne intrecciano i capelli nello stile tradizionale. La maggior parte cucisce ornamenti per capelli a strisce, di colore rosso, blu o altro, su velluto dorato o lana, decorando il centro con il Takskor, che presenta vari disegni: un fiore d'argento con una singola gemma; una forma ovale in oro o argento incastonata con corallo e turchese; oppure un ornamento argentato rotondo con una singola gemma. Ai lati del Takskor sono disposte in cerchio numerose file corte

di perle. In alternativa, il copricapo può essere adornato con tre paia di ornamenti d'oro a forma di anello, incastonati con corallo. File di perle corte e ornamenti ad anello possono anche essere alternati lungo i manicotti per capelli a striscia come decorazione. I locali si riferiscono all'intera striscia decorata come Laka. Dopo aver assemblato il Laka, questo viene legato alla fascia per la testa. Alcune persone avvolgono anche una treccia aggiuntiva chiamata Dentu, realizzata con fili di seta neri, blu o viola, lasciando la lunghezza rimanente ricadere naturalmente sulla schiena.



La Fascia per la Testa

La fascia per la testa è chiamata localmente Darsde. In passato, le fasce erano realizzate principalmente in tessuto semplice e non decorato, piegate orizzontalmente in due o quattro strati prima di essere indossate. Oggi, la maggior parte delle fasce è realizzata in velluto dorato e riccamente ricamate con fili colorati, presentando motivi geometrici, greche e altri disegni simmetrici. Una caratteristica distintiva della maggior parte delle fasce è il motivo a denti di sega rivolti verso l'interno, ricamato lungo il bordo sinistro, mentre il bordo anteriore è bordato da piccoli bottoni d'argento a forma di fiore. Secondo le testimonianze locali, il motivo a denti di sega simboleggia la gratitudine e tiene lontani gli spiriti maligni. Inoltre, alcune fasce sono ricamate con motivi circolari che rappresentano il sole, la luna e le stelle. Alle donne viene richiesto di indossare la fascia per la testa dal momento del matrimonio in poi; non farlo è considerato un segno di mancanza di rispetto e di scarsa educazione. In passato, le ragazze potevano iniziare a indossare piccole fasce già a tre anni.





La Veste Lunga

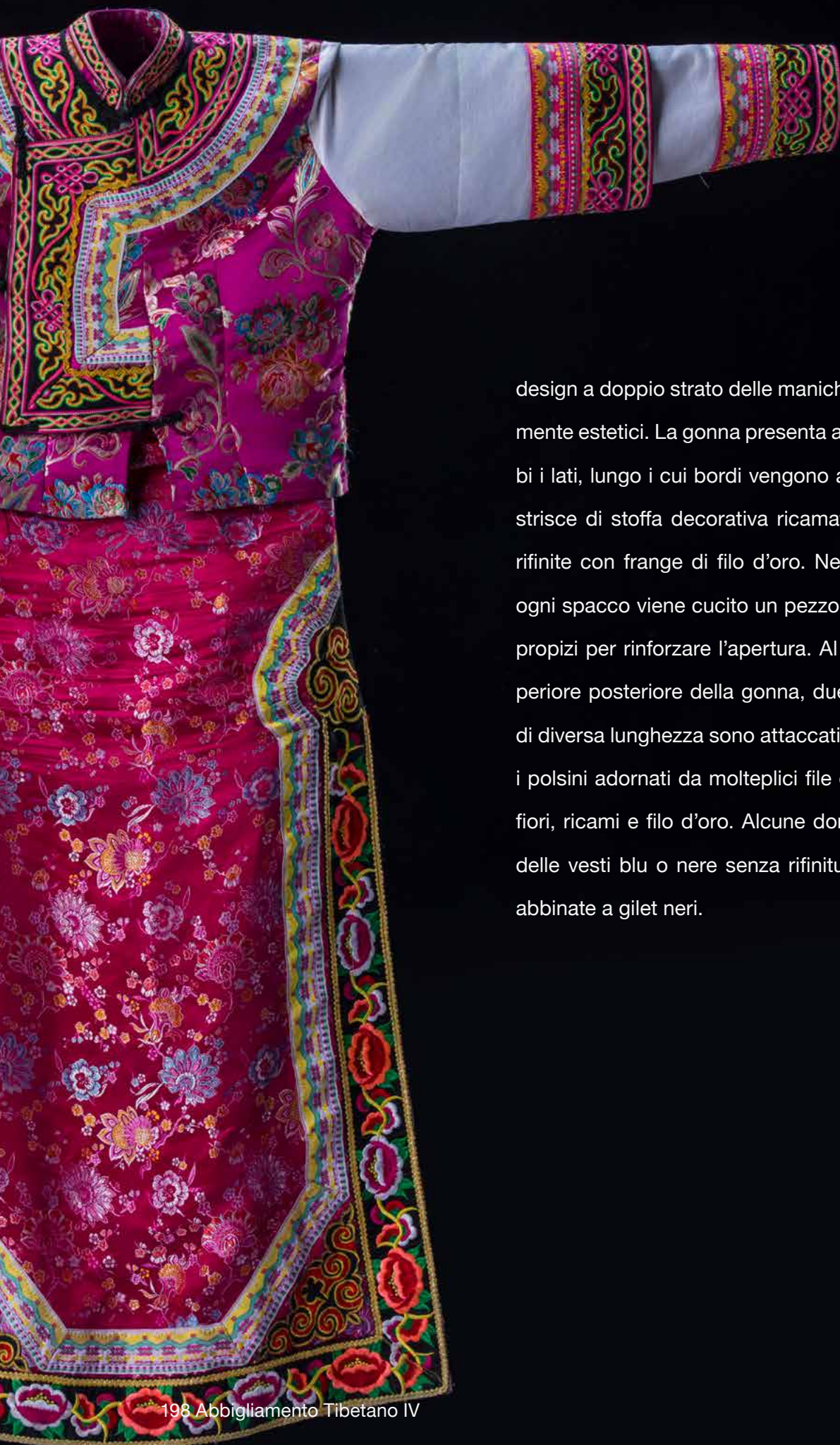
Le donne indossano delle vesti lunghe chiamate Daeye, che presentano una chiusura con un'apertura diagonale da sinistra a destra, fissata da cinque bottoni: uno sul colletto, uno al centro e tre sotto l'ascella. La falda interna si estende fino alla vita, e le vesti sono realizzate principalmente in tessuto blu o in seta. Il lato destro dell'orlo inferiore ha uno spacco piuttosto alto. Lungo il bordo dello spacco, così come sul davanti esterno, sui polsini e sul colletto, vengono applicate due strisce di tessuto affiancate — larghe circa tre-quattro dita — come rifinitura, ricamate con motivi floreali stilizzati e motivi simili. Questo tipo di veste lunga si abbina comunemente a un gilet, anch'esso realizzato in raso e rifinito allo stesso modo.





Esiste inoltre una variante in due pezzi in cui la veste lunga è divisa in vita in una giacca superiore e una gonna separata, rendendola più comoda da indossare; questo stile è indossato principalmente durante i festival e le danze. La giacca superiore è realizzata principalmente in raso, con due maniche cucite separatamente in tessuto bianco. Il colletto, i bordi dell'apertura e i polsini sono decorati con due file di bordi motivati con disegni propizi e ricami. Le maniche sono costruite da due strati: la manica esterna si estende sotto il gomito, mentre quella interna raggiunge il polso. Secondo i locali, il





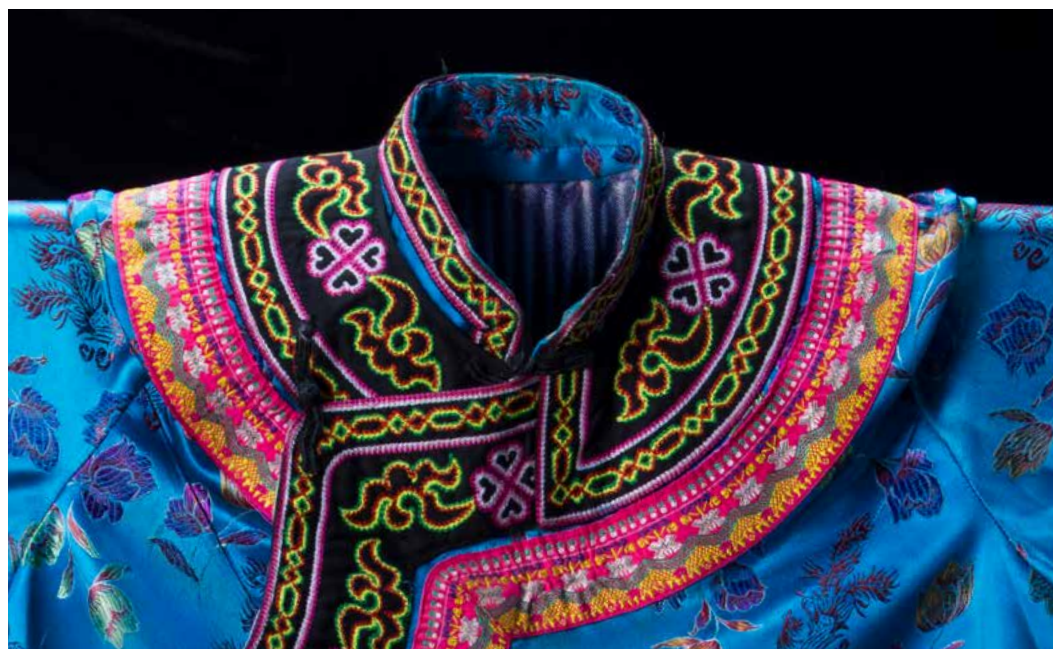
design a doppio strato delle maniche serve a scopi puramente estetici. La gonna presenta alti spacchi su entrambi i lati, lungo i cui bordi vengono applicate in sequenza strisce di stoffa decorativa ricamate con motivi floreali, rifinite con frange di filo d'oro. Nella parte superiore di ogni spacco viene cucito un pezzo di tessuto con motivi propizi per rinforzare l'apertura. Al centro del bordo superiore posteriore della gonna, due manicotti decorativi di diversa lunghezza sono attaccati uno sopra l'altro, con i polsini adornati da molteplici file di bordi con motivi di fiori, ricami e filo d'oro. Alcune donne indossano anche delle vesti blu o nere senza rifiniture né ricami, spesso abbinate a gilet neri.



La Giacca Superiore e la Gonna

Se non si indossa la lunga veste, un'altra opzione è la giacca superiore realizzata in seta blu o di altri colori, abbinata a una gonna chiamata Dekanpa. La giacca superiore si apre da sinistra a destra con un'apertura diagonale e presenta piccoli spacchi su ciascun lato dell'orlo inferiore. Polsini, scollatura, parte anteriore e orlo sono adornati da due ampie bande parallele di tessuto decorativo con ricami intricati e lavori in filo d'oro. Lungo l'apertura vengono cuciti in sequenza quattro bottoni a nodi cavi: uno sul colletto, uno al centro e due sotto le braccia. Questo tipo di giacca superiore presenta vari stili. La Dekanpa è realizzata in tessuto a tinta unita in stile a pieghe, con lacci di stoffa cuciti lungo il bordo superiore della cintura in modo da poterla fissare in vita. Poiché la gonna copre solo la parte posteriore del corpo, viene tipicamente indossata insieme a un grembiule.







La Cintura

In vita, si porta una cintura piatta intrecciata conosciuta localmente come Yungdrung-sutak. È realizzata con fili di seta o lana di vari colori ed è relativamente larga. Quando la si indossa, si avvolge attorno alla vita circa due volte e si annoda dietro, con le frange sull'estremità che pendono liberamente.





Il Grembiule

Il grembiule, chiamato localmente Drungpe, è realizzato in seta porpora-violacea ricamata con motivi floreali. Al centro presenta una o due pieghe, sopra le quali è cucito un rettangolo di filo bianco per mantenerle in posizione. Lungo il bordo superiore del grembiule viene cucita una striscia di tessuto nero, leggermente più larga del grembiule stesso, con lacci sottili intrecciati attaccati ai suoi due angoli. I lati e l'orlo del grembiule sono bordati da una larga rifinitura nera, decorata con motivi floreali grandi e continui, filo d'oro e abbellimenti simili. Lungo il bordo interno di questa rifinitura nera, strette strisce di tessuto ricamate con disegni floreali forniscono accenti decorativi aggiuntivi. Ai quattro angoli del grembiule, o ai due angoli inferiori, vengono cuciti motivi floreali stilizzati realizzati in tessuto nero, posizionati tra i bordi della rifinitura. I motivi di ricamo e i metodi di rifinitura variano tra i diversi grembiuli, riflettendo una considerevole diversità.



L'Abbigliamento Femminile di Tashi Ling Ganpu 205

I Pantaloni

Le donne indossano pantaloni a gamba larga realizzati in tessuto nero. Gli orli sono adornati da strisce di stoffa applicate su una base di tessuto nero relativamente largo, ricamato con grandi motivi floreali; sono rifiniti superiormente e inferiormente con filo d'oro e strisce rosa più strette con motivi decorativi. In alternativa, si può optare per pantaloni a gamba larga semplici, senza ricami né rifiniture, o scegliere pantaloni comuni secondo le preferenze personali.

Le Scarpe

In passato, si indossavano sandali di paglia o scarpe di stoffa. Oggi, per le occasioni formali, si indossano scarpe ricamate conosciute localmente con il nome di Dapa-tse; sono realizzate con suole di gomma e più strati di stoffa trapuntata in una costruzione a doppio strato, con tomaie in tessuto ricamato a fiori. Per l'uso quotidiano, si scelgono invece scarpe di pelle o di stoffa acquistate sul mercato.



Altri Ornamenti

Le donne indossano orecchini d'argento chiamati localmente Nazea, molto popolari nella zona. Le estremità circolari degli orecchini si curvano verso l'alto alle punte, dove è attaccato un ornamento d'argento a forma di Cintamani (il "gioiello che esaudisce i desideri") incastonato con corallo. Sotto di esso pendono due grandi perle di corallo, con frange d'argento sospese tra di esse. Le estremità delle frange d'argento sono ulteriormente abbellite con piccole perle di corallo e charm d'argento a forma di foglia. Ma vi sono anche altri stili di orecchini.



Attorno al collo, si portano cofanetti Ga'u quadrati o rotondi incastonati con corallo, sospesi da catene d'argento o collane di corallo. Si indossano anche collane con perle di turchese e corallo alternate. Sul bottone del colletto, è appeso un ornamento d'argento chiamato Desha-najo, e attaccati alle estremità sono presenti delle frange e degli strumenti di toeletta come puliscio-recchie e stuzzicadenti. I polsi sono adornati da braccialetti d'argento o d'avorio. Sul lato destro della vita, viene appeso un astuccio per ago e filo chiamato Dakap-che, con tre mazze di frange d'argento all'estremità. Alla vita si indossa una cintura intagliata realizzata in pelle rossa, su cui sono montati in sequenza borchie d'argento traforate.





Questo abbigliamento tradizionale è visto principalmente nella zona di Ganpu e nelle aree circostanti come Mudo e Tashi Ling.

Radicato in una lunga storia, il ricamo intricato e i lavori di rifinitura di questa regione parlano eloquentemente della maestria, creatività e raffinatezza estetica del suo popolo.



11

ལྷན་ལེན་བྱ་དཔེ་གྲི་གོས་རྒྱུ།

L'ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE DI TASHI
LING MYAGLO





① དང་སྟིང་ཅི།
Dasnyangtsi

② སུམ་ལག།
Sumlag

③ སུ་པ།
Hrupa

④ རྩེ།
Nazea

⑤ དང་སྟིང་རི།
Dasnyangri

⑥ ཁོས་ཐྱི།
Veste Khodi

⑦ ཉེ་སུ་ཐག་ས།
Tesutak

⑧ སུ་ངེ་ཆབ་མ།
pu'nge Chabma

⑨ སུང་པ།
Drungpa

① ཟེ་ཐྱི།
Zedae

⑩ སུལ་པོང།
Telpon

⑪ སྟོ་རོང།
Lorong

⑫ པ་རྟེ་ལེ།
Babhele

⑬ ཁ་ཐྱི།
Khodi

⑭ སུ་བེད།
Dewe

Il comune di Myaglo si trova nel nord-ovest della contea di Tashi Ling, a una quota media di circa 2.700 metri. L'area ha un clima di montagna d'altopiano, e la popolazione locale pratica un modo di vita semi-agricolo e semi-pastorizio.

Durante il periodo dei Diciotto Regni di Gyarong, Myaglo apparteneva originariamente al regno tribale (Chieftaincy) di Tashi Ling e successivamente divenne parte del territorio del regno tribale di Somang. Nel dialetto locale, Somang è anche indicato come Somo o talvolta Samang, che significa “terra dell'abbondanza”. All'epoca, la giurisdizione del regno di Somang comprendeva cinque valli nella direzione di Somang, nove valli nell'area di Khoksrung e cinquantacinque valli attorno a Trochu, per un totale di circa settanta valli. Inoltre, governava tre tribù nella regione di Zangkar, rendendo il suo territorio più vasto di quello dei regni tribali circostanti. La più antica residenza ufficiale del capo di Somang si trovava a Lhagyaling, con ulteriori residenze successivamente costruite a Dokha, Myaglo, Gyadpe e altri luoghi.

Sebbene l'abbigliamento femminile di Myaglo condivida affinità stilistiche strettamente correlate con le regioni di Barkham e Somang, conserva comunque le proprie caratteristiche locali distintive. L'insieme completo comprende indumenti come una veste lunga, una gonna a pieghe, una cintura, un grembiule e un paio di scarpe, insieme a ornamenti per capelli, orecchini, collane, cinture intagliate, Telpon e Lorong.





Gli Ornamenti per Capelli

In passato, le donne si dividevano i capelli al centro in due sezioni e intrecciavano ciascuna in una treccia a trecciolli, incorporando fili di seta pre-intrecciati, noti localmente come Dasnyangri, come filamenti aggiuntivi. Le famiglie benestanti decoravano anche le trecce con file di turchesi e fini perle di corallo disposte in sequenza. Tuttavia, ai giorni nostri, la maggior parte delle donne — anche in occasione di eventi formali — evita il processo tradizionale di intrecciatura, attaccando direttamente gli ornamenti a trecce realizzate con fili viola, neri o blu. Quando vengono indossate, le trecce di filo vengono avvolte trasversalmente attorno alla fascia per la testa due o tre volte e annodate alla nuca, con entrambe le estremità che pendono naturalmente sulla schiena.

Attraverso le trecce di filo sono disposte orizzontalmente cinque file di perle di turchese e corallo. Al centro delle file di perle si trova un ornamento ovale in oro o argento chiamato Dasnyangtsi, incastonato con turchese, corallo e gemme simili. Ai lati di questo ornamento ci sono due o tre anelli d'oro o argento noti come Sumlag, che assomigliano ad anelli a forma di sella. L'intero set di ornamenti per capelli è posizionato verso il davanti e fissato sopra la fascia per la testa. Le donne anziane utilizzano tipicamente solo fili di lana e seta nera intrecciati posti fianco a fianco per fissare le loro fasce per la testa nella vita quotidiana, senza indossare ornamenti aggiuntivi.



La Fascia per la Testa

La fascia per la testa è chiamata localmente Hrupa. In questa regione, le fasce sono tipicamente realizzate in velluto dorato nero e hanno dimensioni generose per coprire le tempie su entrambi i lati. La superficie della fascia è adornata con vari motivi, tra cui disegni geometrici, e motivi a meandro o a denti di sega rivolti verso l'interno. Lungo il bordo anteriore, la fascia è ulteriormente abbellita con fiori d'argento o piccoli bottoni d'argento incastonati con perle di corallo.

In passato, era consuetudine che le donne indossassero la fascia per la testa come parte del loro abbigliamento quotidiano. Tuttavia, ai tempi moderni, è raro vederle indossate, eccetto che da un piccolo numero di donne anziane. Gli stili preferiti dalle anziane tendono ad avere meno ricami e colori più sobri ed eleganti, mentre quelli indossati dalle donne più giovani sono dai colori vivaci e con ricami squisiti.





La Veste Lunga (Khodi)

Le donne indossano vesti lunghe chiamate Khodi. Tradizionalmente tessute in lana di pecora, queste vesti sono ora realizzate in velluto dorato, tessuto di lana e stoffa. Il colletto è distinto dall'apertura anteriore e tipicamente realizzato con strisce strette di broccato. La sezione che si estende dalla scollatura al bordo superiore del risvolto forma un angolo ottuso. Il lato interno è foderato con broccato piuttosto largo, velluto a coste o stoffa di lana rossa. Il bordo interno di questa fodera è rifinito con una striscia di broccato larga circa due dita, che viene piegata all'infuori quando indossata.



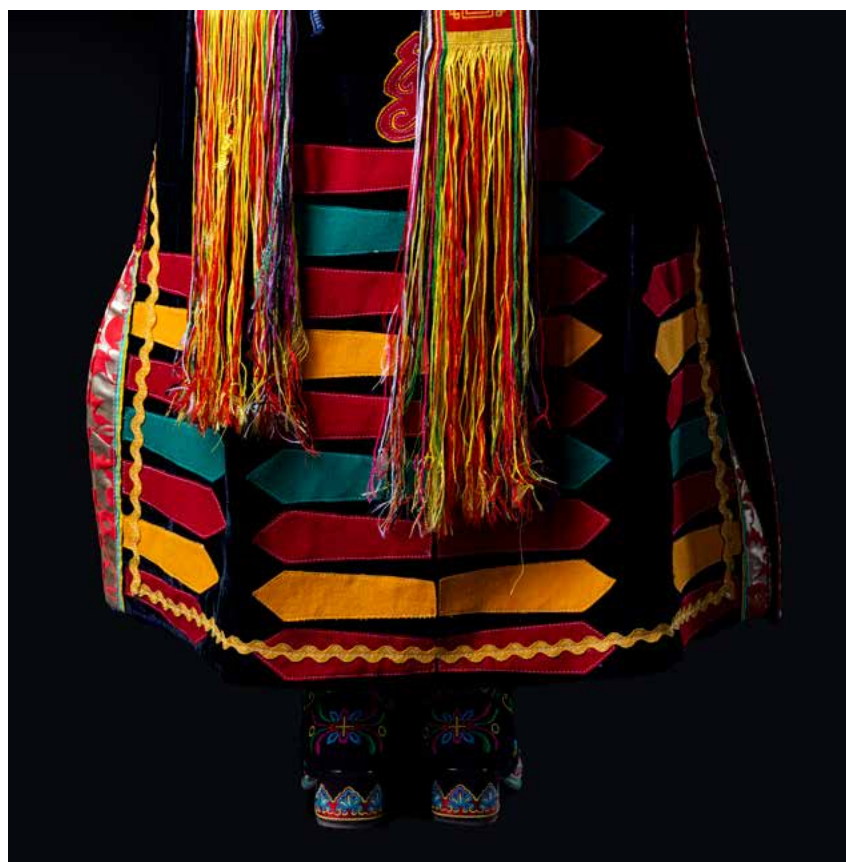


Il lato interno dei polsini è bordato con una striscia più larga di stoffa di lana, sopra la quale è sovrapposta una banda decorativa di broccato larga circa due dita. Anche questa fodera interna viene piegata all'infuori durante l'uso. L'orlo esterno dell'indumento inferiore è rifinito con una striscia di broccato larga circa due dita, e sia il bordo interno di questa rifinitura sia l'orlo stesso sono adornati con bande decorative in filo d'oro raffiguranti motivi a onde e simili.

La veste ha uno spacco su entrambi i lati fino al ginocchio, con i bordi degli spacchi rifiniti in broccato di larghezza simile. Nella parte superiore di ogni spacco è presente una decorazione chiamata Babhele, consistente in una base di stoffa gialla tagliata a forma di gioiello che esaudisce i desideri (Cintamani). Su questa base gialla sono cuciti motivi propizi realizzati in stoffa di lana rossa, e l'estremità inferiore è adornata da un piccolo bottone d'argento.

Su ciascun lato degli spacchi, sette strisce multicolori a forma d'arcobaleno chiamate Khude sono disposte verticalmente dall'alto verso il basso. Queste strisce decorative, realizzate in stoffa di lana di vari colori, presentano estremità a forma di freccia puntate lontano dalla cucitura dello spacco. Al centro dell'orlo posteriore inferiore, nove gruppi di strisce arcobaleno sono disposti verticalmente in modo simile. Ogni gruppo consiste in due strisce di stoffa con estremità a forma di freccia rivolte in direzioni opposte. Alcuni stili includono piccoli fiori d'argento come decorazione tra le due strisce di ciascun gruppo. Le donne cuciono le decorazioni Babhele sopra le strisce arcobaleno e, secondo i locali, il numero di queste strisce è prescritto dalla tradizione.

La scollatura, i risvolti e l'orlo della veste sono rifiniti con un bordo di filo di seta giallo. Il bordo interno dell'orlo e i bordi interni degli spacchi sono bordati da una striscia leggermente più larga di stoffa blu. Questo insieme viene indossato principalmente per occasioni formali o festive, sebbene i metodi specifici di rifinitura e la scelta dei colori possano variare.



La Gonna a Pieghe

Per la parte inferiore del corpo, le donne indossano gonne a pieghe chiamate Dewe. Tradizionalmente realizzate in lino o in cotone, oggi sono più comunemente confezionate in seta o in altri tessuti. Le pieghe lungo entrambi i lati della gonna sono create con materiali di vari colori, mantenendo un tono di colore complessivo armonioso. L'apertura anteriore della gonna è rifinita con del broccato largo circa tre dita. Quando viene indossata, il pannello anteriore si avvolge attorno al lato sinistro del corpo e viene fissato in vita da lacci cuciti nella cintura.

Per la conservazione, prima si raddrizzano tutte le pieghe, poi si piega la gonna orizzontalmente a metà dal centro. Successivamente, si arrotola sequenzialmente da un'estremità longitudinale e infine la si lega con un laccio di stoffa piatto prima di riporla.





Per l'abbigliamento formale, le donne indossano tipicamente una veste Khodi sopra la gonna a pieghe o, in alternativa, abbinano un gilet chiamato localmente Padege sulla parte superiore del corpo con un Khodi a mezza lunghezza sulla parte inferiore. Il gilet ha un'apertura centrale anteriore, delle rifiniture in broccato attorno alle asole per le braccia e piccoli spacchi su entrambi i lati dell'orlo, ciascuno sormontato da un Babhele. Lo strato esterno è realizzato in broccato, mentre la fodera è confezionata in pelliccia artificiale relativamente lunga e altri materiali simili. I metodi di produzione e l'artigianato di rifinitura del Khodi a mezza lunghezza corrispondono a quelli delle vesti intere, differenziandosi solo per l'assenza della parte superiore del corpo. Le donne possono anche indossare indumenti intimi lunghi abbinati alle gonne a pieghe, simili agli stili trovati a Barkham e in altre regioni.

Nella vita quotidiana, le donne anziane indossano per lo più gonne semplici, che possono avere spacchi su entrambi i lati dell'orlo inferiore e presentano poche o nessuna rifinitura sul corpo della gonna.

La Cintura

Le donne indossano una cintura piatta chiamata Tesutak, intrecciata con fili di vari colori. Quando viene indossata, si avvolge agevolmente attorno alla vita una o due volte, con entrambe le estremità lasciate penzolare naturalmente sul retro. Alcune persone annodano anche una cintura piatta intrecciata più stretta sopra la Tesutak come ulteriore decorazione.





Il Grembiule

Il grembiule, noto localmente come Drungpa, è realizzato principalmente in broccato a motivi. Una striscia di broccato larga circa due dita corre lungo entrambi i lati e l'orlo, all'interno della quale si trovano due bande strette di stoffa rossa e gialla, incastonate con motivi decorativi in filo d'oro come motivi a onde. Il centro del grembiule consiste in due pieghe, e i due angoli inferiori sono rifiniti con decorazioni triangolari chiamate Zedae, composte da broccati di colori diversi, con le cuciture abbellite da strisce di tessuto rosso e giallo. I quattro bordi della fodera del grembiule sono rifiniti con della stoffa blu.





Lungo il bordo superiore è inserita una striscia di broccato leggermente più lunga della larghezza del grembiule, corrispondente per materiale e colore. Il bordo superiore di questo broccato presenta elementi intrecciati piatti o sottili lacci di stoffa, che vengono tipicamente fatti passare attraverso il broccato superiore. Quando viene indossato, la cintura intrecciata viene avvolta una volta attorno alla vita e fissata annodando una porzione delle frange di entrambe le estremità. In alternativa, allacci separati in tessuto sottile possono essere aggiunti alla cintura intrecciata per la chiusura, con entrambe le estremità della cintura lasciate penzolare sul retro dopo il nodo. Nella vita quotidiana, le donne anziane indossano per lo più grembiuli realizzati in tessuto nero.

Gli Stivali

Le donne indossano stivali tibetani con la punta rivolta verso l'alto. Le suole sono realizzate in pelle non tinta, le tomaie in pelle nera, i gambali inferiori in pelle rossa, i gambali superiori in Truk Gyalo e le gambe degli stivali in stoffa di lana rossa e altri materiali simili. Oggi, tuttavia, per le occasioni formali, solo poche persone indossano stivali tibetani tradizionali con la punta rivolta verso l'alto; la maggior parte opta per stivali di pelle in stile tibetano acquistati sul mercato.

Altri Ornamenti

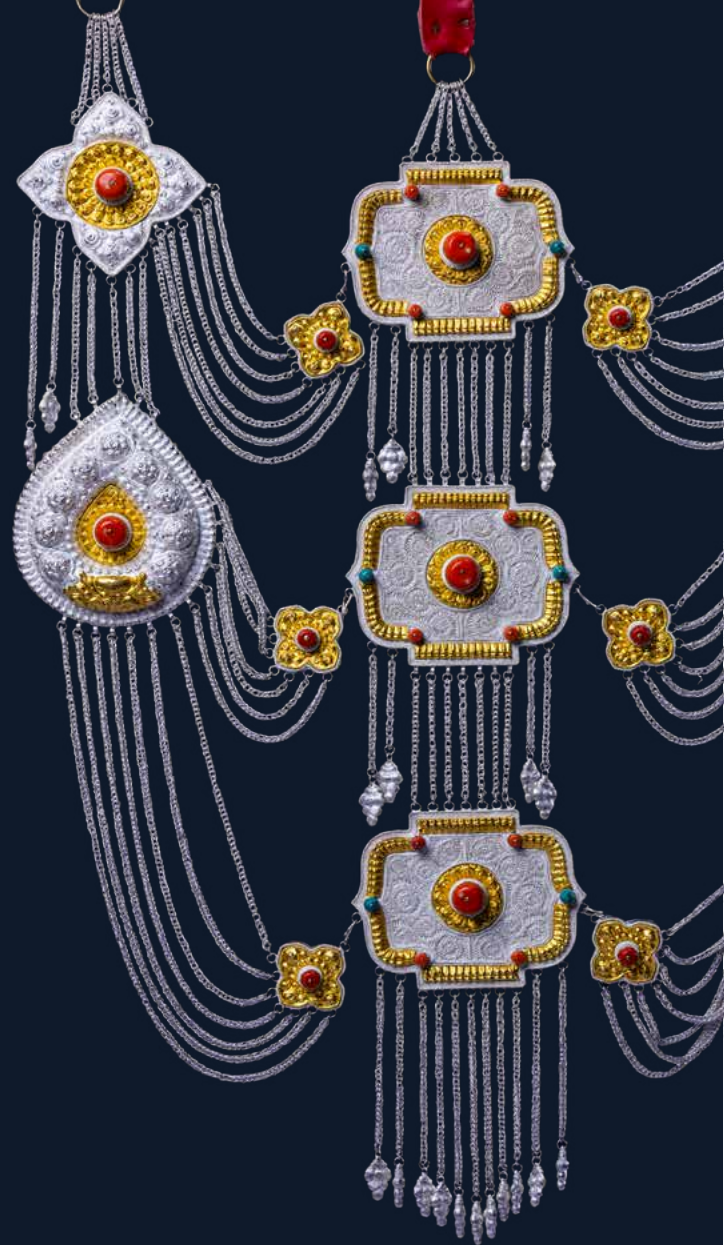
Gli orecchini, chiamati localmente Nazea, sono realizzati in oro e in argento e presentano vari stili, tra cui dei design a cerchio e a frange. Le donne indossano attorno al collo cofanetti Ga'u esagonali o rotondi, fatti d'oro e d'argento, incastonati con corallo e appesi a collane di corallo. In alternativa, possono indossare collane di turchese e corallo.



In vita, le donne indossano una cintura incisa chiamata Pu'nge Chabma. Questa cintura è realizzata su una base di pelle rossa e altri materiali simili, sulla quale vengono montate in sequenza grandi borchie d'argento traforate, con due borchie d'argento più piccole disposte verticalmente tra ogni coppia di quelle grandi. A ciascuna estremità della cintura è presente un ornamento d'argento a filigrana a forma di striscia, incastonato con turchese e corallo. Quando viene indossata, la cintura si avvolge attorno alla vita una o due volte. Secondo la tradizione locale, le borchie d'argento sulle cinture incise erano un tempo più piccole, ma ora le persone preferiscono decorarle con borchie d'argento più grandi a seconda del gusto personale.



Dai lati della vita pendono ornamenti d'argento chiamati Telpo, incastonati con corallo e accompagnati da ganci per mungere e decorazioni simili. Per il Capodanno e altre occasioni formali, le donne indossano una decorazione chiamata Lorong nella parte anteriore della vita. Quest'ultima presenta tre grandi ornamenti d'argento simili ai cofanetti Ga'u, collegati verticalmente dall'alto verso il basso da numerose catene d'argento. Ai lati di questi pezzi centrali ci sono innumerevoli catene d'argento collegate a fiori d'argento a quattro petali incastonati con corallo, insieme a ornamenti a forma di gioiello che esaudisce i desideri. Una volta assemblato, l'insieme assomiglia a una ghirlanda di gioielli completa o parziale.







L'ornamento d'argento centrale più in alto si collega agli ornamenti a fiori a quattro petali su entrambi i lati tramite catene d'argento. L'ornamento d'argento centrale e quello inferiore si collegano agli ornamenti d'argento a forma di gioiello attraverso ulteriori catene d'argento. Dall'estremità inferiore dell'ornamento centrale inferiore pendono frange, alle cui punte oscillano piccoli ornamenti d'argento a forma di conchiglia con spirale verso destra.

Concentrato a Myaglo, questo stile di abbigliamento è diffuso anche in regioni come Gu'ergou e Gyadpe, dove vengono indossati costumi simili. I ricchi indumenti, plasmati dall'ambiente locale, dal clima, dalla geografia e da altri fattori, sono diventati l'emblema della cultura storica della regione e le rappresentazioni del suo stile di vita.



12

བྱེས་སྒྲོད་སྒྱེས་མའི་གོས་རྒྱན།

L'ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE DI
TSENLHA BYESSMAD





① དང་སྟོང་མཛོ།
Dasnyangdzo

② དང་སྟོང་སྟེ།
Dasnyangnye

③ གཤམ་གྲ།
Drabdra

④ ལྷ་པ།
Hrupa

⑤ རྩ་ཡ།
Na'ye

⑥ སྟོད་པོག།
Stodpog

⑦ ཆབ་མ།
Cintura
intagliata

⑧ བ་སོའི་སྐུ་ལོ།
Baso'i Sguro

⑨ བཞོམ་ཆར།
Gancio per il
secchio del latte

⑩ ལྷུང་པ།
Drungpa

⑪ ལྷེ་བེ།
Dewe

⑫ ལྷེ་ཅ།
Dektsa

Il comune di Jiesi, noto anche come Byessmad, si trova nel nord-est della contea di Tsenlha, a una quota media di circa 2.600 metri. L'area rientra in una zona climatica subtropicale monsonica, con uno stile di vita incentrato principalmente sull'agricoltura.

Storicamente, questa regione era governata dal regno tribale di Tsenlha, un ramo della famiglia del regno tribale di Rabden che successivamente divenne indipendente. I due regni erano noti per essersi uniti per respingere le incursioni esterne. Come registrato nella Storia della Religione e della Politica nell'Am-do: "Nell'area della valle di Chuchen sorgevano le fortezze ufficiali dei regni tribali di Dambha, Rabden e Tsenlha; questi ultimi due detenevano un potere significativo e rimasero non soggiogati sin dai tempi del Re Hor".

L'abbigliamento femminile di Byessmad è uno degli stili più rappresentativi della contea di Tsenlha ed è stato riconosciuto come Patrimonio Culturale Im-materiale a livello provinciale. Un completo tradizionale consiste in un indumento superiore, una veste lunga, una gonna a pieghe, un grembiule e un paio di scarpe, insieme ad accessori come copricapi e orecchini.



Il Copricapo

In passato, le donne si intrecciavano tipicamente i capelli in due trecce a treccioli. Adornavano una delle trecce con ornamenti d'argento incastonati con turchese e corallo, noti come Drabdra e Dasnyangdzo. Le estremità delle due trecce venivano intrecciate con un filo misto seta chiamato Dasnyangnye e fissate a una fascia per la testa nota localmente come Hrupa.

Oggi, le donne infilano ornamenti su due trecce sintetiche a treccioli, attaccano dei ciuffi di lana colorata alle estremità e le annodano sulla sommità del capo. Alcune preferiscono avvolgere e fissare la fascia per la testa con file di fini perle di corallo o filo intrecciato blu e nero.

Gli ornamenti per le trecce presentano una ricca varietà, ricadendo principalmente nelle seguenti categorie:



1. **Dasnyangdzo:** Realizzato in argento a forma di fiore a quattro o cinque petali, con incastonnature di turchese sulla superficie.
2. **Drabdra:** Realizzato in oro e argento in forme ovali allungate o ad anello, incastonato con turchese e corallo, e solitamente indossato in set da uno a tre pezzi.
3. **Disco Solare:** Un ornamento d'argento rotondo che simboleggia il sole, indossato nella parte anteriore della corona, con perle di turchese e corallo disposte in motivi circolari dall'esterno verso l'interno, fissato da una cinghia di fini perle di corallo.
4. **Garuda:** Un ornamento d'argento raffigurante un Garuda che stringe un serpente nel becco, incastonato con turchese e corallo.

Secondo i locali, le donne non sposate indossavano tradizionalmente il Dasnyangdzo sul lato destro della testa, mentre le donne sposate lo portavano a sinistra.





La Fascia per la Testa

In questa zona, la fascia per la testa è leggermente più corta rispetto a quelle indossate a Rongzhag ed è tipicamente nera. In passato era comunemente realizzata in cotone o velluto a coste; oggi è più spesso confezionata in velluto dorato.

Lo stile tradizionale di Hrupa, indossato dalle donne anziane, non presenta cuciture decorative a motivo lungo il bordo anteriore. Il bordo sinistro è abbellito con motivi ricamati disposti da sinistra a destra nel seguente ordine: prima, un motivo a zigzag rivolto verso l'interno; successivamente, un disegno a onde a doppio strato, con i motivi di meandri ricamati in filo di seta multicolore tra le due bande a onde; poi circa cinque fiori grandi disposti verticalmente in colonna; e infine, linee ondulate intrecciate ricamate in tre colori di filo di seta. Tutti questi elementi decorativi si estendono fino a circa il centro dell'Hrupa.

Lo stile moderno di Hrupa, preferito dalle donne più giovani, è progettato con superfici densamente ricamate con motivi floreali e geometrici, abbellite con piccole perline d'oro. La parte anteriore è decorata con diverse paillettes d'argento a forma di fiore, mentre il bordo posteriore presenta ciondoli pendenti a forma di foglia, colorati e realizzati in plastica. I bordi variano nella finitura, con alcuni bordati in punto a catenella colorato e altri lasciati grezzi.



Il motivo a zigzag lungo il bordo dell'Hrupa ha un significato culturale particolare: simboleggia i denti di un cane. Si dice che l'area abbia subito carestie in passato. Un cane nascose semi di grano nella coda e li portò qui, permettendo ai locali di piantare i semi e sopravvivere alla difficoltà. Per onorare la benevolenza del cane, le generazioni successive hanno ricamato motivi a dente di cane sulle loro fasce per la testa come gesto di gratitudine.





L'Indumento Superiore (Stodpog)

L'indumento superiore, noto localmente come Stodpog, era storicamente realizzato in lana, in peli di yak o in canapa. Con il tempo, sono diventati di moda i tessuti di seta o di cotone stampati con motivi di foglie, fiori e uccelli; con il rosso, il blu e il nero come colori dominanti. I polsini sono rifiniti con ampi bordi decorativi di tessuto a colori contrastanti, presentando tipicamente dei motivi floreali e di uccelli.

L'orlo inferiore presenta solitamente spacchi su entrambi i lati, sinistro e destro, mentre la presenza di spacchi anteriori o posteriori varia a seconda del design. I bordi degli spacchi, l'orlo e la scollatura sono finemente rifiniti con legature in stoffa multicolore, spesso con due o tre bordi successivi di broccato e tessuto a motivi.

Inoltre, una mantellina per le spalle relativamente ampia, ricamata con un motivo di nuvole propizie, viene cucita attorno al colletto come abbellimento. In alternativa, un piccolo mantello separato noto come “collarino a nuvola”, realizzato in broccato, può essere indossato sopra lo Stodpog come accessorio ornamentale.

Lo Stodpog presenta due stili di chiusura del colletto: un’apertura frontale diagonale e una chiusura frontale a forma di *pipa* (una chiusura sovrapposta arrotondata che ricorda la forma del liuto tradizionale cinese, noto col nome di *pipa*). Si dice che in epoche precedenti lo Stodpog fosse realizzato senza il colletto, mentre oggi è quasi sempre presente. Per occasioni formali e festive lo si indossa con motivi vivaci e vividi, mentre le versioni semplici e senza decorazioni sono riservate all’uso quotidiano. Quando si svolgono lavori manuali, viene sovrapposto uno strato di gilet con apertura centrale anteriore e bordi rifiniti sopra lo Stodpog.







La Veste Lunga

Nella vita quotidiana, le donne indossano prevalentemente vesti lunghe nere o blu. Il materiale di queste varia con le stagioni; si preferisce una stoffa leggera e semplice durante l'estate, mentre le vesti pesanti tessute in lana di pecora spessa o peli di yak forniscono un calore essenziale durante l'inverno. Progettate con un'apertura diagonale tradizionale, i bordi della scollatura e dei risvolti sono rifiniti con Truk Gyalo, broccato o con decorazioni a bordo simili, oppure lasciati completamente semplici senza bordi.

Lungo l'apertura anteriore, vengono cuciti in sequenza tre bottoni al colletto, al petto e sotto il braccio. Gli spacchi salgono su entrambi i lati dal livello della coscia, con tre bottoni cuciti lungo il bordo di ciascuno spacco. I bordi degli spacchi possono essere bordati con broccato o lasciati semplici.



La Gonna a Pieghe

L'indumento inferiore è una gonna a pieghe conosciuta localmente come Dewe. Tradizionalmente, questo indumento era realizzato in lana di pecora, peli di yak o canapa. Oggi è più comunemente prodotto in seta o in cotone.

Le pieghe sono disponibili in due combinazioni di colori: una presenta un'unica tonalità di tessuto per tutta la gonna, mentre l'altra incorpora colori diversi nei pannelli a pieghe su entrambi i lati. Il numero di pieghe su ciascun lato varia, con sei, nove, dodici, sedici o venti pieghe come configurazioni comuni.

La gonna si chiude avvolgendosi sul lato sinistro o sul davanti del corpo, e il pannello anteriore sovrapposto è tipicamente bordato con seta o broccato a colori contrastanti. Esistono anche versioni senza bordo, così come stili con spacchi sull'orlo di entrambi i lati.

Storicamente, le gonne erano più corte e prevalentemente di colore uniforme per facilitare i movimenti durante il lavoro. Al contrario, le gonne a pieghe moderne sono dai colori vivaci e riccamente ornate. Per le cerimonie nuziali, le donne indossano tradizionalmente una gonna a pieghe rossa.



Il Grembiule

Il grembiule, noto localmente come Drungpa, è realizzato in stoffa ordinaria. Alcuni grembiuli sono progettati con un sofisticato disegno a doppio bordo lungo i lati e l'orlo, consistente in una stretta striscia di Gyalo Truk e una banda più ampia di lussuoso broccato, adornati con abbellimenti decorativi agli angoli inferiori. Altri grembiuli possono essere bordati solo con broccato, mentre alcuni stili sfoggiano dei motivi floreali ricamati o altri disegni.





I lacci del grembiule sono intrecciati da fili di seta in bande piatte, con frange a entrambe le estremità. A seconda delle preferenze personali, le frange possono essere nascoste nella cintura o lasciate penzolare naturalmente davanti. Secondo la consuetudine locale, i grembiuli indossati con gonne a pieghe sono relativamente stretti, permettendo alle pieghe colorate su entrambi i lati della gonna di rimanere visibili, mentre quelli abbinati a vesti lunghe tendono a essere più larghi.

Le Scarpe

Localmente, le scarpe sono chiamate Dektsa. Sebbene in passato fosse tradizione indossare stivali tibetani con la punta rivolta verso l'alto e sandali di paglia, oggi le donne indossano principalmente scarpe di stoffa o di pelle.

Altri Ornamenti

La tradizione ornamentale segue ampiamente convenzioni comuni in gran parte della regione culturale tibetana. Gli orecchini, noti localmente come Na'ye, sono realizzati in oro o in argento e presentano due stili: pendenti a frange e cerchi circolari. Le donne indossano collane di corallo e Ga'u esagonali attorno al collo. I bracciali indossati ai polsi sono chiamati localmente Sguro. Tra questi, quelli realizzati in argento sono specificamente chiamati Pu'nge'i Sguro, mentre quelli realizzati in avorio sono noti come Baso'i Sguro.

Le donne indossano cinture intagliate con base in pelle rossa decorata con borchie d'argento o si allacciano cinture di conchiglia. Inoltre, un gancio per il secchio del latte e ornamenti simili sono sospesi nella parte anteriore della vita.

Ricco di colore, vario nei motivi e meticoloso nel ricamo, l'abbigliamento di Byessmad testimonia l'ingegno, l'arte e il gusto delle donne che lo creano e lo indossano — e l'orgoglio che nutrono per una cultura che sentono profondamente loro.





13

ཆེ་ལུང་གི་སྒྲེས་མའི་གོས་རྒྱ།

L'ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE DI
TSENLHA CHELUNG





① ལྷ་ཁྱེ་བས་སྐྱ་ཁྱེ་
Copricapo Garuda

② གཤམ་གྲུ་
Drabdra

③ དང་སྒྱེད་།
Dasnyang

④ མོང་རས།
Thongrae

⑤ བགས་རས།
Foulard

⑥ ཏ་ཡེ།
Ha'ye

⑦ དཱ་རོ།
Da'ro

⑧ ཐགས་མ།
Taktsa

⑨ ཏེ་སུ་ཐགས།
Tesutak

⑩ ལུལ་མོང་།
Thulpong

⑪ ལྷ་ཁྱེ་
Drungpa

⑫ དུ་ཐེད།
Dewe

Il comune di Chelung ricadeva in passato sotto la giurisdizione del regno tribale di Tsenlha, uno dei Diciotto Regni di Gyarong. È situato nella parte occidentale della contea di Tsenlha, confinando a nord con la contea di Chuchen e a ovest con la contea di Rongzhag, con una quota media di circa 2.100 metri. L'area rientra in una zona climatica subtropicale monsonica, dove l'agricoltura costituisce la base dei mezzi di sussistenza locali.

L'abbigliamento femminile di Chelung mostra un'affinità stilistica con quello di Rongzhag, a causa della sua vicinanza geografica. Tuttavia, rimangono differenze distinte nei dettagli specifici. Un completo tradizionale consiste in un indumento intimo, un indumento superiore, una gonna a pieghe, un mantello, una cintura in vita, un grembiule e un paio di scarpe, insieme ad ornamenti come i copricapi e i Thulpong.





L'Acconciatura

In passato, le donne non sposate portavano i capelli in una singola treccia a treccioli, mentre le donne sposate passavano a due trecce. Questo passaggio a doppie trecce era ritenuto simboleggiare l'armonia coniugale e auguri propizi per la coppia.

Oggi, le donne adornano i loro capelli con vari ornamenti attaccati a estensioni di capelli sintetici noti localmente come Dasnyang. Queste intricate decorazioni includono l'ornamento per la testa Drabdra a forma di ovale allungato, realizzato in oro o argento e incastonato con turchese e corallo; un copricapo Garuda; un ornamento d'argento rotondo con pietre di turchese e corallo disposte in cerchi concentrici; anelli d'avorio; ornamenti d'argento a forma di fiore con molti petali; e l'ornamento per la testa a forma di anello Potsongme, incastonato con corallo. Tra questi, il Drabdra è disponibile in un'ampia gamma di stili.

Inoltre, le donne usano fili di lana o seta intrecciati, chiamati localmente Thongrae, per fissare le loro fasce per la testa. A volte, fili di seta e lana vengono attorcigliati insieme e avvolti attorno alla fascia per la testa insieme a file di piccole perle di corallo. Questi fili combinati possono apparire intrecciati o non intrecciati. In termini di colore, le donne più giovani prediligono toni vivaci e vividi come il blu, il rosa e il rosso, mentre le donne anziane tendono a preferire tonalità più scure come il viola scuro o il nero.





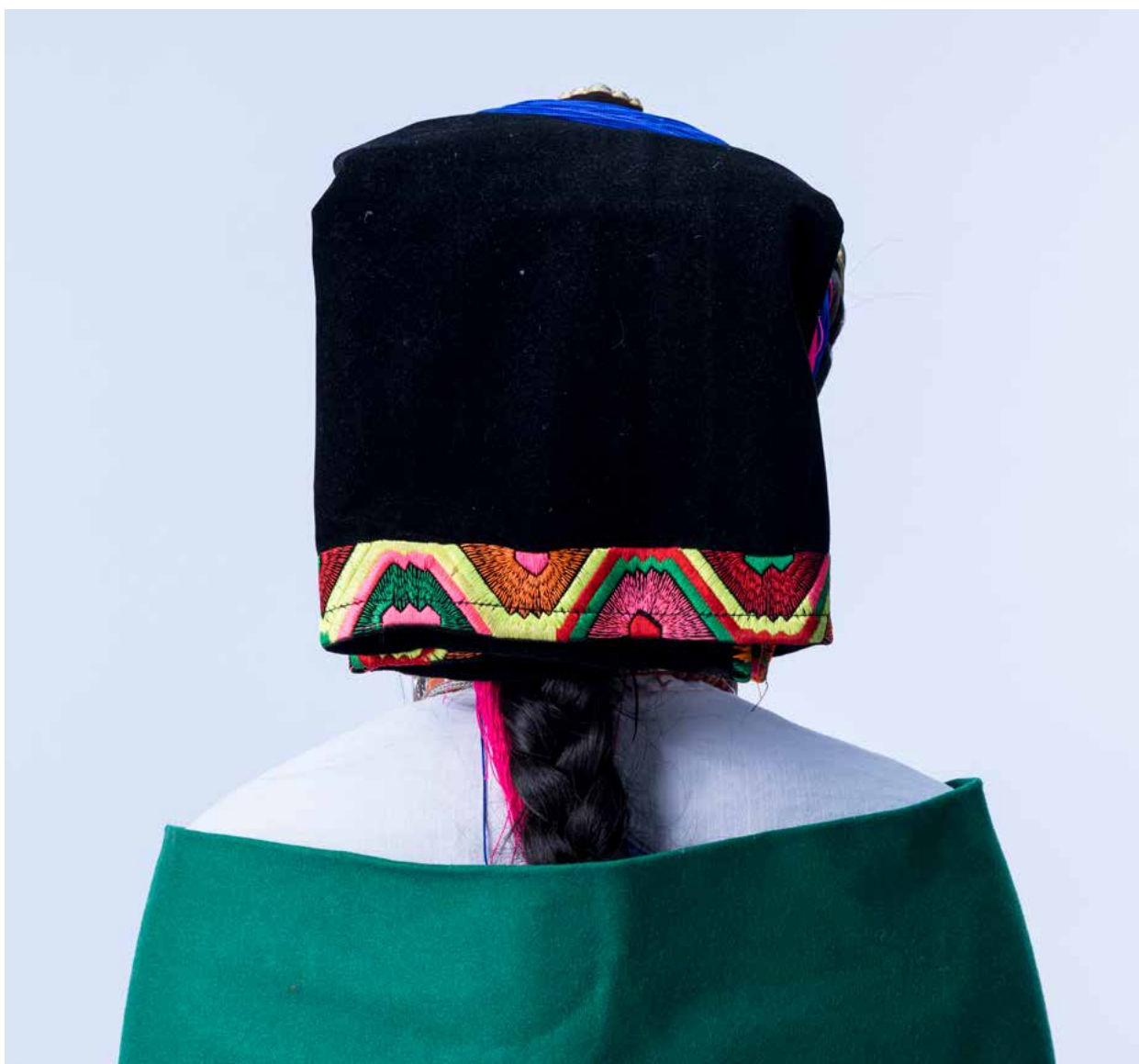


La Fascia per la Testa

Le donne indossano comunemente una fascia per la testa nera sulla sommità del capo. In passato, le fasce erano tipicamente realizzate in seta e variavano in lunghezza. Oggi, sono più comunemente prodotte in tessuto di velluto dorato. La fascia è solitamente piegata in due fino a otto strati, con quattro pieghe come configurazione più comune.

Motivi floreali e decorativi sono ricamati sulla superficie della fascia. Il bordo anteriore include due tipi: quelli rifiniti con bordo a filo colorato e quelli senza. I bordi sinistro, destro e posteriore sono generalmente legati con del filo colorato in diverse tonalità. Tipicamente, la rifinitura anteriore sulle fasce indossate dalle donne anziane è relativamente semplice, mentre le donne più giovani tendono a preferire stili con colori più vivaci e vari.

Sul lato sinistro della fascia per la testa vengono infilate negli angoli anteriori e posteriori delle perle. Sotto di esse pendono lunghe frange realizzate con fili bicolori, spesso gialli e rosa, sebbene alcune fasce siano realizzate senza frange.





L'Indumento Intimo e l'Indumento Superiore

Le donne indossano indumenti intimi in stile tibetano chiamati Ha'ye, tipicamente realizzati in seta bianca o in tessuto di cotone a tela semplice.

Sopra l'indumento intimo, le donne indossano un indumento superiore chiamato Stodpog. Questo indumento è solitamente fatto di seta o velluto dorato e ha una chiusura frontale diagonale con un'apertura sulla destra. Lungo il bordo anteriore sono presenti diversi fermagli, incluso un bottone per il colletto, uno centrale e uno sotto l'ascella. Il colletto e i bordi anteriori sono rifiniti con ampie bande di broccato e sono ulteriormente decorati con strisce di tessuto e filo d'oro disposti in motivi simili a onde.

Durante le stagioni più calde indossano solamente gli indumenti intimi o li abbinano a un gilet senza maniche realizzato in feltro o panno di lana.



La Gonna a Pieghe

L'indumento inferiore è una gonna a pieghe conosciuta localmente come Dewe. È realizzata principalmente in stoffa o in seta e presenta una gamma di colori, tra cui il rosso e il viola. La gonna mostra diverse pieghe di colori vari lungo i lati, mentre il tono complessivo rimane visivamente armonioso. Quando viene indossata, la si avvolge attorno al corpo con l'apertura posizionata sul lato sinistro. L'apertura anteriore è decorata con una rifinitura dai colori vivaci realizzata con tessuti di diverse tonalità. La sezione superiore ha uno sfondo rosso





adornato con motivi triangolari bianchi disposti in due gruppi, separati da una stretta striscia di tessuto blu. La sezione inferiore consiste in diverse bande di tessuto di colori diversi disposte orizzontalmente per formare due set di motivi patchwork. Tra queste due sezioni è inserita una striscia di seta gialla e bianca alternata. Sopra questa striscia, la stoffa rossa viene utilizzata per creare motivi ottagonali, ciascuno con un punto nero al centro e alle punte di quattro angoli alternati. L'intera rifinitura decorativa è terminata con un bordino in rilievo in tessuto nero.



Il Mantello

Sopra lo Stodpog, le donne indossano lunghi mantelli chiamati Da'ro. Il Da'ro è realizzato con vari tessuti, tra cui il lino, la seta, l'orbace di lana, il Truk e della stoffa semplice. I mantelli realizzati in orbace di lana sono specificamente chiamati Rang'guro, mentre quelli realizzati in Truk sono chiamati Snam'buro.

Il mantello è costruito su un tessuto di base rettangolare verde, con i bordi legati in tessuto nero o giallo. Appena all'interno della legatura, viene cucita una stretta striscia di tessuto rosso lungo il bordo, e una toppa quadrata di tessuto giallo viene cucita su ciascuno dei quattro angoli. La metà superiore del mantello è piegata verso l'interno, e dei lacci di tessuto stretti sono cuciti sugli angoli piegati.

Lungo la parte inferiore, all'interno della rifinitura a bordo rosso, è incastonata una rifinitura in tessuto ricamato bianco larga circa due dita. Il centro è decorato con un motivo a nodo propizio realizzato con stretti nastri di tessuto a motivi prevalentemente gialli. Quando lo si indossa, ricade su entrambe le spalle e si fissa con un nodo legato sul petto.



La Cintura

Una cintura piatta intrecciata chiamata localmente Taktsa viene legata sopra la gonna a pieghe. Queste fusciasche consistono in lunghe frange a entrambe le estremità e presentano vari stili, tra cui intrecci alternati bianchi e neri o motivi a filo multicolore.

Indossato sulla cintura vi è un ornamento specifico noto come Tesutak, che consiste in cinque mazzi di frange multicolori fissati a intervalli regolari. Queste frange ricadono elegantemente sulla schiena e sui lati della vita.

Esistono due stili per indossare il Tesutak: in uno stile, metà delle frange alle due estremità vengono annodate sul davanti della vita, mentre l'altra metà penzola lateralmente. Nell'altro, tutte le frange vengono annodate. Il Tesutak è disponibile in varietà con e senza decorazioni sovrapposte in broccato, ed è simile nello stile agli ornamenti per la vita trovati in regioni come Barkham e Tegchen.





Il Grembiule

Noto localmente con il nome di Drungpa, il grembiule presenta vari stili, tra cui quelli realizzati interamente in broccato e altri che utilizzano il tessuto Nambu bianco come base.

Su quelli con base di tessuto Nambu bianco, i due bordi laterali e l'orlo sono rifiniti con ampi bordi in broccato, che sono ulteriormente legati con strisce di tessuto in blu, giallo o altri colori. I due angoli inferiori dell'orlo sono adornati con motivi di fogliame a voluta realizzati in feltro rosso.



Le Scarpe

In passato, le donne indossavano dei sandali di paglia o gli stivali tibetani con la punta rivolta verso l'alto, noti come Tsogham. Oggi, la maggior parte delle donne preferisce scarpe di pelle acquistate sul mercato per l'uso quotidiano. Tuttavia, per occasioni festive e cerimonie tradizionali, come la Danza Circolare Kordro, indossano ancora gli stivali tibetani tradizionali con la punta rivolta verso l'alto.

Altri Ornamenti

Le donne indossano orecchini d'argento incastonati con corallo, rifiniti con delicate frange alle estremità.

Attorno al collo, portano collane con perle di turchese, corallo e perle dzi, o fili combinati con cofanetti di preghiera Ga'u incastonati con corallo in forme esagonali, circolari o quadrate.





In vita, indossano cinture incise decorate con grandi borchie d'argento.

Sul davanti della vita viene indossato un ornamento d'argento noto localmente come Thulpong, che presenta diversi stili. Uno stile consiste in due pezzi: uno simile a un cofanetto Ga'u rotondo e l'altro simile a una borsa, entrambi incastonati con perle di corallo, disposti uno sopra l'altro. Un altro stile presenta ornamenti d'argento con motivi a nodo propizio collegati tra loro con delle catene d'argento. In entrambi gli stili, i due lati sono connessi da tre file di catene d'argento disposte in motivi a festone o a semi-festone, con frange d'argento che pendono dal basso. Uno di questi stili viene fissato alla cintura.

Inoltre, compaiono le seguenti righe nelle canzoni folkloristiche locali:

“Una fascia per la testa sul suo capo - una fascia di tessuto di seta

Degli orecchini sulle sue orecchie - orecchini d'oro puro

Un Ga'u sul suo collo - un Ga'u d'argento scintillante

Un'indumento superiore su di lei - un indumento superiore di tessuto Nambu

Una gonna su di lei - una gonna a pieghe di seta

Degli stivali ai suoi piedi - stivali tibetani di tessuto Nambu”.

Questi indumenti servono non solo come abbigliamento formale per le donne locali, ma anche come costumi essenziali indossati durante l'esecuzione del “Maar”, una danza circolare tibetana riconosciuta come Patrimonio Culturale Immateriale a livello provinciale. Nella vita quotidiana, tuttavia, le donne indossano tipicamente indumenti più semplici, come vesti lunghe abbinata a grembiuli anteriori e posteriori.

L'abbigliamento tradizionale delle donne di Chelung riflette le usanze locali e porta significati culturali ricchi. Esprime il profondo apprezzamento della comunità per il proprio patrimonio e il suo impegno nel preservare e celebrare la cultura locale.



14

འབ་རྒྱས་གྱི་གོས་རྒྱུ།

L'ABBIGLIAMENTO DI
BAOXIN RABGYE





- | | | | | |
|--|---------------------------|------------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1 ལུང་དབྱིབས་སྒྲ་རྒྱུ་
Copricapo Garuda | 2 སྒྲ་ཏན་ཅི་
Matantsi | 3 ཏ་ཀོན་པོ་
Takonpo | 4 ཏན་པོ་
Tengo | 5 དད་སྒྲ་
Sne la dad sny |
| 6 ལུ་རིང་།
Veste lunga | 7 ལེན་ཀུ་ཅི།
Lenkwatsi | 8 ཐགས་མ་ཅ།
Taktsa | 9 ལྷུང་པ།
Drungpa | 10 ལྷུང་པེ།
Puttees |
| 11 སྒྲ་སྒྲ་ཅ།
Taksaktsa | | | | |



1 བ་ལྷོ།
Cappello di
pelliccia di
volpe

2 ལུ་རིང་།
Veste lunga

3 ཐག་ས་མཱ།
Taktsa

4 ལུ་དགེ་ས།
Puttees

5 ལྷག་སག་མཱ།
Taksaktsa

Il comune tibetano di Rabgye, noto anche come Ulrtse, è situato ai piedi del Monte Jiajin e ricade sotto la giurisdizione della contea di Baoxing, città di Ya'an. È l'unico comune tibetano della contea di Baoxing e amministra cinque villaggi tibetani: Tsonlo, Tshedkar, Kar'ri, Le'lo e Gyala.

Storicamente, la regione faceva parte del regno tribale di Mupy, uno dei Diciotto Regni di Gyarong. Secondo i registri storici, intorno al 1373 d.C., Tenzin Gyatso, capo fondatore del regno di Mupy, iniziò il suo governo, stabilendo la linea ereditaria del regno. Nel dialetto locale, il regno è anche indicato come Muzi, Mephae, Mephram e nomi simili.

Il comune confina a ovest con Dardo, a nord con Tsenlha e a est con Tritsang, trovandosi a una quota media di circa 2.000 metri. L'area è caratterizzata da un clima monsonico temperato di altopiano, con la vita incentrata sull'agricoltura.



Abbigliamento Femminile

Un completo tradizionale include una veste lunga, un gilet, una cintura, un grembiule e un paio di scarpe, oltre ad ornamenti per capelli, orecchini, scatole Ga'u e astucci per aghi.



Gli Ornamenti per Capelli

Tradizionalmente, le donne dividevano i capelli in due sezioni, intrecciando due trecce a treccioli e tessendo estensioni di seta chiamate Dasnya alle estremità per fissare le fasce per la testa. Le donne con capelli più sottili integravano le trecce posticce.

Oggi, durante occasioni formali e cerimoniali, le donne indossano trecce realizzate con tessuto di velluto dorato. Al centro delle trecce, adornano un copricapo raffigurante un Garuda che stringe un serpente, realizzato in oro e argento e incastonato con turchese e corallo.

Le donne attaccano cinque ornamenti chiamati Matantsi su ciascun lato dei loro capelli. Una varietà assomiglia ad anelli, realizzati in oro e argento e incastonati con turchese e corallo, mentre un'altra presenta tre pezzi cilindrici slanciati disposti fianco a fianco, anch'essi incastonati con turchese e corallo.



Per l'uso quotidiano, le donne scelgono una selezione modesta di ornamenti d'argento per capelli secondo le preferenze personali, abbinando gli ornamenti principali chiamati Takontsong con un piccolo numero di Matantsi. Il Takontsong include vari stili, come ornamenti a forma di fiore d'argento con corallo al centro e accenti di turchese e corallo lungo i bordi, nonché pezzi d'argento a quattro angoli incastonati con turchese o corallo.

Il Dasnya avvolto sulle fasce per la testa è più comunemente di colore rosa o giallo. Può essere avvolto attorno alla parte anteriore o posteriore della treccia e annodato alla nuca, con la lunghezza rimanente lasciata cadere naturalmente sul petto, sulla schiena o nascosta tra le spire dei capelli.





La Fascia per la Testa

I locali si riferiscono alle fasce per la testa come Takonpo. Tradizionalmente, queste fasce erano lunghe e spesse, offrendo una maggiore larghezza e un buon isolamento per la testa e il collo, con una stretta banda di ricamo colorato che ne adornava il bordo posteriore.

Oggi, le fasce sono realizzate con materiali come il velluto dorato e sono più corte e strette rispetto alle precedenti. A differenza delle fasce di Rongzhag e Chuchen, non presentano motivi ricamati e la rifinitura anteriore è priva di bordo. Solo il bordo posteriore è cucito con una banda intrecciata piatta larga circa quattro dita, realizzata in tessuto di vari colori.

Un tempo le donne piegavano le fasce in otto strati per indossarle; oggi, per lo più, le piegano in quattro.



La Veste Lunga

Le donne indossano vesti lunghe che arrivano al ginocchio, principalmente nere e blu, simili a quelle di Tsenlha e Chuchen. La veste si chiude sul lato destro, con una falda interna che si estende solo fino alla vita. Presenta uno spacco sul lato sinistro fino alla coscia, con l'apertura rinforzata con del tessuto in tonalità rosso porpora.

Lungo il bordo di chiusura, i bottoni sono disposti in sequenza sul colletto, al centro del petto e sotto l'ascella, mentre l'orlo inferiore presenta due o tre bottoni realizzati con nodi cavi.

Per occasioni formali e cerimoniali, le donne indossano vesti realizzate in broccato, in seta, in tessuto di lana tibetano o in stoffa di lana, con i bordi anteriori e i polsini rifiniti con bordi in broccato più ampi. A volte si utilizzano del broccato più stretto, delle strisce di tessuto fine a motivi o del filo d'argento a onde, a seconda delle preferenze personali.





Per l'uso quotidiano, scelgono tipicamente vesti realizzate in peli di yak, in lana di pecora, in velluto a coste e in altri tessuti. Queste vesti sono progettate con un colletto separato dal bordo anteriore, realizzato tipicamente in Truk Gyalo o in stoffa di lana. All'interno della falda anteriore e dell'orlo inferiore, una striscia di tessuto blu larga circa quattro dita funge da rifinitura interna, mentre il bordo esterno della falda anteriore è terminato con una legatura in tessuto blu a contrasto.

Le vesti semplici senza rifiniture in broccato sul colletto, sui polsini o sui bordi anteriori sono le più comunemente indossate nella vita di tutti i giorni.



Il Gilet

Sopra le vesti, le donne indossano un gilet chiamato Lenkwatsi. Il tessuto esterno è realizzato in velluto dorato, raso o materiali simili, mentre la fodera è confezionata in pelliccia sintetica acquistata sul mercato.

La scollatura, i bordi di chiusura anteriori e l'orlo sono adornati da circa tre strati di rifiniture decorative, tra cui bordi in tessuto colorato, filo d'argento a onde, motivi a meandro in broccato e pannelli ampi in raso con motivi floreali. Le asole per le braccia terminano con due o tre file di rifiniture in tessuti a contrasto o raso stretto.

L'apertura anteriore prevede vari sistemi di chiusura, tra cui bottoni per il colletto, bottoni centrali e bottoni sotto l'ascella. Gli stili di apertura anteriore includono il davanti asimmetrico a forma di *pipa* e il davanti simmetrico con apertura centrale, tra gli altri.

Per occasioni formali si indossano gilet realizzati in ricco broccato. In estate si preferiscono le versioni senza fodera, mentre in inverno si opta per gilet in pelle di capra.





La Cintura

Le donne indossano alla vita cinture floreali intrecciate chiamate Skyegmo. Queste hanno una forma piatta con delle estremità a frange, vengono avvolte due volte attorno alla vita e annodate sul davanti.

Sopra di essa, viene aggiunto un ornamento per la vita piatto e intrecciato chiamato Taktso, con entrambe le estremità decorate con frange. Quando viene indossato, le frange vengono piegate verso l'interno e ordinatamente nascoste nella cintura principale, con delle fibbie metalliche cucite su ciascuna estremità per sicurezza. Queste fibbie presentano varie forme, come quadrate o circolari; alcune sono incastonate con turchese e corallo, mentre altre sono semplici. L'ornamento viene avvolto una volta attorno alla vita e fissato con le fibbie.

Storicamente, le fibbie erano realizzate principalmente in ottone, ma oggi l'argento è il materiale predominante. In passato, lo Skyegmo era più largo e il Taktso più stretto, ma oggi non esistono standard fissi, permettendo agli individui di scegliere secondo le preferenze personali.

La maggior parte degli articoli intrecciati è realizzata dalle donne locali. Coloro che non possiedono capacità di tessitura sono oggetto di disprezzo sociale, il che sottolinea l'importanza di padroneggiare le tecniche di tessitura, anche se queste usanze stanno gradualmente svanendo.

Il Grembiule

Le donne indossano alla vita anche grembiuli chiamati Drungpa, realizzati in broccato o seta, con lunghezze grossomodo uguali all'orlo delle loro vesti. In epoche precedenti, i grembiuli erano limitati al nero o al bianco, ma nel tempo sono stati gradualmente aggiunti elementi decorativi come i ricami e i bordi.

I grembiuli in raso sono ricamati con vari motivi al centro, mentre i grembiuli in broccato esibiscono il motivo tessuto nello stesso tessuto, non richiedendo ulteriore ricamo.

I due lati e l'orlo del grembiule sono rifiniti con strati successivi di decorazioni — broccato in colori diversi, filo d'argento a motivo ondulato, motivi a meandro, tessuto ampio con ricamo e tessuto stretto a colori contrastanti - con la combinazione specifica lasciata alla preferenza individuale.



I grembiuli sono fissati da lacci noti come Drungpapurak, realizzati in stoffa bianca modellata in un tubo cavo con le estremità a forma di freccia. Lungo questi lacci, diverse bande di bordi ricamati di larghezza variabile sono cucite orizzontalmente a intervalli regolari dal punto centrale alle estremità, e l'intero laccio viene poi attaccato lungo il bordo superiore del grembiule.

In alternativa, possono essere utilizzate bande intrecciate piatte di colori diversi come lacci; una volta annodate, le estremità a frange ricadono naturalmente sulla schiena.



Le Scarpe

Le donne avvolgono la parte inferiore delle gambe in fasce mollettieri intrecciate con lana o pelo di bue, fissate al loro posto con bande colorate piatte larghe circa due dita.

Indossano sandali di paglia chiamati Taksaktsa, intrecciati con filo di canapa, o scarpe di stoffa realizzate in tessuto e filo sintetico grezzo. Tradizionalmente, d'inverno, queste scarpe venivano abbinate a spesse fasce per i piedi di lana; tuttavia, oggi la maggior parte delle donne opta per scarpe di pelle acquistate sul mercato.





Altri Ornamenti

Le donne si adornano con delicati orecchini d'argento con una pietra di corallo centrale circondata da un alone alternato di gemme di turchese e corallo più piccole, con frange d'argento sospese alla base.

Una seconda coppia, leggermente più grande e abbinata, viene fissata alle trecce dietro le orecchie.



Attorno al collo, le donne indossano una collana di corallo fine a doppia fila abbellita con ambra o turchese al centro, comunemente abbinata a una catena d'argento.

Ai lati della fila di corallo o della catena d'argento pendono ornamenti d'argento noti come Tengo, incastonati con corallo e altre pietre preziose. Questi ornamenti presentano un puliscio-recchie, uno stuzzicadenti e dei piccoli strumenti simili attaccati all'estremità inferiore, pendendo naturalmente sul petto quando vengono indossati. Si dice che il Tengo abbia un effetto protettivo contro il male.





Se la catena d'argento non viene indossata, la si sostituisce con un cofanetto di preghiera a forma di santuario o rotondo (Ga'u) collegata da catene d'argento.

Le donne indossano anche sottili braccialetti d'argento incastonati con turchese e corallo.

Sui lati della vita si porta un astuccio per cucito o un ornamento a pendente d'argento. Questi ornamenti sono tipicamente impostati con tre pietre di turchese e corallo, e dall'estremità inferiore pendono molteplici mazzi di frange a catena d'argento, ciascuna terminante con un piccolo campanello.





Abbigliamento Maschile

Gli uomini portano un turbante nero nella vita di tutti i giorni e un cappello di pelliccia di volpe per le occasioni formali.

Indossano una veste lunga, simile nel taglio a quella delle donne, più comunemente nera o blu, realizzata in stoffa di lana, velluto a coste o tessuto ordinario, che può essere foderata o meno. In caso di freddo, vengono sovrapposti da due a quattro indumenti.







Secondo i locali, le famiglie benestanti indossavano un tempo vesti di seta a motivi con colletto e polsini rifiniti in pelliccia di martora. Oggi, ciò è stato in gran parte sostituito da pelliccia sintetica acquistata sul mercato o da Truk Gyalo e broccato per bordi fini. Il bordo anteriore e l'orlo vengono lasciati notevolmente senza rifiniture.

Sopra la veste lunga viene indossato un gilet, sia non rifinito che con rifiniture minime.

Attorno alla vita viene legata una cintura piatta intrecciata, da cui è appesa una lunga lama. Sul davanti della vita è fissata una borsa-compagna triangolare, che in passato era realizzata in pelle bianca e utilizzata principalmente per portare una pipa, tabacco e oggetti simili. Oggi, gli uomini indossano per lo più stili a motivi principalmente a scopo decorativo.

Gli uomini locali avvolgono la parte inferiore delle gambe in fasce mollettieri e indossano sandali di paglia, esattamente come le donne.

Il Contesto Culturale

L'area è sede di una celebre esibizione folcloristica tradizionale che fonde acrobazie e mitologia locale, chiamata "Garuda tiene l'uovo", riconosciuta come patrimonio culturale immateriale a livello provinciale.

Come molte aree del Gyarong, la tradizione locale è ricca di leggende sul Garuda. Secondo i racconti, i residenti soffrivano molto a causa di un pitone velenoso, che il Garuda sconfisse. I locali commemorano la gentilezza del Garuda tramandando quest'arte performativa di generazione in generazione.

Oltre a indossare ornamenti del Garuda sulla testa, i locali custodiscono statue di Garuda sopra le porte e all'interno degli altari domestici per difendersi dai demoni e tenere lontani i disastri.

Questi indumenti riflettono un'adattamento profondo al clima e all'ambiente locali. Nonostante il passare del tempo, i residenti hanno preservato il loro patrimonio sartoriale, rimanendo largamente isolati dalle influenze culturali esterne. Fino ad oggi, continuano a indossare i loro abiti tradizionali per i matrimoni, le celebrazioni di Capodanno e per altri festival popolari, portando avanti fedelmente gli usi nativi della zona.



15

འགྲུ་ཐང་གི་གོས་རྒྱ།

L'ABBIGLIAMENTO DI
DARDO GUTANG





① མཐོ་རལ།
Foulard

② ལག་གྱོད།
Gilet

③ ལྷ་རིང་།
Veste lunga

④ སྐ་རག་ས།
Sash

⑤ རུ་ལུག།
Borsellino per il
tabacco

⑥ སྐད་ལུག།
Borsellino

⑦ སྐོ་གྱི།
Pugnale (da
cintura)

⑧ ལྷ་དམེས།
Fasce per le
gambe

⑨ ལྷ་ལྷམ།
Sandali di
paglia



1 སྐྱ་མ་ཐུང་།
Trecce finte per
capelli

2 བགས་རས།
Foulard

3 རྩ་ལོང་།
Orecchini

4 འགག་རིང་།
Veste lunga senza
maniche

5 ལྷ་རིང་།
Veste a maniche
lunghe

6 འགག་སྟོང་།
Gilet

7 བང་གདན།
Grembiule

8 རུ་ཁྱུག་
Borsellino
per il
tabacco

9 ཁབ་ཕུབས།
Set da cucito

La regione di Gutang comprende aree centrate attorno al comune di Gutang, nella parte orientale della città di Dardo, includendo i comuni di Pangtaa, Kyitang, Madpung e Golchak. Queste aree hanno una quota media di circa 2.000 metri e sono caratterizzate da un clima montano verticale. Lo stile di vita locale si basa principalmente su un'economia semi-agricola e semi-pastorizia.

Si dice che, prima che la scuola Sakya salisse al potere, circa quarantotto tribù risiedessero nella regione di Gutang. Durante il periodo dei Diciotto Regni Tribali, queste tribù ricadevano sotto la giurisdizione del regno tribale di Gutang. Due importanti svolte storiche segnano lo sviluppo di questo regno: intorno al XVIII secolo, Gutang fu per la prima volta posta sotto il controllo del regno tribale di Mupy; successivamente, fu separata da quest'ultimo ed elencata indipendente tra i Diciotto Regni di Gyarong.

Gutang è anche indicato come Gotang, che significa "persone che avvolgono fasce per la testa". Si identificano come tibetani Gochyang. Alcuni studiosi credono che discendano dal clan Mu, uno dei quattro clan tibetani originali.



Abbigliamento Maschile

L'abbigliamento maschile consiste in elementi come la fascia per la testa, le vesti lunghe, i gilet, le cinture, le fasce per le gambe e le scarpe. Questo insieme è ulteriormente completato da accessori funzionali e decorativi, come una borsa per la vita decorativa e un coltello da cintura.



La Fascia per la Testa

La fascia per la testa nera è sia un componente vitale sia un tratto distintivo dell'abbigliamento maschile di Gutang. Tradizionalmente, era realizzata con una striscia di stoffa nera lunga circa dieci metri, leggermente attorcigliata e poi avvolta attorno alla testa. Oggi, la maggior parte degli uomini indossa delle fasce realizzate con un'imbottitura in spugna circolare all'interno, avvolta in una stoffa nera lunga circa quattro metri per facilitarne l'indossatura.

La fascia dev'essere avvolta con cura. Se avvolta correttamente, fornisce protezione e calore alla testa durante i lavori nei boschi fitti. Se avvolta in modo maldestro, tende a sciogliersi facilmente e può mancare di un aspetto gradevole.



La Veste Lunga

Nella vita quotidiana, gli uomini indossano una veste lunga nera o blu scuro. La veste si chiude sul lato destro e ha un orlo che arriva fino alle caviglie. Lungo il bordo del risvolto, ci sono cinque bottoni realizzati con asole a nodo cavo: uno sul colletto, uno al centro e tre sotto l'ascella. I colori dei bottoni e della veste sono coordinati. Il pannello interno della veste si estende solo fino alla vita, con spacchi su entrambi i lati che raggiungono il livello della coscia. Quando lavorano o ballano, gli uomini spesso infilano un angolo dell'orlo inferiore della veste nelle loro cinture per una maggiore mobilità.



Il Gilet

D'inverno, gli uomini indossano un gilet spesso che si chiude sul davanti, al centro, sopra la veste lunga. Storicamente, i gilet erano realizzati in pelle di capra, pecora o mucca, con orli che arrivavano fino al ginocchio. Vicino all'orlo, su ciascun lato dell'apertura centrale, venivano cucite tasche per portare piccoli oggetti. Il gilet di pelle aveva molteplici funzioni pratiche: proteggeva gli indumenti sottostanti, riparava dal vento e dalla pioggia e forniva calore. Quando ci si riposava, poteva anche servire da cuscino o da letto. Durante i lavori di trasporto pesante, il gilet veniva indossato con il lato di pelliccia rivolto verso l'interno; in caso di maltempo, veniva invertito e indossato con il pelo all'esterno, rendendolo estremamente versatile. Il gilet di pelle è considerato un indumento rappresentativo della tradizione locale.



Il processo di realizzazione di un gilet in pelle è complesso e richiede molta manodopera, ed è intrapreso principalmente dagli uomini. Inizia raschiando la pelle per pulirla dal grasso superficiale e dai residui di carne, asciugandola al sole e immergendola in acqua per tre-quattro giorni. Successivamente, l'acqua viene strizzata via, viene applicato dell'olio sulla pelle e viene lavorata ripetutamente a mano o sotto i piedi fino a renderla sufficientemente flessibile da essere tagliata e cucita. Per le cuciture viene tipicamente utilizzato filo realizzato con pelle di capriolo o di capriolo acquatico. Una volta completato, il gilet deve continuare a essere strofinato durante l'uso per ottenere una buona vestibilità e una morbidezza duratura.

Oggi, la maggior parte dei gilet è realizzata con uno strato esterno in stoffa nera e una fodera di pelliccia sintetica. Tuttavia, durante le esibizioni, i festival e altre occasioni formali, alcune persone indossano ancora il tradizionale gilet di pelle.







La Cintura

La cintura è realizzata principalmente in seta blu o verde. È costruita in forma cava con estremità tagliate diagonalmente; la fascia stessa è piuttosto ampia e priva di motivi decorativi o ricami. In passato, le persone riponevano piccoli oggetti personali all'interno dello spazio cavo della cintura e annodavano le estremità per fissarli, anche se questa pratica è raramente utilizzata al giorno d'oggi. Inoltre, gli uomini indossano pantaloni realizzati in stoffa nera o tessuti simili sulla parte inferiore del corpo. Il loro stile assomiglia a dei pantaloni lunghi moderni ma con delle gambe relativamente larghe.

La Fascia per le Gambe (fasce mollettiere)

Gli uomini avvolgono la parte inferiore delle gambe in apposite fasce, questa è una pratica strettamente legata all'ambiente naturale locale e alle esigenze della vita quotidiana. Quando si cammina attraverso foreste fitte o si navigano pendii montani ripidi e accidentati, queste fasce proteggono le gambe da spine, insetti e morsi di animali, al contempo resistono al vento e mantengono il calore. Le fasce tradizionali erano intrecciate con filo di canapa; oggi si usa più comunemente un tessuto Nambu. Quando si applicano, un'estremità viene nascosta contro la caviglia e poi avvolta verso l'alto in strati successivi. Una volta raggiunto il ginocchio, viene fissata saldamente con un laccio sottile.

Le Scarpe

In passato, gli uomini indossavano principalmente sandali di paglia o scarpe di stoffa. Oggi, le scarpe di stoffa o di pelle acquistate sul mercato sono più diffuse e possono essere scelte in base alle preferenze personali.





Altri Accessori

Generalmente, gli uomini non indossano molti ornamenti decorativi. Tuttavia, in occasioni formali e solenni, alcuni fissano una borsa da cintura realizzata in pelle di capriolo o materiali simili sul davanti della vita. Storicamente, serviva come contenitore per le pipe, il tabacco e la pietra focaia; oggi è indossata principalmente come elemento decorativo. Inoltre, un coltello da cintura viene tipicamente indossato sul lato della cintura.





Abbigliamento Femminile

L'abbigliamento tradizionale femminile consiste in vari indumenti, tra cui una fascia per la testa, una veste lunga, un grembiule e un paio di scarpe, insieme ad accessori come un astuccio per cucito e una borsa per il tabacco.



Acconciatura

In passato, le giovani donne non sposate intrecciavano i capelli in una singola treccia a trecciolli arrotolata sulla sommità del capo, mentre le donne sposate ne indossavano due. Filo di seta o lana venivano intrecciati alle estremità di queste trecce per aiutare a fissare la fascia per la testa. Oggi è più comune usare fili di seta e lana pre-intrecciati o attorcigliati per avvolgere la fascia; questi vengono annodati sulla nuca, con le estremità che ricadono sul petto o sulla schiena secondo la preferenza personale. La maggior parte delle donne usa fili mescolati di colore nero e rosa, anche se alcune preferiscono un unico colore.





La Fascia per la Testa

Le donne indossano una fascia per la testa nera realizzata principalmente in cotone o velluto dorato. I motivi ricamati sul davanti della fascia seguono una sequenza specifica dall'alto verso il basso: per primo è rappresentato un motivo a denti di sega rivolto verso l'interno cucito con fili di seta multicolori, seguito da una stretta banda decorativa e infine un motivo di "fiori sul ramo". Mentre la parte restante della fascia è solitamente priva di ricami o bordi, alcune presentano un disegno in cui un singolo ramo si divide in tre steli più piccoli, ciascuno con un fiore; i locali si riferiscono a questo motivo come il girasole.

La fascia è tipicamente piegata in quattro-sei strati. Oltre al suo aspetto decorativo, possiede delle pratiche funzioni vitali: fornisce calore in inverno e ombra in estate, rendendola adatta per l'uso durante tutto l'anno. Quando il sole è intenso, il bordo anteriore può essere tirato in avanti per fare ombra, o la metà posteriore può essere piegata sulla fronte per una maggiore copertura. Le fasce delle donne anziane presentano un bordo posteriore che scende sotto il collo, mentre quelle delle donne più giovani di solito raggiungono solo la linea del collo.





La Veste Lunga

Nella loro vita quotidiana, le donne indossano come base una camicia semplice realizzata in stoffa blu o rossa. Sopra questa, indossano una veste lunga senza maniche realizzata in tessuto nero o blu. Il pannello interno di questa veste raggiunge solo la vita, e sia il colletto che i bordi dell'apertura sono rifiniti con strisce di stoffa verde o a motivi floreali. Un singolo bottone è cucito alla fine dell'apertura del colletto, mentre il resto dell'indumento rimane senza bottoni. I lati presentano spacchi fino alla coscia. Inoltre, alcune donne possono scegliere una versione con maniche lunghe blu.

Per occasioni formali, le donne indossano vesti lunghe realizzate in seta viola o broccato, con orli che arrivano circa fino al ginocchio. I polsini presentano doppi bordi in seta gialla e broccato viola chiaro. Sopra la veste lunga, si indossa un gilet principalmente giallo, senza colletto e con chiusura sul lato destro, e i suoi bordi sono rifiniti con due bordi decorativi: una striscia di tessuto nero e una banda più ampia di seta.





Il Grembiule

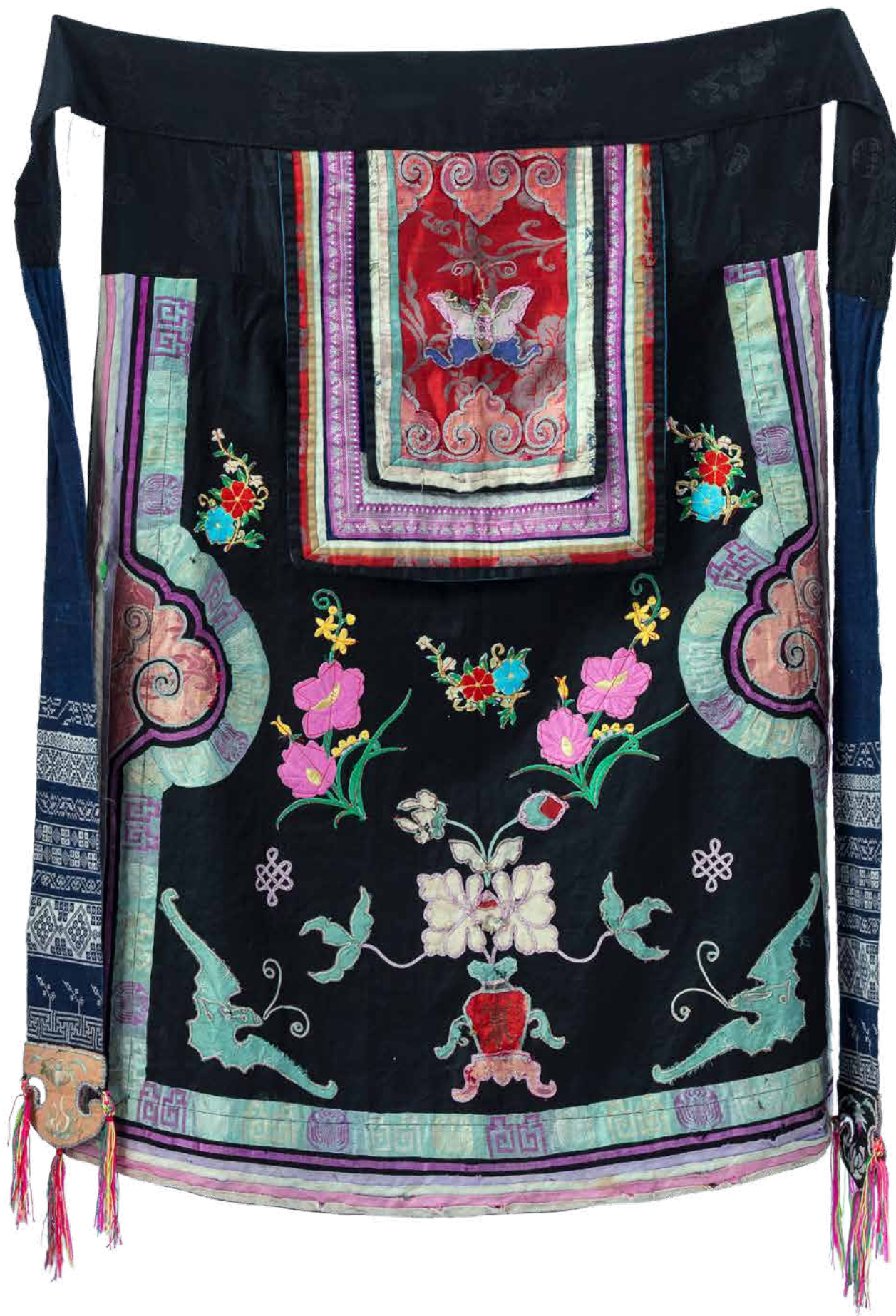
Le cinture femminili sono leggermente più strette di quelle maschili, principalmente blu o verdi, e vengono annodate sul davanti. Sopra la cintura viene indossato un grembiule, fissato da lacci intrecciati piatti che vengono annodati sul davanti. Esistono diversi stili per l'uso quotidiano: il primo è una versione semplice realizzata in pura stoffa nera; il secondo, una versione nera rifinita con bordi in stoffa verde larghi circa tre dita lungo i lati e l'orlo; il terzo, una versione nera con bordi verdi simili ma con un ricamo centrale di girasoli o altri motivi floreali.

Per le occasioni formali, viene indossato un grembiule speciale, realizzato in stoffa nera e disponibile in due stili principali.



Il primo stile consiste nelle seguenti decorazioni: lungo i due lati e l'orlo, cinque strisce di tessuto di colori diversi sono unite per creare un bordo composito, che è ulteriormente bordato con una striscia di tessuto larga circa due dita. Su entrambi i lati del grembiule, sono presenti due bordi decorativi — uno largo e uno stretto — corrono verticalmente dall'alto verso il basso, incontrandosi a forma d'arco sul centro. All'interno dell'area ad arco, sono applicati motivi di foglie a voluta o a forma di naso di cane utilizzando l'appliqué. Al centro superiore del grembiule, vi sono due pannelli di tessuto di diverse dimensioni, sovrapposti e cuciti uno sull'altro. Il pannello superiore più piccolo ha i lati e l'orlo rifiniti con tre bordi di strisce di tessuto strette, mentre l'estremità superiore e quella inferiore sono adornate con motivi a corna di montone o a naso di cane in appliqué, con un ricamo a farfalla colorato al centro. Il pannello inferiore più grande ha i bordi rifiniti con circa cinque bordi di strisce di tessuto strette in colori diversi. I due angoli inferiori dell'orlo del grembiule sono abbelliti con motivi a farfalla posti simmetricamente, con un vaso di fiori realizzato in appliqué tra le due farfalle, sopra il quale sono ricamati motivi floreali e a nodo propizio.

Il secondo stile presenta numerosi motivi ricamati con filo colorato su una base di stoffa nera. La metà superiore mostra una composizione decorativa rettangolare, con strati disposti dall'esterno verso l'interno: motivi a meandro, due file di motivi a zigzag dentellati schiena a schiena e un bordo a svastica continua, con grandi motivi floreali ricamati nell'area centrale. La metà inferiore include undici gruppi di frange ricamate con vari fili colorati, disposte orizzontalmente a intervalli regolari e pendenti verso il basso. Ai due angoli inferiori dell'orlo, è posto un motivo triangolare su ciascun lato, all'interno del quale è ricamato un simbolo di svastica, accompagnato da una composizione floreale frondosa sopra ciascun triangolo. Inoltre, esistono grembiuli ricamati con una vasta varietà di motivi basati sulle preferenze personali.



Le Scarpe

In passato, le donne indossavano principalmente sandali di paglia o scarpe di stoffa ricamate. Oggi, la maggior parte è passata a scarpe di stoffa o di pelle acquistate sul mercato.

Altri Accessori

Per quanto riguarda gli accessori, le donne portano comunemente orecchini d'oro e braccialetti d'argento. Sul lato sinistro della vita, portano un astuccio per cucito in stoffa ricamato con vari motivi, insieme a una borsa per il tabacco adornata con corte frange all'estremità. Oltre a questi, vengono indossati pochi altri accessori.

La regione di Gutang serve come nodo vitale lungo l'Antica Via del Tè e dei Cavalli. Attraverso i cambiamenti storici, l'ascesa e il declino di diverse epoche, l'area è rimasta largamente isolata da significative influenze culturali straniere. Di conseguenza, l'abbigliamento tradizionale è stato preservato fino ad oggi. L'artigianato del ricamo è particolarmente squisito ed è stato ufficialmente riconosciuto nell'elenco del patrimonio culturale immateriale a livello provinciale. Questi indumenti dimostrano non solo la saggezza dei locali nell'adattarsi alla vita di montagna, ma incarnano anche una cultura popolare distintiva e i suoi costumi.





CAPITOLO II

བོད་དམག་པའི་གོས་རྒྱན།

L'ABBIGLIAMENTO TIBETANO DI BAIMA

16

བོད་དམག་སྒྲིལ་མའི་གོས་རྒྱུ།

L'ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE DI
BAIMA





1 ལྷ་ནག
Sha-Nag

2 མགོ་དགེས།
Foulard

3 ཡ་ཨན།
Ya'an

4 ལྷ་དཀར།
Sha-kar

5 རྩ་ཡོ།
Nayo

6 སྒྲི་ཐག་ ཀོ་ཐོ།
Koto

7 ཁན་ཐུར།
Khanjar khantsazi

8 ཀེར་ཅ།
Kercha

9 ལྷ་རིང་།
Veste lunga

10 སྒྲི་རགས། རྩ་ཡོ།
Gaere / shok

11 ཐོ་གྲི།
Podri

12 རུ་ཐུག་
Borsellino per il
tabacco

13 ཡ་ཤོ།
Yawo

L'etnia tibetana Baima risiede principalmente nella Contea di Pingwu, nella Contea di Jiuzhai Valley (Xiachuan) della Provincia del Sichuan, e nella Contea di Wen della Provincia del Gansu, tutte regioni che confinano con la valle del fiume Chu-Kar Tsangpo. Una popolazione minore è presente anche nelle contee di Zhouqu, Wudu, Dangchang e altre aree vicine. Nel linguaggio Baima, “Yo’rga” significa “valle”. I loro insediamenti principali includono Dakpo Yo’rga, TakKar Yo’rga, Gaeshi Yo’rga e altre valli. Queste regioni sono caratterizzate da terreni ripidi, burroni profondi e una vegetazione lussureggiante, creando un ambiente ecologico complesso e mutevole. L’altitudine media supera i 1.800 metri e, con un clima mite e umido, l’area rientra nella zona climatica dei monsoni subtropicali e di montagna.

Molti locali si considerano discendenti dei soldati della guarnigione di frontiera dell’Impero Tibetano, e la maggior parte continua a praticare l’antica religione Bon. Secondo la tradizione, durante una delle loro battaglie contro i nemici esterni, occuparono picchi montuosi pericolosi e gradualmente si stabilirono permanentemente in questa regione, rendendo la caccia e l’agricoltura le loro principali fonti di sostentamento, un modo di vita che persiste fino ad oggi. Geografia, storia e secoli di scambi etnici hanno contribuito a creare la straordinaria cultura dell’abbigliamento del popolo tibetano Baima. Nel 2017, l’abbigliamento etnico Baima è stato incluso nel Catalogo del Patrimonio Culturale Immateriale Provinciale della Provincia del Gansu.

Sebbene l’abbigliamento femminile dei Baima, diffuso in tre contee di due province, presenti lievi variazioni negli stili dei cappelli, nelle disposizioni delle piume e nella nomenclatura e nel simbolismo di alcuni indumenti, l’estetica generale in termini di taglio, colore e costruzione rimane ampiamente coerente. Pertanto, questo articolo fornisce un’analisi unificata di questi indumenti.

L’insieme completo è composto da un cappello Sha-Kar, un gilet, un abito Kercha, una cintura, un grembiule, delle fasce per le gambe e un paio di scarpe, insieme ad accessori come ornamenti per capelli, orecchini, dischi di osso di pesce, cinture di monete di rame, borse per il tabacco e altri.





L' Acconciatura

In passato, le giovani donne non sposate intrecciavano una sola treccia a tre ciocche e la arrotolavano sulla sommità del capo, mentre le donne sposate ne portavano due. Oggi, le donne intrecciano tipicamente i capelli in una singola treccia a tre ciocche. All'estremità della treccia, intrecciano un filo chiamato Ya'an, realizzato con filo di lana rosso, e adornato con circa sette placche di osso di pesce disposte in sequenza. Lasciano che le trecce ricadano lungo la schiena e vi poggiano sopra il cappello Sha-Kar. Alcune decorano anche i dischi di osso di pesce con catene di perline colorate e arrotolano le trecce sulla corona, lasciando penzolare le estremità della treccia alla tempia sinistra o destra.

Le preferenze per gli ornamenti delle generazioni più anziane di Baima differiscono leggermente da quelle dei giovani. Indossano cappelli di stoffa nera chiamati Shwabe, sormontati da un nodo cavo intrecciato con filo rosso. Sopra lo Shwabe, avvolgono una lunga sciarpa nera insieme alla treccia già acconciata; quando la sciarpa non viene indossata, la treccia viene semplicemente arrotolata sulla sommità dello Shwabe.





Il Cappello Sha-Kar

Storicamente, le donne Baima indossavano cappelli di feltro nero chiamati Sha-Nag. Originariamente, gli Sha-Kar erano indossati solo dagli uomini, mentre le donne li adottarono in seguito. Oggi, nella regione della Valle di Jiuzhai, alcune persone indossano ancora cappelli di feltro nero con falde rivolte verso l'alto e sul retro ornamenti di osso di pesce. Al contrario, le donne delle regioni di Pingwu e Wen indossano principalmente cappelli di feltro bianco realizzati con lana di capra. Nel dialetto locale, questi cappelli sono chiamati Sha-Kar, che letteralmente significa “cappello bianco”. Lo Sha-Kar ha una calotta relativamente bassa, con un diametro di circa 15 centimetri, e una falda di circa 3 centimetri che si allarga verso l'esterno a forma di foglia di loto. Lo Sha-Kar è diventato popolare anche nell'area della Valle di Jiuzhai.



Per realizzare un cappello Sha-Kar, la lana di capra viene prima stesa a terra e ripetutamente battuta con una lunga e sottile bacchetta di legno usando una forza appropriata. La lana viene poi pettinata con cura. Una stuoia fatta di sottili listelli di bambù viene posata a terra e la lana viene stesa uniformemente su di essa. La stuoia viene arrotolata dai bordi e legata strettamente a entrambe le estremità con uno spago. Si versa dell' acqua bollente sul fagotto e, mentre il vapore è ancora visibile, il fagotto viene arrotolato e pressato. Questo processo di infeltrimento lega le fibre di lana in un feltro denso. Dopo dieci minuti di rotolamento, si versa nuovamente dell'acqua bollente. Questo processo viene ripetuto fino a quando la lana è completamente infeltrita, quindi si lascia asciugare al sole.

Per dare forma al cappello, il feltro viene adattato su uno stampo circolare di legno spesso circa tre centimetri. Si usa una pietra semicircolare per colpire ripetutamente il bordo dello stampo fino a quando la calotta prende forma. Una volta formato, la base della calotta viene cucita con filo bianco spesso usando punti lunghi. La calotta viene lucidata a fasi: prima con una pietra abrasiva grezza, poi con una pietra più liscia una volta raggiunto un certo grado di levigatezza, e infine con una pietra fine. Dopo una lucidatura prolungata, si forma una polvere bianca sulla superficie, e si continua a lucidare fino a quando la superficie diventa dura e liscia. Successivamente, il bordo della falda viene rifilato in forma rotonda e modellato in ventiquattro pieghe simili a onde. I bordi della falda vengono cuciti strettamente con filo bianco per evitare sfilacciature. Fili di lana rossi, blu scuro o di altri colori vengono avvolti attorno alla base della calotta, con le estremità lasciate corte ai lati o dietro. Oggi, per garantire che il cappello rimanga robusto e bianco puro, l'intera superficie viene rivestita con gesso bianco impermeabile o talco una volta completamente formato. Nella Contea di Wen, è anche consuetudine ricamare motivi decorativi, come fiori ad artiglio di gallina e fiori a ventaglio, sulla calotta con del filo rosso e nero. Quest'arte di fabbricazione dei cappelli è stata riconosciuta come patrimonio culturale immateriale provinciale del Sichuan.

Una caratteristica unica dello Sha-Kar è la possibilità di ornarlo con piume. Le donne della regione della Valle di Jiuzhai tipicamente posizionano due piume al centro anteriore del cappello. Nelle regioni di Pingwu e Wen, possono scegliere una piuma a sinistra o a destra, oppure una piuma su un lato e due sull'altro, per un totale di tre piume. Il posizionamento delle piume varia; alcuni usano una o due piume caudali di fagiano dorato per decorazione, mentre altri optano per la pelle scolpita dalla nuca del collo di un fagiano dorato, completa di piume annesse. Le piume del collo possono essere indossate da sole o combinate con una coppia di piume bianche come ornamento.

L'ornamento con le piume ha un significato che va oltre l'estetica, radicato in un contesto storico e culturale più profondo. Nelle comunità tibetane Baima, le piume non vengono utilizzate solo sul cappello Sha-Kar ma anche come ornamenti su porte e tetti, spesso insieme a immagini di galli bianchi. Esistono diverse spiegazioni popolari riguardo l'origine di questa pratica.



La prima racconta che in un mattino del VII secolo, i soldati di frontiera tibetani furono aggrediti a sorpresa dalle truppe nemiche. Un gallo cantò forte, svegliando gli uomini e salvandoli dal disastro. Per commemorare questo gallo eroico, la gente iniziò ad adornare i propri cappelli con piume.

Un secondo racconto suggerisce che durante un'antica guerra, i soldati usavano le piume nei cappelli per distinguere amici da nemici, indossandole come segno di identità.

In alternativa, la terza storia descrive soldati vittoriosi di ritorno da Dzodge, con i cappelli adornati di piume. Questa pratica fu successivamente adottata dai locali.

La quarta storia narra di un capo locale, catturato dagli avversari e imprigionato, che assistette alla combustione delle piume di un gallo bianco. La luce emessa lo aiutò a riottenere la libertà dalla sua cella buia, e oggi le persone indossano piume per onorare questo coraggioso gallo.

Oggi, l'usanza di adornare lo Sha-Kar con campanelli o mazzi di fiori sta gradualmente guadagnando popolarità. Quando indossano i cappelli, le donne Baima tendono a inclinarli leggermente a destra, sebbene alcune preferiscano inclinarli a sinistra o indossarli dritti, a seconda del gusto individuale. A differenza della maggior parte dei cappelli tibetani, la tracolla dello Sha-Kar non viene legata sotto il mento ma dietro la testa. Quando si ripone il cappello, il cappello e le piume richiedono una conservazione separata. È comune fissare una spilla sulla corona del cappello per assicurare le piume quando lo Sha-Kar viene indossato.



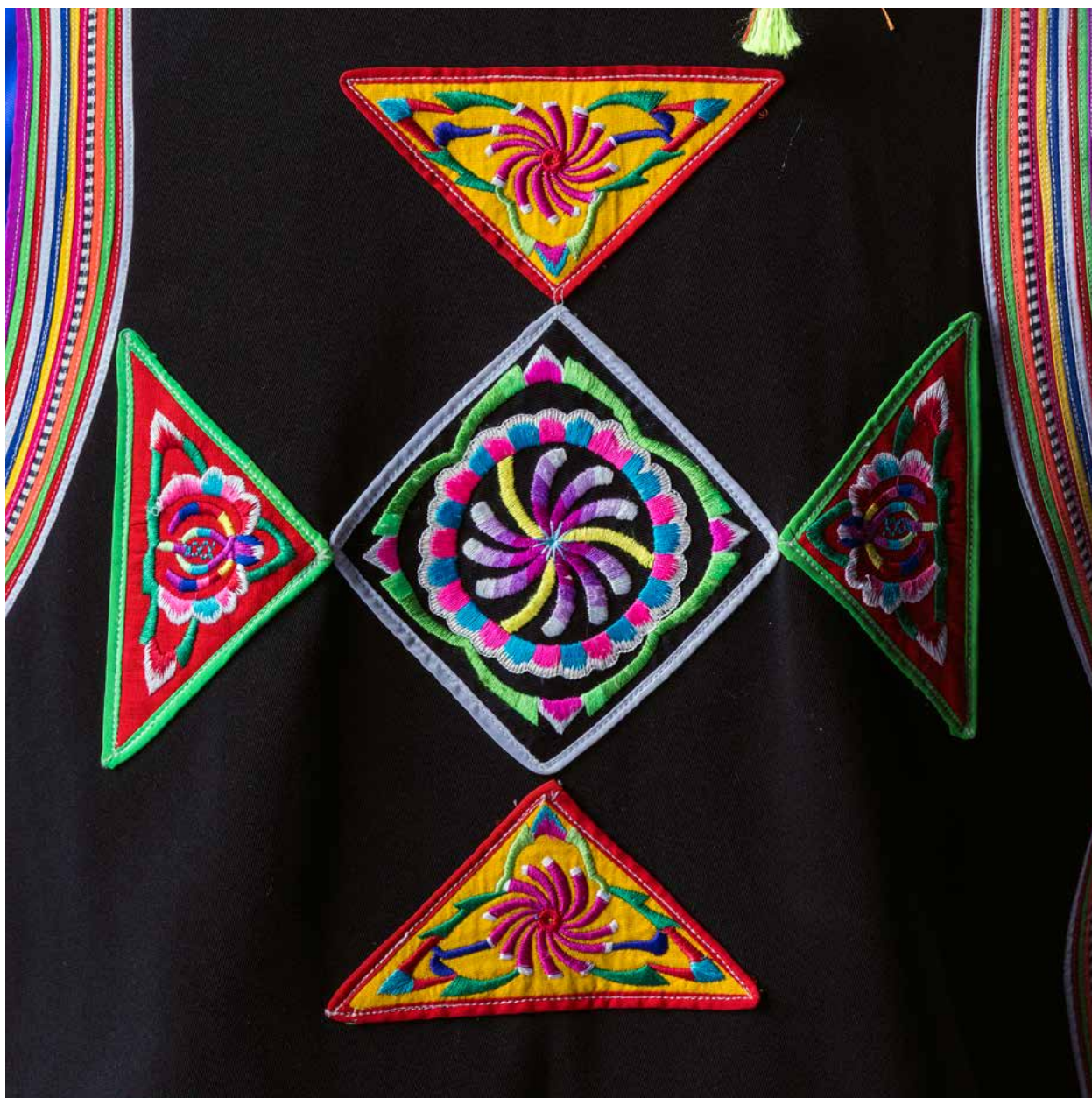


Il Gilet

I gilet, noti come Khanjar o Khantsazi, sono realizzati principalmente in stoffa nera o in broccato blu. Vengono tipicamente indossati in abbinamento con il Kercha. I gilet tradizionali non avevano bordi o presentavano solo circa tre strati di bordo sul colletto, sui bordi anteriori, sulle ascelle e sull'orlo inferiore. Oggi, vengono utilizzate tecniche di rifinitura multistrato per ricamare vari motivi floreali sulle ascelle, sui bordi anteriori e in altre aree.



Originario della Contea di Wen, il gilet presenta quattro toppe triangolari sulla parte centrale posteriore, disposte simmetricamente con gli angoli rivolti verso le rispettive controparti diagonali. Ogni triangolo è decorato con motivi ricamati Shebaeru che simboleggiano le ali, accompagnati da fiori e altri motivi che rappresentano collettivamente i raggi del sole. Un angolo di ogni triangolo si collega al triangolo opposto attraverso linee di filo incrociate in vari colori, oppure viene cucita una pezza quadrata al centro dei quattro triangoli, con gli angoli del quadrato che si incontrano con gli angoli interni dei triangoli.



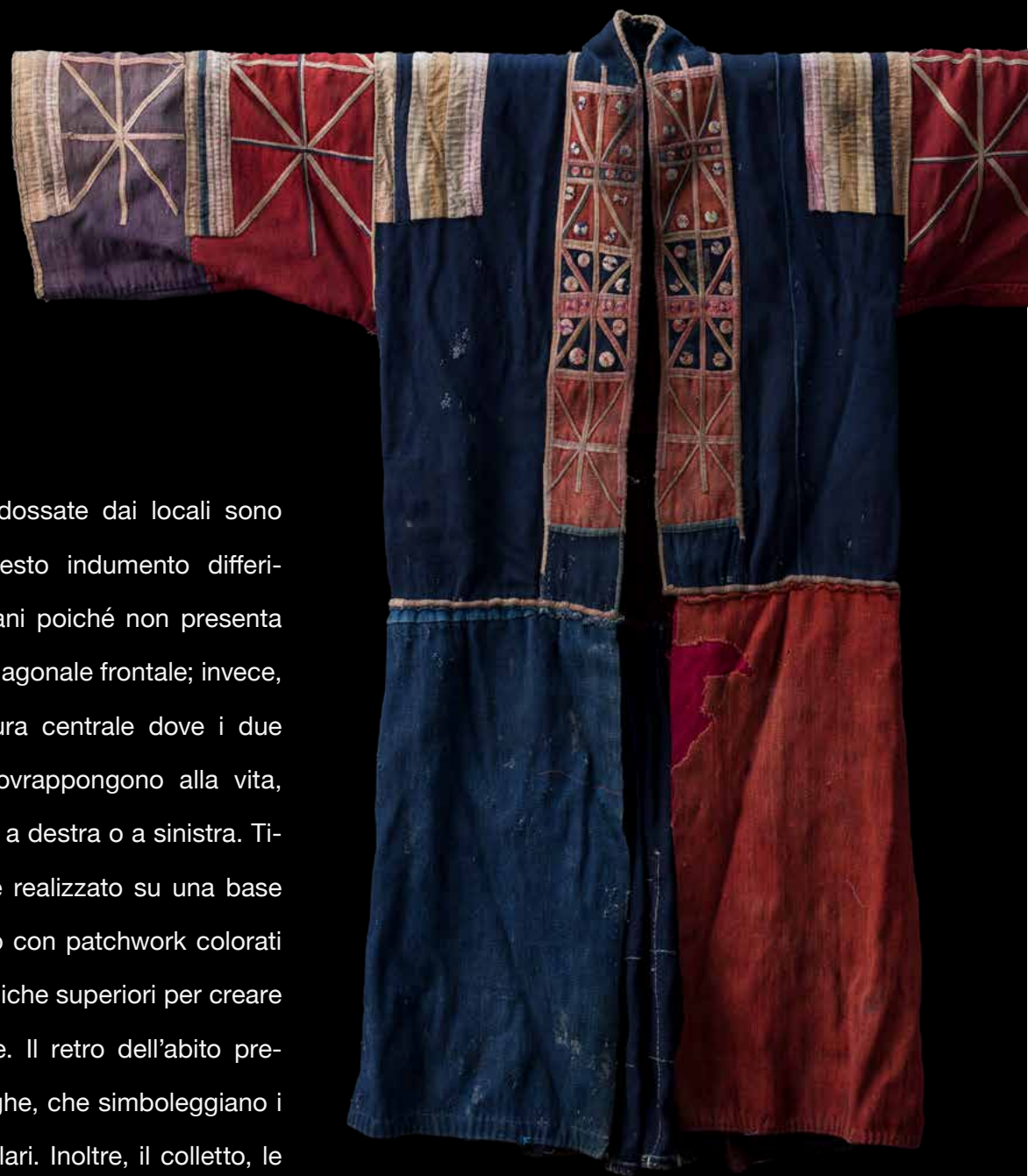
Su ogni scapola, tre cerchi concentrici a increspature d'acqua su sfondo rosso scuro simboleggiano la luna. Lungo il bordo anteriore, piccoli motivi circolari in rilievo in due colori di filo rappresentano le stelle. Sotto il colletto posteriore, un triangolo capovolto leggermente allungato in stoffa nera o rossa indica la mascolinità e la procreazione.

Durante le stagioni autunnali e invernali, le donne Baima indossano cappotti con maniche chia-
mati Driyotzi. La loro artigianalità e il loro stile decorativo rispecchiano quelli dei gilet, mostrando una ricca tradizione di arte tessile. Fino ad oggi, la silhouette di base di questi gilet e cappotti non ha subito grandi cambiamenti, mentre i loro colori e motivi sono passati dalla semplicità a uno stile moderno caratterizzato da tonalità vivaci e disegni intricati.



L'Abito Kercha

Le vesti plissettate indossate dai locali sono chiamate Kercha. Questo indumento differisce da altri abiti tibetani poiché non presenta la consueta chiusura diagonale frontale; invece, ha uno stile di apertura centrale dove i due pannelli anteriori si sovrappongono alla vita, assicurati avvolgendoli a destra o a sinistra. Tipicamente, il Kercha è realizzato su una base nera o rossa, adornato con patchwork colorati lungo entrambe le maniche superiori per creare una vivida esposizione. Il retro dell'abito presenta ventiquattro pieghe, che simboleggiano i ventiquattro termini solari. Inoltre, il colletto, le maniche e l'orlo inferiore sono impreziositi con sete e tessuti dai colori ricchi che portano significati culturali. Si crede che i fiori ricamati e le





combinazioni di colori abbiano significati auspicali. Nelle regioni di Pingwu e Wen, esiste uno stile alternativo in cui il colletto a bavero del Kercha è realizzato con tessuti diversi. Storicamente, un ornamento piatto di osso di pesce era appeso al centro posteriore del Kercha, con diversi pendenti attaccati sotto; tuttavia, questa decorazione è rara oggi.

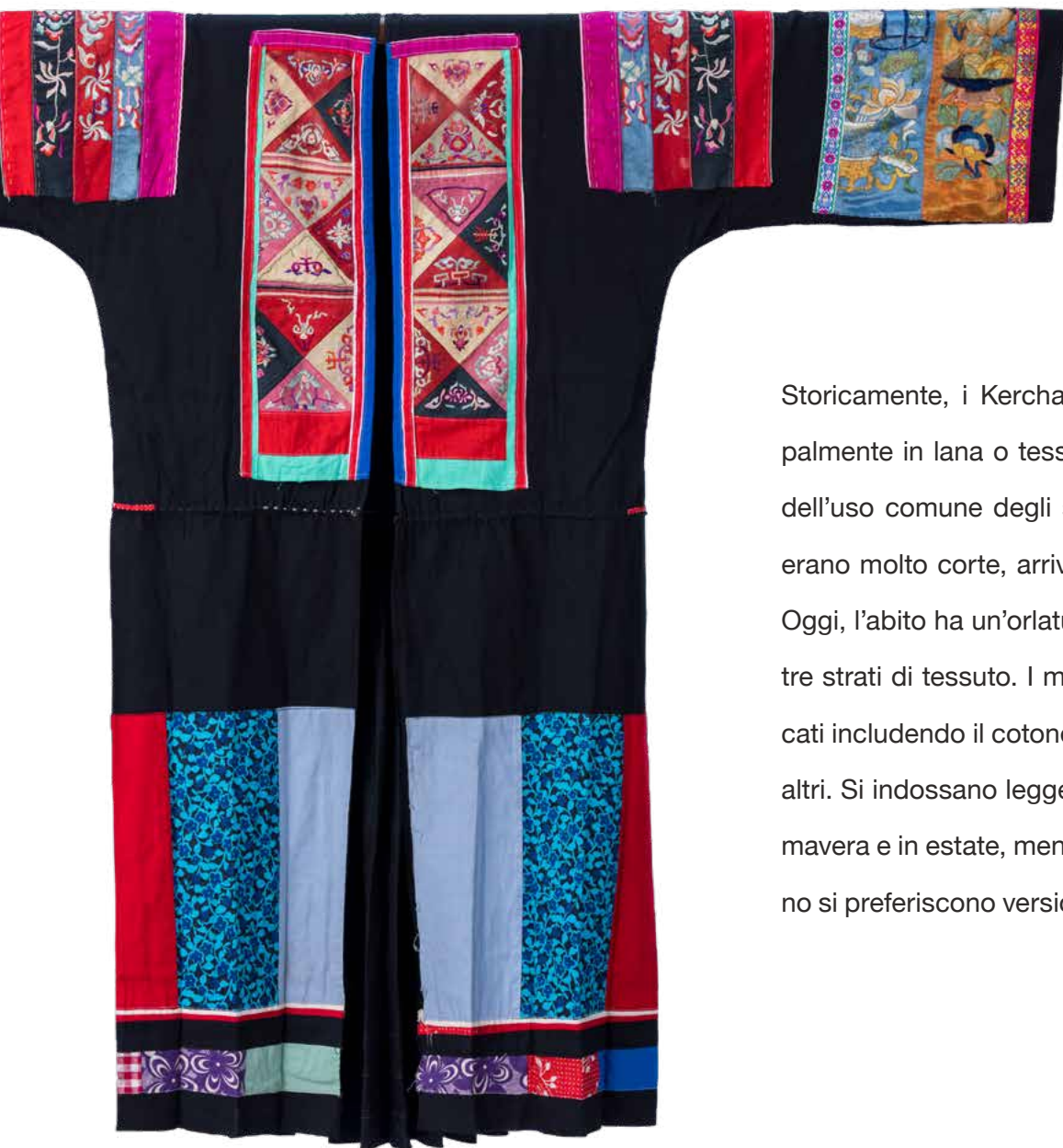


In passato, il Kercha fungeva da abbigliamento quotidiano, ma oggi è riservato principalmente a occasioni formali e spettacoli artistici. A parte gli anziani di oltre sessant'anni, poche persone lo indossano quotidianamente. Quando viene indossato, i pannelli centrali frontali vengono avvolti e assicurati davanti alla vita.



Per riporre il capo, è necessario un metodo di piegatura speciale. Prima di tutto, si gira il Kercha al contrario, con due persone che lo tengono rispettivamente alla vita e all'orlo inferiore. Si raddrizzano e allineano con cura le pieghe, quindi si piega a metà due volte dall'orlo verso il colletto. Infine, si avvolgono le maniche attorno al corpo piegato per tenerlo fermo.





Storicamente, i Kercha erano realizzati principalmente in lana o tessuto di canapa. A causa dell'uso comune degli stivali tibetani, le gonne erano molto corte, arrivando solo al ginocchio. Oggi, l'abito ha un'orlatura più lunga, con uno a tre strati di tessuto. I materiali si sono diversificati includendo il cotone, la seta e la lana, tra gli altri. Si indossano leggeri Kercha bianchi in primavera e in estate, mentre in autunno e in inverno si preferiscono versioni più pesanti realizzate

in tessuto di lana Nambu. In condizioni estremamente fredde, si indossano tre o quattro Kercha sovrapposti e sopra un gilet di pelle di capra, anche se i capi realizzati in pelliccia di animale e quelli con bordi di pelliccia sono quasi scomparsi oggi. Inoltre, le donne anziane indossano tuniche lunghe blu con un' apertura diagonale e degli spacchi su entrambi i lati della vita. Questa silhouette è simile a quella delle tuniche femminili Chuchen, spesso abbinate a gilet neri.







La Cintura

La cintura, chiamata Gaere o Shole, era tradizionalmente realizzata con lana di pecora locale. Oggi, tuttavia, le donne acquistano filato di lana colorato dai mercati e tessono fasce larghe circa un palmo su telai a cintura. Usando cinque o sei colori di filato, creano motivi vivaci. Un'estremità presenta una fibbia ad anello, mentre l'altra ha un laccio; queste estremità vengono unite e annodate in vita. Nella regione della Valle di Jiuzhai, si usano comunemente filati di lana rossi per queste fasce tessute, spesso adornate con pendenti di filo di lana rossa attaccati vicino alla fibbia ad anello. Quando indossate, i lunghi pendenti penzolano sul retro, arricchendo l'estetica complessiva. Una cintura larga non solo fornisce calore e tiene fermo il capo plissettato, ma aggiunge anche un tocco decorativo. Nella vita di tutti i giorni, viene spesso utilizzata una cintura rossa più semplice. La tecnica di tessitura della fascia decorata dei Tibetani Baima è ora inclusa nel Catalogo del Patrimonio Culturale Immateriale della Città di Mianyang.

Il Grembiule

Il grembiule, noto come Podri, una volta era semplicemente di colore blu o nero. Oggi, è presente in molti materiali, colori e motivi. Nell'area della Valle di Jiuzhai, un tipico grembiule nero presenta un bordo blu con due lacci di stoffa bianca cuciti in alto. Questi lacci penzolano naturalmente e sono spesso ricamati con motivi floreali. In altre regioni, le donne possono indossare grembiuli bianchi con bordi decorativi o grembiuli realizzati in tessuto di lana tibetano a motivi, alcuni rifiniti con dei pendenti. In tutti i casi, i lacci vengono generalmente annodati dietro la vita, con le estremità lasciate libere di penzolare.





L'Abbigliamento Femminile di Baima 357



Le Fasce per le Gambe

Quando si avventurano in aree con vegetazione densa, le donne avvolgono una stoffa bianca chiamata Wogyo attorno alle gambe inferiori per proteggersi da lesioni.

Le Scarpe

Le opzioni per le scarpe includono sandali di paglia fatti a mano con corteccia di salice e stivali tibetani chiamati Yawo, che presentano suole di cuoio e gambali intrecciati in canapa, peli di capra o materiali simili. In alternativa, le donne indossano scarpe di stoffa piatte con punta rotonda, spesso ricamate con peonie e altri motivi floreali.



Altri Accessori

Le donne Baima si adornano con orecchini d'argento chiamati Nayo e indossano al collo componenti decorativi localmente noti come Koto. Questi ultimi risaltano sul petto e consistono in tre o cinque ossa di pesce rettangolari disposte verticalmente, con alcuni stili che presentano circa sette conchiglie lungo la parte superiore.





Un porta-aghi ricamato è appeso alla chiusura del colletto destro del gilet, mentre un ago per denti in osso penzola da quello sinistro; a volte viene indossato anche un porta-aghi al centro dell'orlo posteriore del gilet o del Kercha.



Intorno alla vita, le donne legano una lunga cintura di monete di rame chiamata Do'hreng, che le avvolge circa cinque volte, oppure una fascia di perline chiamata Katei. Una borsa per il tabacco è indossata su ciascun lato della vita, decorata con motivi sulle superfici e pendenti di filo di perline all'estremità inferiore. In passato, queste borse venivano usate per contenere le pipe e il tabacco. Oltre agli ornamenti descritti sopra, non vengono solitamente indossati ulteriori accessori.



Il significato culturale associato a questi abiti locali è straordinariamente ricco, come celebrato nei versi popolari del corteggiamento “La Bella Fanciulla”.

“Cosa c’è di bello sulla testa della fanciulla?

C’è di bello il cappello bianco sulla sua testa.

Cosa c’è di bello sopra il cappello bianco?

C’è di bello la piuma bianca sopra il cappello bianco.

Cosa c’è di bello sotto la piuma bianca?

C’è di bello la piuma rossa sotto la piuma bianca.

Cosa c’è di bello sotto la piuma rossa?

C’è di bello la collana di perle sotto la piuma rossa.

Cosa c’è di bello sotto la collana di perle?

C’è di bello l’orecchino sotto la collana di perle.

Cosa c’è di bello sotto l’orecchino?

C’è di bello la conchiglia sotto l’orecchino.



Cosa c'è di bello sotto la conchiglia?

C'è di bello l'ornamento d'osso di pesce sotto la conchiglia.

Cosa c'è di bello sotto l'ornamento d'osso di pesce?

C'è di bello lo Shole sotto l'ornamento d'osso di pesce.

Cosa c'è di bello sotto lo Shole?

C'è di bello il Do'hreng sotto lo Shole.

Cosa c'è di bello sotto il Do'hreng?

C'è di bello il Katei sotto il Do'hreng.

Cosa c'è di bello sotto il Katei?

C'è di bello il Podri sotto il Katei.

Cosa c'è di bello sotto il Podri?

C'è di bello il Wogyo sotto il Podri.

Cosa c'è di bello sotto il Wogyo?

C'è di bello lo Yawo sotto il Wogyo.”

Questa canzone traccia gli ornamenti delle donne Baima dalla testa ai piedi, cogliendo la ricchezza stratificata delle loro tradizioni. Nel folklore locale, esiste una famosa leggenda riguardante l'eroe Anegasa, e si crede che questo abbigliamento sia l'abito indossato dalla moglie di Anegasa, Zeshimu.

L'abbigliamento tradizionale delle donne Baima incarna il culto della natura, i cambiamenti storici e uno stile di vita agricolo. Serve come testimonianza del loro fascino unico nell'estetica, nell'artigianato e nella cultura.



17

བོད་དམག་སྒྲིལ་པའི་གོས་རྒྱན།

L'ABBIGLIAMENTO
MASCHILE DI BAIMA





1 ལྷ་དཀར།
Sha-kar

2 ཀེར་ཅ།
Kercha

3 སྒྱ་རགས།
Sash

4 གསེར་ལྷུག་གྲ།
Serchukgu

5 རུ་ལུག།
Borsellino per il
tabacco

6 ཡ་ལྷོ།
Stivali Tibetani

I tibetani Baima sono concentrati principalmente nella regione di confine tra le province del Sichuan e del Gansu e sono tradizionalmente considerati i discendenti dei soldati tibetani dell'Impero di stanza alla frontiera. Questa regione ha una quota media di oltre 1.800 metri, con un clima monsonico subtropicale di montagna. La popolazione locale vive di agricoltura e allevamento. Pur mantenendo ampiamente le caratteristiche dell'abbigliamento tibetano, i costumi maschili di Baima hanno sviluppato un'identità regionale distintiva, plasmata dall'ambiente geografico unico e dallo stile di vita dell'area.

L'abbigliamento maschile completo di Baima consiste in: Sha-Kar, indumenti per la parte superiore del corpo, Kercha, cintura, pantaloni, fasce per le gambe e scarpe, insieme ad accessori come il Serchukgu e borse per il tabacco.





Lo Sha-Kar

Lo Sha-Kar è l'elemento più distintivo dei costumi maschili di Baima. Segue la stessa costruzione della versione femminile, ma con una differenza chiave: solo una o due piume, ciascuna lunga circa un palmo, vengono inserite sulla sommità del cappello. Ciò simboleggia il valore marziale, l'intelligenza e l'integrità degli uomini Baima. Alcuni cappelli portano una o due piume di fagiano dorato, mentre altri sono adornati con piumaggio della nuca del fagiano dorato e piume bianche piuttosto lunghe. Nella regione della contea di Wen, sul corpo del cappello vengono dipinti motivi a fiore a ventaglio e fiore ad artiglio di gallina, con filo di lana nero e rosa avvolto attorno



alla base. Il cappello viene indossato tutto l'anno, sia d'inverno che d'estate, e può essere inclinato da un lato o indossato dritto, con la cinghia tipicamente fissata sul retro della la testa. Nella regione della Valle di Jiuzhai, gli uomini indossano anche un cappello di feltro bianco con la tesa rivolta verso l'alto, che assomiglia molto al cappello maschile della regione di Kongpo in Tibet, variando solo leggermente per l'altezza della tesa.



L'Indumento per la parte superiore del corpo

Gli uomini indossano una camicia bianca con il davanti dritto sotto a un gilet nero. Questo completo semplice e a colori uniformi viene tipicamente indossato durante i lavori nei campi o durante la caccia. In inverno, gli uomini passano a un gilet più spesso in pelle di pecora. Un tempo era comune indossare tale gilet sopra la veste, anche se questa pratica è rara oggi.

La Veste Lunga Kercha

Gli uomini Baima indossano una veste conosciuta localmente come Kercha, che assomiglia ampiamente a delle vesti di altre regioni tibetane. Tuttavia, a causa del clima caldo della regione, delle foreste fitte e delle esigenze storiche di battaglia, è più corto e compatto rispetto alla veste tibetana ordinaria. Può essere allacciato in vita senza raccogliere lunghezze eccessive, e le maniche arrivano appena ai polsi, rendendolo pratico per i lavori agricoli e i compiti quotidiani.



Il Kercha è tessuto con tre materiali, ciascuno con il proprio nome locale: canapa (Sorae), lana (Yerae) e cotone (Burae). I primi due sono usati per l'abbigliamento quotidiano, mentre l'ultimo è riservato principalmente ai festival e alle occasioni cerimoniali. Le vesti sono disponibili in nero, bianco e in blu scuro. In inverno, il nero è la scelta predominante, e spesso si indossano due vesti sovrapposte. In estate, si preferiscono vesti a strato singolo in bianco o blu scuro.

Il colletto, i polsini, i bordi anteriori e l'orlo inferiore della veste sono rifiniti con del tessuto di lana Truk a motivi vivaci, largo circa dai tre ai cinque centimetri. Su entrambi i lati del Truk, sono disposte strisce strette di tessuto rosa, verde e giallo accanto a strisce di tessuto ricamate con motivi floreali, creando circa dieci bande di rifinitura decorativa. Sulle vesti bianche, una banda di tessuto nero viene



cucita lungo il bordo interno della rifinitura. Questa banda è adornata con circa cinque file di ricamo lineare, eseguito con punti corti e densi usando quattro o cinque fili colorati. Nelle vesti nere e rosse, la banda nera è assente; sono invece ricamate circa dieci file di motivi decorativi lineari a intervalli abbastanza ravvicinati. Alcune vesti hanno gli orli ulteriormente rifiniti con raso a motivi di colore rosa e in bianco e nero. Occasionalmente, si usa una pelliccia sintetica di lontra o leopardo al posto della rifinitura in Truk. Per quanto riguarda le convenzioni di indossatura, entrambe le maniche vengono sempre mantenute, poiché non esiste la tradizione di rimuovere la manica destra o di legare entrambe le maniche in vita.



La Cintura

La cintura locale è ampia, lunga circa tre metri e mezzo, con delle frange a entrambe le estremità. È disponibile nei colori rosso, nero, blu e grigio. Storicamente, le cinture erano tessute in lana; tuttavia, oggi si usano più comunemente stoffa e materiali simili acquistati nei mercati. Quando la si indossa, si avvolge due volte attorno alla vita, si annoda sul retro, lasciando pendere dietro entrambe le lunghe estremità .



I Pantaloni

In precedenza, gli uomini indossavano pantaloni larghi realizzati in tessuto di canapa, cotone e materiali simili, non molto diversi dai pantaloni ordinari. Oggi, si indossano universalmente pantaloni già confezionati.

Le Fasce per le Gambe e le Scarpe

Le calzature indossate in questa zona sono gli stivali tibetani, le scarpe di canapa ricamate e i sandali di paglia. Le suole sono realizzate in pelle di mucca o di cinghiale, mentre i gambali sono costruiti in tessuto di canapa, feltro e cotone, decorati con circa sei bande orizzontali di tessuto di colori diversi. In inverno, gli uomini indossano stivali tibetani con gambali in tessuto di canapa o feltro e suole in pelle di cinghiale, mentre in estate si preferiscono quelli con gambali in cotone e suole in pelle di mucca.





Le scarpe di canapa ricamate presentano delle suole intrecciate con filo di canapa spesso e resistente. I davanti delle scarpe sono intrecciati con filo di canapa o cotone, e i talloni sono costruiti con più strati di stoffa di cotone, ricamati con motivi floreali. Queste scarpe vengono indossate principalmente in occasioni formali.

I sandali di paglia, intrecciati con corteccia di salice, erba di giunco e materiali simili, vengono indossati soprattutto d'estate. Sia i sandali di paglia che le scarpe di canapa ricamate vengono abbinati a fasce per le gambe realizzate in stoffa bianca o lana, che proteggono dalle spine quando si cammina nei boschi e forniscono calore contro il freddo.

Oggi, gli stivali tibetani vengono indossati solo per eseguire la danza rituale Tro'gan, mentre le scarpe di canapa ricamate e i sandali di paglia sono caduti in disuso. La maggior parte degli uomini indossa ora scarpe di pelle o di stoffa acquistate nei mercati per abbinare il loro abbigliamento tibetano tradizionale.

Durante l'esecuzione del Tro'gan, gli uomini portano grandi maschere con occhi sporgenti e zanne esposte, adornate con piume di fagiano dorato, piume di fagiano selvatico e ornamenti di carta a forma di ventaglio. Sul loro torso indossano indumenti in pelle di pecora o pelliccia

artificiale, al contrario, con diversi campanelli grandi appesi diagonalmente sulle spalle. Gli uomini indossano anche gli stivali tibetani locali. I ballerini tengono code di yak nella mano destra e una spada lunga di ferro o di legno nella sinistra. La danza viene eseguita sul ritmo di tamburi e piatti. Secondo le testimonianze, il Tro'gan è una danza rituale religiosa primitiva destinata a scacciare gli spiriti maligni. Durante questa performance, due ruoli femminili noti come Tromo sono interpretati da due uomini vestiti con costumi femminili.

Gli Ornamenti

Gli uomini indossano ornamenti di rame per la vita chiamati Serchukgu. Nel dialetto locale, “ser” significa “rame”. Il Serchukgu consiste in una base di pelle larga circa due dita, con pezzi rettangolari di ottone disposti a intervalli regolari sulla superficie. Ogni pezzo di ottone è lungo circa cinque dita e inciso con quattro motivi floreali. Sul lato sinistro della vita, gli uomini indossano una borsa per il tabacco decorata con strisce orizzontali di tessuto colorato e motivi ricamati, con tre mazzi di frange di perline che pendono sotto, la quale è utilizzata principalmente per contenere pipe e foglie di tabacco. Inoltre, gli uomini appendono borse di pelle di mucca per portare pallini di ferro e polvere da sparo sul lato destro della vita, anche se questi sono ora raramente visti.





Questa regione è impregnata di patrimonio culturale antico. Nelle leggende di Anegasa, nella danza rituale Tro'gan, nell'AliGarshe e in molte altre forme culturali folkloristiche misteriose, l'abbigliamento riveste un posto di significato quasi spirituale. I costumi maschili di Baima offrono uno spaccato della vita degli uomini locali — le loro tradizioni di guerra, caccia e lavoro — rivelando simultaneamente le sensibilità estetiche e i valori del popolo Baima.



L'Abbigliamento Maschile di Baima 083

CAPITOLO III

ཨེར་སུག་དང་མདོ་གཤེས་ཀྱི་གོས་རྒྱན།

L'ABBIGLIAMENTO TIBETANO DI ERSU E DI TOSU

18

ཡེ་ཤུག་བྱད་མིད་ཀྱི་གོས་རྒྱ།

L'ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE DI ERSU





1 བོལུ་ཅོ།
Bo'ujo

2 ཁང་ཁ།
Trangtra

3 ལག་བསྐྱ།
Lakdru

4 མོ་ཅི་ག།
Lotsika

5 རྒྱུ་མོ་ས།
Menpo

6 རྒྱ་མར།
Naar

7 ལེ་ས་ལྷོ་ས།
Leadroe

8 ཁོ་ལྷོ་ད།
Khoto

9 ལག་དགྱི།
Laktri

10 ལན་ཀོ་ར།
Lenkor

11 ལེ་ཁ་ཅི།
Lekwatsi

12 སོ་ཤོ།
Popo

13 ལ་ལྷོ།
Lahro

14 ཉེ་བཀར་ཏ།
Hekarta

15 ས།
Tra

16 ཟ་ཅེ།
Zatse

I tibetani Ersu sono dispersi principalmente nelle contee di Karlek, Yulshi, Mianning e Muli della prefettura di Liangshan, nonché nelle contee di Hanyuan e Shimian della città di Ya'an, dove i loro insediamenti seguono i bacini del Gyalmo Ngulchu, del fiume Anning e del Nyak Chu. Queste regioni hanno una quota media di circa 2.200 metri, con un clima di montagna sostenuto da una base monsonica subtropicale. La popolazione locale conduce uno stile di vita semi-agricolo e semi-pastorizio.

Attualmente si riferiscono a sé stessi come Ersu, anche se in passato si identificavano come Porzi. Nei loro canti rituali trasmessi oralmente, vengono anche chiamati “Porzi”, che significa “persone che riveriscono il bianco”. Poiché il popolo Ersu considera il bianco il colore più bello, il loro abbigliamento è prevalentemente bianco, ornato col colore blu e il verde. L'abbigliamento tibetano Ersu è ora iscritto nell'Elenco del Patrimonio Culturale Immateriale della provincia del Sichuan.

Un completo tradizionale comprende indumenti come una fascia per la testa, un indumento intimo, il Khotu, una giacca senza maniche, una gonna, una cintura, dei pantaloni e un paio di scarpe, oltre ad accessori quali il Menpo, il Trangtra, il Lakdru, il Lotsika, orecchini, il Leadroe, braccialetti, anelli, borse e un astuccio da cucito.





La Fascia per la Testa

Un tempo, le donne intrecciavano i capelli in una singola treccia a treccioni intrecciata con del filo rosso o verde, lasciata pendere sulla schiena, con un pettine nascosto sopra l'orecchio destro, questo faceva parte dell'abbigliamento quotidiano. Per indossare la fascia per la testa Bo'ujo — larga circa quattro dita e lunga oltre otto metri — per prima cosa, si intrecciavano i capelli in due trecce a treccioni arrotolate sulla sommità della testa. Un'estremità della fascia veniva quindi

posta longitudinalmente sulla corona come punto di partenza. Cerchio dopo cerchio, la si avvolgeva strettamente e ordinatamente attorno alla testa. La fascia per la testa finita misurava circa cinque dita di spessore. Oggi, le donne raccolgono tipicamente i capelli nella parte posteriore della testa e indossano direttamente una fascia già confezionata, senza il processo tradizionale di avvolgimento.



Per quanto riguarda i materiali, il cotone era un tempo la scelta per le fasce; tuttavia, oggi i tessuti acquistati sul mercato sono la norma. Tipicamente, le giovani donne indossano fasce bianche, mentre le anziane optano per il nero. Ai matrimoni, le spose indossano fasce nere ornate con del filo di lana rossa lavorato a rete, ciò simboleggia il decoro cerimoniale. A volte, le anziane piegano un fazzoletto a forma di rettangolo, lo poggiano sulla corona e lo fissano avvolgendo una sciarpa attorno alla testa.









L'Indumento Intimo

Sotto gli indumenti esterni, si indossa una camicia senza colletto conosciuta localmente con il nome di Popo. L'orlo inferiore arriva sotto la vita, con spacchi su entrambi i lati. Le maniche sono composte da tessuti di colori diversi, tagliate strettamente fino ai polsi; i gomiti e i polsini sono adornati con delicati motivi ricamati. Un tempo, il Popo era realizzato in tessuto di canapa o cotone, oggi è più comunemente cucito in seta.

Il Khoto

Sopra gli indumenti intimi viene indossato il Khoto. L'orlo del pannello anteriore è leggermente più corto di quello dell'indumento intimo, mentre il pannello posteriore consiste in un singolo pezzo di tessuto non tagliato largo circa tre palmi, che ricade naturalmente fino alle caviglie.





Questo vestito è senza colletto e si chiude sul lato destro, con spacchi laterali posizionati relativamente in alto. Le maniche sono corte e larghe, presentando un polsino a doppio strato: lo strato esterno si estende, tramite una giuntura a manica tradizionalmente cucita, fino a vicino al gomito, permettendo ai motivi ricamati sulle maniche di rimanere visibili al di sotto.

Lo strato esterno del polsino è adornato con una banda di tessuto rosso o rosa larga circa tre dita. Su questa banda vengono ricamati motivi floreali e di fogliame larghi circa due dita. Abbellimenti aggiuntivi includono strisce di tessuto ricamate strette, fili colorati a motivo ondulado e altri elementi ornamentali. Il polsino interno è decorato con sottili strisce di tessuto ricamate disposte tra due bande colorate a motivo ondulado. Lo stile specifico della decorazione varia secondo il gusto personale.

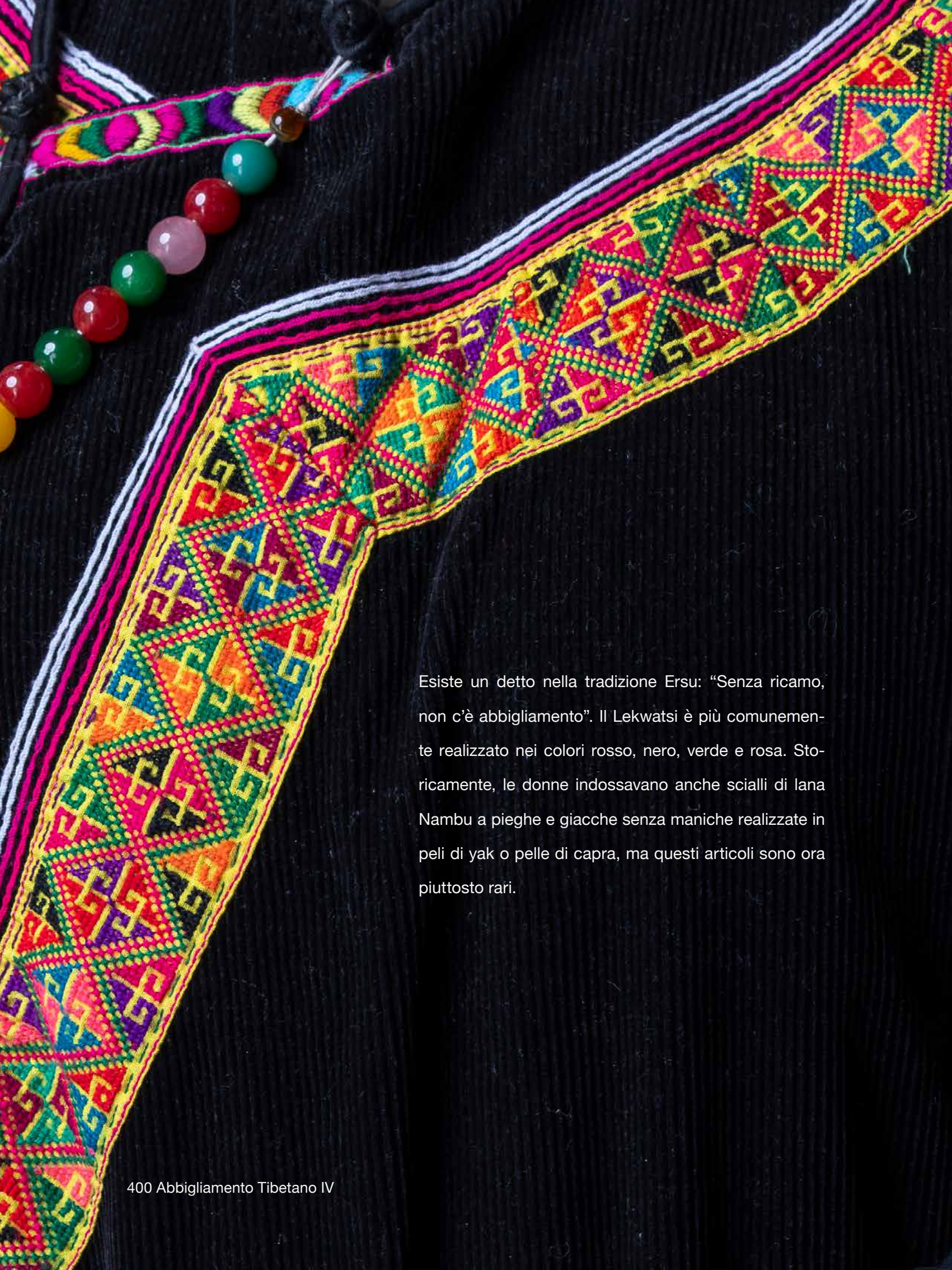
I bordi laterali del pannello posteriore sono bordati con rifiniture in tessuto nero orlate da ricami squisiti. L'orlo inferiore è abbellito con due bande di ricamo orizzontali, una sopra l'altra. Per quanto riguarda la scelta dei colori, le giovani donne indossano principalmente Khoto bianchi, mentre le anziane tendono a sceglierli di colore blu o verde.



Il Gilet

La giacca senza maniche è conosciuta come Lekwatsi. Assomiglia all' indumento intimo, dal quale differisce solo per l'assenza delle maniche. Si chiude sul lato destro, con un orlo che arriva circa alla vita e presenta spacchi su entrambi i lati. Il colletto e i bordi anteriori sono abbelliti con una rifinitura delicata, disposta verso l'interno nel seguente ordine: una banda di tessuto nero larga circa quattro dita; due strisce ricamate strette larghe circa un dito ciascuna; una banda colorata a motivo ondulato; e una striscia ricamata larga circa tre dita. Quest'ultima striscia presenta un motivo continuo di montagne, all'interno del quale vengono ricamati vari motivi floreali e fogliari utilizzando oltre dieci tipi di fili colorati.





Esiste un detto nella tradizione Ersu: “Senza ricamo, non c’è abbigliamento”. Il Lekwatsi è più comunemente realizzato nei colori rosso, nero, verde e rosa. Storicamente, le donne indossavano anche scialli di lana Nambu a pieghe e giacche senza maniche realizzate in peli di yak o pelle di capra, ma questi articoli sono ora piuttosto rari.



I tre indumenti per la parte superiore del corpo — il Popo, il Khoto e il Lekwatsi — sono collettivamente indicati come il “set di tre pezzi per la parte superiore”. Oggi, per comodità, alcune persone fanno cucire questi tre pezzi insieme come un unico indumento pur mantenendo l’aspetto esteriore e lo stile dei pezzi separati.





L'Abbigliamento Femminile di Ersu 403

La Gonna

Conosciuta localmente come Tra, la gonna è un indumento di lunghezza media. La sezione sopra il ginocchio è realizzata in tessuto semplice, mentre quella sotto è composta da strisce di tessuto di colori diversi, disposte in bande orizzontali o motivi a scacchi, con abbondanti pieghe.





Il Tra è indossato da donne di tutte le età, principalmente in occasioni formali come i matrimoni, e non è considerato un abbigliamento quotidiano. Le donne più giovani generalmente preferiscono gonne dai colori vivaci e vividi, mentre le donne anziane tendono a prediligere dei toni più sobri.



La Cintura

Le donne indossano cinture, conosciute localmente come Dzittra, intrecciate con filo di seta o lana, con delle lunghe frange a entrambe le estremità. La cintura viene annodata al centro della vita nel retro, permettendo alle frange di cadere naturalmente dietro.

Per quanto riguarda i colori, le cinture delle giovani donne sono tipicamente intrecciate in bande orizzontali rosa, blu, gialle e altre tinte, mentre le cinture delle donne anziane presentano principalmente i colori viola e verde. Nell'area del nodo della cintura, vengono attaccate strisce di nastro ricamate bianche o blu, che pendono dietro accanto alle frange della cintura.

Sul davanti della vita, le donne indossano grembiuli chiamati Drodrokata, che arrivano fino al ginocchio. Questi grembiuli sono prevalentemente bianchi, con rifiniture in tessuto nero lungo i lati e due bande orizzontali di motivi ricamati che adornano l'orlo inferiore. Il Drodrokata viene indossato principalmente in occasioni formali, e il suo aspetto risale solo a qualche decennio fa.





I Pantaloni

Noti localmente come Zatse, i pantaloni sono a gamba larga e prevalentemente neri. Gli orli sono adornati con due bande orizzontali di rifiniture ricamate.

Le Scarpe

Storicamente, le donne indossavano sandali di paglia o scarpe di stoffa ricamate. Oggi, indossano comunemente scarpe di stoffa o di pelle acquistate sul mercato.



L'Abbigliamento Femminile di Ersu 409

Altri Ornamenti

Gli ornamenti delle donne Ersu sono realizzati con squisita maestria. Le donne adornano la sommità della fascia per la testa con fili di perline colorate noti come Menpo. Le estremità di questi fili di perle pendono dolcemente su entrambi i lati, arrivando circa all'altezza delle spalle. Si possono indossare più fili di perle a seconda delle preferenze personali.



Sui lati anteriori della fascia per la testa, vengono sospese frange d'argento chiamate Trangtra. Ogni frangia consiste in circa otto catene d'argento fini, ciascuna lunga circa quattro dita.

Sotto la fascia per la testa, lungo l'attaccatura dei capelli, viene indossato un filo di Lakdru — un ornamento realizzato con perle di vari colori. L'estremità destra del Lakdru ha un pendente d'osso, la cui punta affilata viene fissata inserendola nelle pieghe della fascia per la testa.

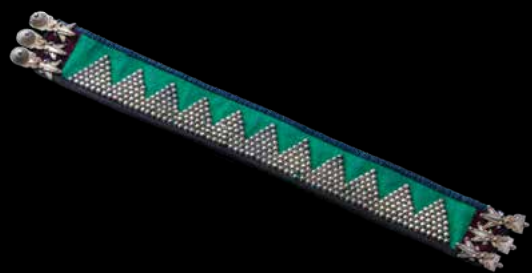




Sotto il Lakdru, le donne indossano il Lotsika — un ornamento composto da sette a undici piccole borchie d'argento disposte in sequenza su una base di tessuto nero. Il numero di queste borchie dev'essere sempre dispari. Storicamente, il Lotsika era ornato da decorazioni a corno, che sono state sostituiti successivamente da borchie d'argento.



Gli orecchini, noti localmente come Naar, erano tradizionalmente disponibili in due stili: orecchini a filo di perle lunghi circa un palmo, con ornamenti rotondi di giada o osso di pesce alle estremità, e grandi orecchini d'argento simili a braccialetti. Oggi, sono più comunemente indossati orecchini d'argento con moltitudini di frange.



Le donne portano delle fibbie per il collo chiamate Leadroe, realizzate principalmente in stoffa nera o blu, abbellite con borchie d'argento o ornamenti floreali disposti splendidamente sulla superficie. Dal bottone del colletto della giacca senza maniche, pendono ornamenti intrecciati con perle di vari colori, inclusa una piccola custodia d'argento per contenere stuzzicadenti e pulisciorecchie, insieme a dei denti di capriolo. Quest'intero insieme penzola fino all'altezza dell'ombelico, accompagnato da un'arpa a bocca di legno.

Braccialetti d'argento, noti come Laktri, vengono indossati sui polsi, mentre anelli d'argento, chiamati Lenkor, adornano le dita.





Una borsa triangolare, conosciuta come Lahro, pende sul lato destro della vita, presentando ricami squisiti e frange di tessuto colorato sulla parte inferiore. Una volta, utilizzata per contenere monete d'argento, pipe e tabacco, è ora principalmente un oggetto decorativo. Le donne portano accanto ad essa un astuccio per cucito quadrato chiamato Hekarta.

Pantaloni, grembiuli e borse vengono tradizionalmente indossati insieme e a volte sono indicati come il “set di tre pezzi per la parte inferiore”.





Tradizionalmente, la mattina del secondo giorno dopo un matrimonio, la sposa era tenuta a prendere un secchio d'acqua e versarlo nella giara domestica. Successivamente, avrebbe rimosso il suo indumento intimo e lo avrebbe appeso alla porta della camera da letto come dichiarazione simbolica del suo nuovo ruolo di padrona di casa. Inoltre, esistono tabù legati all'abbigliamento osservati dalle donne: gli indumenti non possono essere esposti ad asciugare in luoghi inappropriati e non è permesso indossare abiti eccessivamente trasparenti o succinti.

Il ricamo è un elemento vitale dell'artigianato dell'abbigliamento Ersu. Colli, bordi anteriori, polsini, cinture, gambe dei pantaloni e aree simili sono adornati con motivi intricati. Tramandato di madre in figlia attraverso generazioni, il ricamo Ersu è caratterizzato da un forte senso di tradizione, una sofisticata coordinazione dei colori e una ricca varietà di motivi, riflettendo tutte le abilità distintive e la raffinata cultura delle donne Ersu.

Attraverso la loro lunga storia, il popolo Ersu ha sviluppato un sistema culturale unico che comprende lingua, credenze e stile di vita. Le loro feste principali includono la festa del tiro con l'arco, conosciuta localmente come Tshoni'ngo, che si tiene il primo giorno del terzo mese lunare; la festa delle torce, chiamata Ji, che si tiene il sedicesimo giorno del sesto mese; e la festa del fagiano di montagna, chiamata Lakapizi, che si tiene il terzo giorno dell'ottavo mese. In queste feste tradizionali secolari, così come durante le celebrazioni, le esibizioni culturali e altre occasioni comunitarie, le donne vestite con questi costumi realizzati in modo unico svolgono un ruolo vitale nel preservare e trasmettere la cultura Ersu.



19

ཨིར་སུག་སྒྲིབ་པའི་གོས་རྒྱུ།

L'ABBIGLIAMENTO MASCHILE DI ERSU





1 བོལུ་ཅོ།
Bo'ujo

2 ལྷ་ཆ་ཡ་ལོ།
Natsayalo

3 མེན་མོས།
Menpo

4 བོ་ཤོ།
Popo

5 ལེ་ཁ་ཅི།
Lekwatsi

6 ཇཱ་ལ།
Wala

7 ཟ་ཆོ།
Zatse

8 ཇི་ལ།
Dzitra

L'abbigliamento maschile Ersu incarna la saggezza pratica e i valori culturali dei popoli di montagna, mostrando un carattere regionale distintivo.

Un completo tradizionale include una fascia per la testa, una camicia intima, un gilet, una cintura, dei pantaloni e un paio di scarpe, insieme ad accessori come orecchini, collane e altri ornamenti.



La Fascia per la Testa

Storicamente, gli uomini Ersu portavano i capelli lunghi, intrecciati in una singola treccia spessa a treccioli con delle estensioni di seta rossa intrecciate. La treccia veniva poi arrotolata sulla sommità della testa. Sopra di essa, veniva avvolta una stoffa bianca, lunga oltre otto metri, piegata longitudinalmente e avvolta attorno alla testa — non in spire lisce e regolari, ma in un modo a strati incrociati che creava un motivo a punta di freccia sulla fronte. Oggi, gli uomini avvolgono tipicamente un panno bianco lungo circa cinque metri e largo circa tre dita attorno alla testa o indossano una versione leggera già confezionata — un anello di spugna rivestito in tessuto bianco. Alcuni ricamano motivi floreali su un'estremità della fascia per la testa, lasciando circa cinque dita di lunghezza su un lato del viso; questa parte pendente è conosciuta localmente come Natsayalo. Per convenzione, coloro che hanno più di cinquant'anni indossano fasce nere, mentre gli uomini più giovani le indossano bianche.



Un tempo, la maggior parte delle fasce era realizzata in tessuto di canapa o cotone, ma ora si usa più comunemente del tessuto bianco acquistato commercialmente. Oltre a fornire protezione dal freddo, si crede tradizionalmente che la fascia per la testa offra sicurezza al capo quando si attraversano fitte foreste o si incontrano pericoli inaspettati.





La Camicia

La camicia intima è conosciuta localmente come Popo. Storicamente, la maggior parte veniva realizzata in tessuto di canapa e cotone tessuto a mano, che aveva una trama grossolana e una rigidità notevole. Oggi, si usano comunemente tessuti più fini come la seta e il raso. Il Popo presenta due stili: ad apertura centrale dritta e a chiusura diagonale sul lato destro.





La scollatura, i bordi dell'apertura e i polsini del Popo sono adornati con dei ricami squisiti. Cinque piccoli motivi floreali circondano il colletto. A circa tre dita dal bordo del colletto, una rifinitura decorativa consiste in due bande di motivi a zigzag intrecciati realizzati con fili di seta colorati, con motivi continui di conchiglie, fiori e foglie ricamati tra di essi. Lungo i bordi centrali anteriori, vengono disposte in sequenza due tipi di decorazioni ricamate: motivi a zigzag intrecciati in due colori di filo, seguiti da motivi geometrici in circa quattro colori. I polsini mostrano motivi ricamati in sequenza: geometrico, zigzag intrecciato, conchiglia, a meandro e motivi di montagne continui, tra gli altri, con ciascun motivo separato da circa un dito di larghezza. Attualmente, si impiega più comunemente il ricamo ad appliqué. Lungo il bordo del colletto, vengono cucite bande di tessuto ricamate con motivi fogliari e geometrici, senza ricami aggiuntivi attorno ad esse. Sui bordi centrali anteriori e sui polsini, vengono applicate in forma di appliqué bande di tessuto ricamate con motivi fogliari, floreali e geometrici a seconda del gusto personale.

Il Gilet

Sopra la camicia intima, gli uomini indossano un gilet col davanti dritto noto come Lekwatsi, costruito con uno strato esterno di tessuto nero o materiale simile e foderato con tessuto a motivi. Il colletto è relativamente corto, con la scollatura bordata da una banda di tessuto blu. Oltre a questa banda, lungo i bordi dritti anteriori, viene applicata una rifinitura decorativa larga circa tre dita, consistente in strisce di tessuto ricamate di larghezze variabili, filo d'oro a motivo ondulato e altri elementi ornamentali disposti in sequenza. Quando si naviga su terreni montuosi o si trasportano carichi, gli uomini indossano spesso un gilet realizzato con la pelle di un caprone o di un ariete maschio di tre anni. Nella vita quotidiana, indossano anche un mantello tessuto con lana di pecora o peli di yak, conosciuto localmente come Wala, disponibile principalmente in nero e bianco.

Secondo i racconti, quando gli Ersu si stabilirono inizialmente in quest'area, gli uomini indossavano una veste lunga conosciuta come Hripa. Queste vesti avevano un colletto eretto con dei bordi ricamati, simile nello stile a quelle indossate dai nobili tibetani. L'Hripa veniva a volte indossato con un mantello, anche se tale abbigliamento si trova raramente oggi.







La Cintura

In passato, gli uomini legavano una cintura di seta blu cava attorno alla vita, con le due estremità tagliate diagonalmente, i bordi rifiniti con pezzi di tessuto triangolari neri e adornati con motivi geometrici ricamati. In alternativa, gli uomini usavano cinture intrecciate con filo di lana, più comunemente in rosso e giallo. Entrambi i tipi di cintura venivano annodati sul davanti, con le estremità che pendevano naturalmente. La cintura di seta era anche molto pratica, permettendo di riporre oggetti al suo interno, e una volta annodata, poteva essere posata sulla spalla durante la camminata.

Oggi, le cinture sono più comunemente realizzate in seta rosso porpora, sono cave all'interno, con un'estremità tagliata diagonalmente e bordata con motivi geometrici ad appliqué. L'intera lunghezza della cintura raggiunge la parte inferiore della gamba. Inoltre, viene indossata accanto ad essa una striscia piatta intrecciata di filo di lana con lunghe frange all'estremità. Sia la cintura di seta che la striscia intrecciata vengono infilate insieme in un singolo filo e annodate in vita. Per facilitare i movimenti durante il lavoro e altre attività, di solito vengono lasciate pendere sul lato destro della coscia.



I Pantaloni

Conosciuti localmente come Zatse, i pantaloni sono tipicamente di colore blu e a gamba larga. Intorno agli orli, vengono cucite due bordature di tessuto ad appliqué, larghe circa tre dita ciascuna, una sopra l'altra, ricamate in sequenza con motivi a zigzag, geometrici e floreali.



In passato, questi pantaloni erano eccezionalmente larghi e fortemente pieghettati, dando loro la silhouette di una gonna quando venivano indossati. Gli orli dei pantaloni erano decorati con due bande di rifinitura a zigzag, una sopra l'altra, tra le quali venivano ricamati motivi di sole, luna, montagne, l'implemento spirituale sacro Dö e il Torma. Si dice che questi motivi siano correlati alle credenze geomanziche locali e alle osservazioni celesti, anche se il significato più profondo di questi antichi simboli è ora noto a pochissimi.

Scarpe

In passato, gli uomini indossavano principalmente sandali di paglia o scarpe di stoffa. Oggi, sono più diffuse le scarpe di stoffa o di pelle acquistate commercialmente. Quando si avventurano in foreste fitte, avvolgono anche i polpacci con del tessuto di lana tibetano.

Altri Accessori

All'orecchio sinistro viene indossato un orecchino a forma di osso di pesce largo circa cinque centimetri. Si portano da due a sei fili di Menpo — fili di perline di agata o perla — le cui estremità vengono fissate nelle pieghe della fascia per la testa. Oggi, gli orecchini sono raramente indossati dai giovani uomini, vi sono solo alcuni anziani che mantengono questa pratica.

Attorno al collo si porta una collana conosciuta come Kholo, intrecciata con una coppia di zanne di cinghiale e perle di colori diversi. Si crede tradizionalmente che tenga lontani gli spiriti maligni e protegga chi la indossa.

Il ricamo sugli abiti locali è lavorato principalmente su una base di punto croce, presentando motivi floreali, fogliari, geometrici e disegni simili realizzati con dei fili colorati. Ciò produce composizioni complessive a forma di zigzag, rombo, triangolo e parallelogramma.

In passato, gli Ersu coltivavano il gelso, allevavano i bachi da seta e filavano il filo di seta per la tessitura. La ricchezza di una famiglia e la diligenza delle sue donne potevano essere misurate dal numero di alberi di gelso coltivati, dalla scala dell'allevamento dei bachi e dal volume del tessuto.

Le consuetudini associate all'abbigliamento includono quanto segue: in passato, allo sposo era richiesto di offrire alla famiglia della sposa un mantello di feltro tessuto; i vestiti non dovrebbero essere messi ad asciugare indiscriminatamente, e si considera particolarmente inauspicato asciugare i vestiti alla luce della luna.

Semplice ma bello, questo abbigliamento è il prodotto di generazioni di esperienze vissute tra la popolazione locale. Ben adattato all'ambiente naturale e alle esigenze della vita quotidiana nelle Montagne Hengduan, è giunto a incarnare qualcosa di più grande — un simbolo sia della civiltà materiale che spirituale. Oggi, questi indumenti continuano a essere ampiamente indossati durante i matrimoni e altre celebrazioni popolari.



L'Abbigliamento Maschile di Ersu 433

20

མདོ་གཤིས་བུད་མེད་གྱི་གོས་རྒྱ།

L'ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE DI TOSU





① མགོ་རས།
Foulard

② རྒྱ་ལོང་།
Orecchini

③ འགག་མྱོང་།
Gilet

④ སྒྲོང་ཐུང་།
Indumento
per la parte
superiore

⑤ བང་གཏན།
Grembiule

I tibetani Tosu sono dispersi nel bacino del fiume Anning, nella contea di Mianning della prefettura di Liangshan, nella parte orientale dell'altopiano del Qinghai-Tibet. Risiedono principalmente nei comuni di Hui'an e Haha, con una popolazione totale di circa 2.500 persone. Alcuni individui Tosu si considerano parte dei tibetani Ersu. La lingua Ersu presenta tre regioni dialettali, e la lingua Tosu appartiene alla regione centrale. Queste aree si trovano a una quota media di circa 1.700 metri e sono soggette a un clima monsonico subtropicale, con uno stile di vita principalmente agricolo.

A causa della quota più bassa e del clima caldo, i residenti locali indossano abiti relativamente leggeri per adattarsi alle condizioni climatiche. Un completo tradizionale include il Tatadratu, una fascia per la testa, un indumento per la parte superiore del corpo, un gilet, un grembiule e altri capi di abbigliamento, insieme ad ornamenti come orecchini e braccialetti.



Il Tatadratu

Si dividono i capelli equamente su entrambi i lati e si intrecciano in due trecce a treccioli. Si indossa quindi un copricapo noto localmente come Tatadratu — un ornamento per la testa essenziale per le donne di questa regione. La parte connettiva è chiamata Arma, una banda rettangolare creata sovrapponendo e cucendo tessuti a motivi, con la lunghezza regolata per adattarsi alla misura della testa di chi lo indossa. Da ciascuna estremità dell'Arma pende un grosso mazzo di filo di lana nera, che può essere intrecciato o lasciato sciolto. Tipicamente, il filo viene attorcigliato per circa un terzo della sua lunghezza e legato con del filo rosso, mentre la lunghezza rimanente è lasciata in una torsione più lenta.

Per indossare il copricapo, l'Arma viene posto sulla fronte e esteso fino alla parte posteriore della testa; il filo nero viene quindi incrociato e avvolto attorno alla testa insieme alle trecce dei capelli, con le estremità fissate saldamente tra i capelli. La lunghezza totale del filo di lana e dell'Arma è di circa 0,9 metri, e quando viene avvolto, il diametro del Tatadratu raggiunge i 16 centimetri circa. Si dice che in passato, alcune piccole borchie d'argento venivano cucite sull'Arma, anche se oggi sono raramente visibili. Il colore del Tatadratu deve essere nero; storicamente, il suo filo era filato dalla lana di pecora nera o dalla lana di pecora bianca tinta di nero con le radici dell'albero di noce.





La Fascia per la Testa

La fascia per la testa misura circa 4 metri di lunghezza e 46 centimetri di larghezza. Per avvolgerla, viene prima drappeggiata sulla sommità della testa; le estremità rimanenti vengono poi piegate longitudinalmente e arrotolate a strati sovrapposti attorno alla testa, incapsulando completamente il Tatadratu. La fascia per la testa è generalmente nera o bianca. I locali dicono che indossare una fascia nera era un tempo obbligatorio per i matrimoni; nella vita quotidiana, gli anziani indossavano il nero mentre i giovani il bianco. Questa distinzione non è più rigorosamente osservata, e le fasce bianche ora si trovano raramente.

Le donne sposate sono tenute a indossare sia il Tatadratu che la fascia per la testa, mentre le donne non sposate non devono indossare né l'uno né l'altra. Quando una figlia si sposa, la madre deve preparare il Tatadratu per lei. Se la madre è deceduta prima del matrimonio della figlia, il compito spetta alla suocera. Pertanto, avvolgere il Tatadratu sulla testa funge non solo da indicatore della maggiore età di una donna, ma anche da copricapo nuziale essenziale.



L'Indumento per la parte superiore del corpo

Le donne indossano un indumento superiore lungo realizzato in stoffa blu e materiali simili. Presenta una chiusura da sinistra a destra con apertura diagonale, lungo la quale vengono cuciti cinque bottoni: uno sul colletto, uno al centro e tre sotto le braccia. L'orlo presenta un piccolo spacco sul lato sinistro, mentre la falda interna è tagliata leggermente più corta di quella esterna.





Il Gilet

Sopra l'indumento superiore, le donne indossano tipicamente un gilet realizzato in stoffa nera, che presenta anch'esso una chiusura da sinistra a destra con apertura diagonale. I bottoni lungo l'apertura sono disposti come segue: uno al colletto, due al centro e due sotto l'ascella destra. L'orlo include spacchi corti su entrambi i lati.





Il Grembiule

Le donne indossano solitamente pantaloni a gamba larga acquistati sul mercato, con stili scelti in base al proprio gusto. Sopra i pantaloni, indossano un grembiule ampio che arriva fino al ginocchio. Questo grembiule è realizzato su una base di stoffa nera e ricamato al centro con un grande motivo floreale, circondato da motivi decorativi di rami, foglie e farfalle. Un laccio di stoffa bianca viene cucito su ciascun angolo superiore del grembiule; questi lacci sono cavi, adornati con motivi e terminanti con punte a forma di freccia. Quando viene indossato, entrambi i lacci non vengono annodati ma avvolti lisciamamente attorno alla vita e fissati sul davanti con una spilla. In passato, i grembiuli erano più stretti e realizzati in semplice stoffa nera, senza alcun ricamo o decorazione.

Storicamente, le calzature consistevano in sandali di paglia o simili; oggi, la maggior parte delle donne indossa scarpe di stoffa acquistate sul mercato.

Altri Ornamenti

Simili a quelli di altre aree tibetane, le donne locali indossano orecchini a cerchio d'argento e braccialetti d'argento.

Questi indumenti tradizionali sono ben adatti al clima locale, mostrando uno stile minimalista e un uso modesto di accessori che riflettono i valori estetici e i costumi unici della regione. Nonostante vivano tra vari gruppi etnici, il popolo Tosu rimane dedicato alla propria identità culturale. Il fatto che alcuni anziani indossino ancora oggi questo abbigliamento è di per sé una forma silenziosa di devozione — verso uno stile di vita e verso l'identità che esso porta.



མིང་ཚིག་ཤུག་སྒྱུར་རེུ་མིག་

Glossario

ཀྱུ་ལ་རོང་གོས་རྒྱན།

CAPITOLO I: L'ABBIGLIAMENTO TIBETANO DI GYARONG

01

སྒོ་སྒྲུང་བྱད་མེད་ཀྱི་གོས་རྒྱན།

L'Abbigliamento Femminile di Rongzhag Tronang

	བོད་ཡིག་	ལ་ཐེན་ཡི་གེ་	སི་ཁྲེས་དན།
	Tibetano	Traslitteazione Wylie	Italiano
1	སོ་ཕོག་	so phog	Sopog
2	པང་འདུན་འདྲོ།	pang 'dun 'do	Pangdundo
3	མཚུབ་ཀོར།	mdzub kor	Dzubkor
4	མགོ་ཀོར།	mgo kor	Gokor
5	བྱུར་ཁོབ།	byur khob	Zurkob
6	དཀྱིལ་ཐིག་	dkyil thig	Gyeltek
7	པུ་ཐེ།	pu we	Puwe
8	ཀིར་ཀིར།	kir kir	Kirkir
9	ཧེ་མྲི།	he hri	Hehri
10	སྟོད་འཕོག་	stod 'bog	Stapog
11	སྨ་རྩོ།	sma hro	Mahro
12	རྒྱལ་ལྷམ།	rgyal lham	Gyallham
13	ཁ་གཟར་ཁབ་ཤུབ་ས།	kha gzar khab shubs	Kazar Khapshup

བླ་མ་སྒྲིབ་བྱེད་མེད་ཀྱི་གོ་སྐོར་རྒྱུ་

L'Abbigliamento Femminile di Rongzhag Brakteng

	བོད་ཡིག	ལ་ཐིན་ཡིག	སི་ཁྲེས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	དར་ཏི།	dar ti	Darsde
2	ད་སྒེ།	da sne	Dasne
3	ཏུན་ཐུ་ཙོ།	tun thu co	Tunthujo
4	སུམ་ལག།	sum lag	Sumlag
5	སྟོད་འབོག།	stod 'bog	Stapog
6	ཀུམ་ཡོག་སྐ།	krum yogs	Dremyok
7	ལྷན་པོ།	lhan po	Lhanpo
8	ཏེ་སུ་ཐག་སྐ།	te su thags	Taasetak
9	ཏ་ཅབ།	ta cab	Tajap
10	དུ་བེད།	du bed	Dewe
11	གཟན་འབག།	gzan 'bag	Pag

མར་སྐམ་སྒྲིམ་མའི་གོས་རྒྱན།

L'Abbigliamento Femminile di Chuchen Marpam

	བོད་ཡིག།	ལ་ཐིན་ཡི་གེ།	སི་ཇུས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	མགོ་ཅས།	mgo cas	D'goche
2	ཕན་ཕན།	phan phan	Phanphan

ལིག་པེར་གྱི་སྒྲིམ་མའི་གོས་རྒྱན།

L'Abbigliamento Femminile di Chuchen Lewer

	བོད་ཡིག	ལ་ཐིན་ཡིག	སི་ཇུས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	ཐུ་རིས།	thu ris	Teri
2	དུམ་ད་དུ་འབག།	dum da du 'bag	Dumda Depak
3	ཀ་ཀོ་ཙི།	ka ko tsi	Geagotsi
4	སྟ་ཕོག།	sta phog	Stapok
5	མོ་པ།	mo pA	Mopa
6	སྟ་ཀག།	sta 'gag	Stakak
7	དར་བེ།	dar be	Darwe
8	ཧྲོང་ལོ་དྲུང་པེ།	hrong lo drung pe	Hronlo Drungpe
9	པུ་ངེ་སུ་ཐགས།	pu nge su thags	Punge Setak
10	སྟེག་སར།	steg sar	Tegsar

འབར་ཁམས་བུད་མེད་ཀྱི་གོས་རྒྱན།

L'Abbigliamento Femminile di Barkham

	བོད་ཡིག	ལ་ཐིན་ཡིག	སི་ཇུས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	ཏ་སྒྲིང་མདོ། ཏ་སྒྲིང་ཐགས།	ta snying mdota snying thags	Dasnyangto / Dasnyangtak
2	དར་ཏི། དར་སྒྲ།	dar tidar sta	Darsde / Dardae
3	དུམ་ཏོ། ད་ལྷོ་པ།	dum toda lgo pa	Dumto / Dalgopa
4	ཏོམ་འཛོས།	tom 'dzos	Tomdzo
5	ཤན་ཅི།	shan tsi	Shantsi
6	ལིང་ཀ་ཅི། ལག་སྒྲེ།	ling ka tsilag ske	Langkatsi / Lagskae
7	ཤ་སྒོང་། ལྷུ་ལེན།	sha stodrngul len	Shasto / Ngullen
8	སྒོང་།	stod	Dungsto
9	ཐགས་སྐྱ་ ཏེ་སུ་ཐགས། འཇའ་རི།	thags stsate su thags'ja' ri	Taktsa / Taesetak / Jari
10	དུམ་པ། དུམ་པེ།	drum padrum pe	Drempe / Drempa
11	ཀུམ་པ་སྐུ་རགས།	krum pa spu rags	Drempa Spurak
12	སྒོལ་ན།	g+hol b+ha	Kolba
13	ར་སྐྱ།	ra snam	Rasnam
14	འབོག།	'bog	Pok
15	རྒྱུད་ཏམ།	rgyud ham	Gyeham
16	འགོ་དཀར།	go dkar	Gokar

འབར་ཁམས་སྐྱེས་པའི་གོས་རྒྱན།

L'Abbigliamento Maschile di Barkham

	བོད་ཡིག	ལ་ཐིན་ཡི་གེ	སི་ཇེས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	ལོང་ཤག	long shag	Lungsha
2	དུ་ཤུ་ལོ།	du shu lco	Deshejo
3	ཕུ་སྤུང་།	phu sdung	Putong
4	དུག་རཱ།	dug rtsa	Deaktsa
5	སྐྱ་ཤར་རཱ།	stag shar rtsa	Daksharza
6	པ་ལག་རཱ།	pa lag rtsa	Palakza
7	རྒྱལ་རོང་འབིག་རཱ།	rgyal rong 'big rtsa	Gyarong Pukza

ཁོ་རྒྱུ་རྒྱུ་ཀྱི་སྒྲིམ་མའི་གོས་རྒྱུ།

L'Abbigliamento Femminile del Trochu Maggiore

	བོད་ཡིག	ལ་ཐིན་ཡི་གེ	སི་ཇེས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	ཡེར།	yer	Yaer
2	ཀུ་ར་དལ། ལ་ལ།	ku rdal/wal	Kudel / Wal
3	ཡེ་ས།	ye sa	Yaesa
4	ཤོབ་ཟེ། ཀུ་ར་དེ་བ།	shob zi/ku rde b+ha	Shawose / Gaedeba
5	ཅིག་ལོ་སུ།	cig lgo su	Jekgose
6	འགག་ཤེས།	gag shis	Gekshea
7	གོ་ར་ལོ།	gor lo	Gorlo
8	ཀུ་ཤ།	ku sha	Kesha
9	ལ་ཀུ་ལ་ད་པ།	la ku lad pa	Lageladba
10	མོ་ཡོག་ལ་ད་པ།	mo yog lad pa	Moyoladba
11	རྒྱུ་དགོ། རྒྱུ་བ།	rgyu dge/rdzu za	Gyekae / Zeaze
12	སྐད་གོས།	smad gos	Madgoe
13	རྒོག་རྒོ་བ།	krog kro b+ha	Drok'droba
14	ཤལ།	shal	Sheewue
15	མྱིག་ལྷེ་ཤེ།	hrig lji se	Sheka-jesea
16	ཁུར།	hur	Hur
17	ཡེན་ཀུ་ཙི།	yen kwa tsi	Yenkwati
18	སྒོ་རྒོ།	sgro rgo	Drogo
19	ལོ་ནེ།	lo ne	Lonea
20	ཤེག་ཀ།	phreg ka	Chakga
21	ཟེ་པ་དུ།	zi pad rdu	Zirebade

ཅི་མུ་ལི་འི་བུད་མེད་གྱི་གོས་རྒྱན།

L'Abbigliamento Femminile di Trochu Tsimuling

	བོད་ཡིག།	ལ་ཟེན་ཡིག།	སི་ཁྲེས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	ད་ཀུ།	da ku	Da'ke
2	ཀོ་ལོ་ཟི་རུ།	ko lo zi rdu	Golozide
3	འཇུ་ས།	ju sa	Jesa
4	རུ་ཁྲེ།	rdu khre	Dukhre
5	ལ་ད་བ།	wa da ba	Lwadawa
6	ལོ་ནེ་ཏ་ཏོ།	lo ne ta ho	Lo'nae Tahoe
7	ལོ་ནེ།	lo ne	Lo'nae
8	མཛོ་ལ་ཕོས།	mdzo la phos	Dzolapu
9	སོ་ཕོ།	so pho	Sopho
10	སྐེ་གོས།	ske gos	Gaego
11	ལོ་ནེ་སྐུ་བོས། ལོ་ནེ་ཐྱེ་གོས།	lo ne skya bos/lo ne sde gos	Lo'nae-gyawo / Lo'nae-stegoe
12	ཕུར་ཐེ་གོས།	phur sde gos	Phursdego
13	རུ་རེ།	rdzu rde	Dzede
14	ཀ་ད་པ།	krad pa	Dradpa
15	ཀོ་དམར།	ko dmar	Kodmar
16	ནུ་པ་ལ།	nu pa la	Nepala
17	འཇུ་བདུན།	ja' bdun	Jabdun

ཀམ་ཕུ་སྒྲིམ་མའི་གོས་རྒྱན།

L'Abbigliamento Femminile di Tashi Ling Ganpu

	བོད་ཡིག	ལ་ཐིན་ཡིག	སི་ཁྲེས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	ཐགས་སྒོར།	thags skor	Taskor
2	ཐ་དཀར།	bla dkar	Laka
3	དི་ཡེ།	di ye	Daeye
4	དེ་ཁམས་ན།	de khams b+ha	Dekanpa
5	གཡུང་རླུང་སུ་ཐགས།	g.yung drung su thags	Yungdrung-sutak
6	རླུང་པེ།	drung pe	Drungpe
7	ལྷག་པགས་ཅེ།	ltag pags tse	Dapa-tse
8	རྩ་ཟི།	rna zi	Nazea
9	དུ་ཤ་སྐ་གཙོ།	du sha sna gco	Desha-najo
10	དཀ་ཁབ་ཅས།	da khab cas	Dakap-che

	བོད་ཡིག	ལ་ཟིན་ཡི་གེ	སི་ཤེས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	དད་སྙིང་རི།	dad snying ri	Dasnyangri
2	དད་སྙིང་ཙི།	dad snying tsi	Dasnyangtsi
3	ཁོས་ལྷེ།	khos ldi	Khodi
4	པ་ཉི་ལེ།	pa b+hi le	Babhele
5	པ་ལྷེ་གི།	pha ldi ki	Padege
6	ཏེ་སུ་ཐག་ལ།	te su thags	Tesutak
7	པུ་ངེ་ཆབ་མ།	pu nge chab ma	Pu'nge Chabma
8	གློ་རོང་།	glo rong	Lorong
9	ཇེ་ལྷེ།	zi lde	Zedae

བྱེས་སྒྲུབ་སྒྲིམ་མའི་གོས་རྒྱན།

L'Abbigliamento Femminile di Tsenlha Byessmad

	བོད་ཡིག།	ལ་བློན་ཡི་གེ།	སི་ཁྲེས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	ཀྲབ་ཀྲ།	krab kra	Drabdra
2	དད་སྟིང་མཛོ།	dad snying mdzo	Dasnyangdzo
3	མུ་ཕ།	hru pha	Hrupa
4	དད་སྟིང་སྟེ།	dad snying snye	Dasnyangnye
5	སྟོད་ཕོག།	stod phog	Stodpog
6	བྲུང་པ།	drung pa	Drungpa
7	དུག་རྩ།	dug rtsa	Dektsa
8	ན་ཡུ།	rna yu	Na'ye
9	སྒུ་རོ།	sgu ro	Sguro
10	ཕུ་ངེའི་སྒུ་རོ།	pu nge'i sgu ro	Pu'nge'i Sguro
11	བ་སོའི་སྒུ་རོ།	ba so'i sgu ro	Baso'i Sguro

ཆེ་ལུང་གི་སྒྲིམ་མའི་གོས་རྒྱུན།

L'Abbigliamento Femminile di Tsenlha Chelung

	བོད་ཡིག།	ལ་ཐིན་ཡི་གེ།	སི་ཁྲེས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	དད་སྙིང་།	dad snying	Dasnyang
2	པོ་ཙོང་མེ།	po tsong me	Potsongme
3	ཐོང་རས།	thong ras	Thongrae
4	ཧ་ཡེ།	ha ye	Ha'ye
5	ད་རོ།	da ro	Da'ro
6	རང་གུ་རོ།	rang gu ro	Rang'guro
7	སྒྲམ་འབུ་རོ།	snam 'bu ro	Snam'buro
8	ཐགས་རྩ།	thags rtsa	Taktsa
9	ཏེ་སུ་ཐགས།	te su thags	Tesutak
10	ཚོགས་ལྷ་མ།	tshogs lham	Tsoglham
11	ཐུལ་པོང་།	thul pong	Thulpong

འབ་རྒྱུས་ཀྱི་གོ་ས་རྒྱུ།

L'Abbigliamento di Baoxin Rabgye

	བོད་ཡིག	ལ་ཐིན་ཡི་གེ	སི་ཁྲེས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	དད་སྟ།	dad snya	Dasnya
2	མ་ཏན་ཅི།	sma tan tsi	Matantsi
3	ཏ་ཀོན་ཙོང་།	ta kon tsong	Takontsong
4	ཏ་ཀོན་པོ།	ta kon po	Takonpo
5	ལེན་ཀྱ་ཅི།	len kwa tsi	Lenkwatsi
6	སྒྱེགས་མོ།	skyegs mo	Skyegmo
7	ཐགས་རྩག་།	thags rtsag	Taktsa
8	སྟག་སྟག་རྩ།	stag sag rtsa	Taksaktsa
9	ཏན་གོ།	tan go	Tengo

བོད་དམག་པའི་གོས་རྒྱན།

CAPITOLO II: L'ABBIGLIAMENTO TIBETANO DI BAIMA

16

བོད་དམག་སྒྲེས་མའི་གོས་རྒྱན།

L'Abbigliamento Femminile di Baima

	བོད་ཡིག	ལ་ཐིན་ཡི་གེ	སི་ཇེས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	ཡ་ཨན།	ya an	Ya'an
2	ཞ་ལབ་ས།	zhwa 'bus	Shwabe
3	ཞ་ནག་	zhwa nag	Sha-Nag
4	ཞ་དཀར་	zhwa dkar	Sha-Kar
5	ཁན་སྐྱར་	khan sbyar	Khanjar / Khantsazi
6	ཀྱི་ཡོ་ཅི།	kri yo tsi	Driyotzi
7	ཀེར་ཅ།	ker ca	Kercha
8	སྐུ་རགས། རྩོལ།	sku rags/hro le	Gaere / Shole
9	པོ་ཀྱི།	po kri	Podri
10	ཡོ་སྐྱོ།	wo sgyo	Wogyo
11	ཡ་ལོ།	ya wo	Yawo
12	རྩ་ཡོ།	rna yo	Nayo
13	སྐེ་ཐག་ ཀོ་ཐོ།	ske thag/ko tho	Koto
14	ཏོ་རྩེང་།	lto hreng	Do'hreng
15	ཀ་ཏིས།	ka tis	Katei
16	ཙོ་རྩང་།	co hrang	Johrang

བོད་དམག་སྒྲིམ་པའི་གོས་རྒྱན།

L'Abbigliamento Maschile di Baima

	བོད་ཡིག	ལ་ཐིན་ཡི་གེ	སི་ཇུས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	གསོ་རས།	gso ras	Sorae
2	ཡེ་རས།	ye ras	Yerae
3	འབྲ་རས།	bu ras	Burae
4	གསེར་རྩུག་གྲ།	gser lcug gu	Serchukgu

ཨིར་སུག་དང་མདོ་གཤིས་ཀྱི་གོས་རྒྱན།

CAPITOLO III: L'ABBIAGLIAMENTO TIBETANO DI ERSU E DI TOSU

18

ཨིར་སུག་བྱུང་མེད་ཀྱི་གོས་རྒྱན།

L'Abbigliamento Femminile di Ersu

	བོད་ཡིག	ལ་ཐིན་ཡིག	སི་ཐེས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	བོ་ལུ་ཙོ།	bo'u co	Bo'ujo
2	པོ་པོ།	po po	Popo
3	ཁོ་སྟོད།	kho stod	Khoto
4	ལེ་ཁ་ཙི།	le kha tsi	Lekwatsi
5	ཁ།	khra	Tra
6	དུའི་ཀྱ།	dzi kra	Dzitra
7	དྲོས་དྲོས་ཀ་ཏ།	dros dros ka ta	Drodrokata
8	ཙམ་ཚེ།	za tshe	Zatse
9	རྩེན་ཕོས།	rmen phos	Menpo
10	ཁང་ཁ།	khrang khra	Trangtra
11	ལག་བཟུ།	lag bgru	Lakdru
12	ལོ་ཙི་ཀ།	lo tsi ka	Lotsika
13	རྩ་ཨར།	rna ar	Naar
14	ལིས་དྲོས།	lis dros	Leadroe
15	ལག་དཀྱི།	lag dkri	Laktri
16	ལན་ཀོར།	lan kor	Lenkor
17	ལ་ཧྲོ།	la hro	Lahro
18	ཧེ་བཀར་ཏ།	he bkar ta	Hekarta

ཨིར་སྤྱུག་སྒྲིམ་པའི་གོས་རྒྱན།

L'Abbigliamento Maschile di Ersu

	བོད་ཡིག	ལ་ཐིན་ཡི་གེ	སི་ཐེས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	སྤྱེ་ཚ་ཡ་ལོ།	sna tsha ya lo	Natsayalo
2	ལ་ལ།	wa lwa	Wala
3	ཧྲི་ཕ།	hri pha	Hripa
4	ཁོ་ལོ།	kho lo	Kholo

མདོ་གཤེས་བྱད་མེད་ཀྱི་གོས་རྒྱན།

L'Abbigliamento Femminile di Tosu

	བོད་ཡིག།	ལ་ཐིན་ཡི་གེ།	སི་ཁྲེས་དན།
	Tibetano	Traslitterazione Wylie	Italiano
1	ཏ་ཏ་སྐྱ་མཐུད།	ta ta skra mthud	Tatadratu
2	ཨར་མ།	ar ma	Arma



khenposodargye.org



Solo per uso non commerciale